

Documentazione relativa alla fusione per incorporazione della Carbonverde S.r.l. nella Buzzi Unicem SpA

- Progetto di fusione della Carbonverde S.r.l. nella Buzzi Unicem SpA
- Relazione Illustrativa degli Amministratori
- Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 di Buzzi Unicem SpA
- Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 di Carbonverde S.r.l.

Buzzi Unicem SpA

Sede: Casale Monferrato (AL) - via Luigi Buzzi n. 6
Capitale sociale euro 123.636.658,80 interamente versato
Codice fiscale e Registro delle Imprese di Alessandria: 00930290044

PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE

della Carbonverde S.r.l. (società unipersonale)

nella Buzzi Unicem SpA

1. Società partecipanti alla fusione

Incorporante

- Buzzi Unicem SpA;
- sede sociale: Casale Monferrato (AL), via Luigi Buzzi n. 6;
- capitale sociale interamente versato pari ad euro 123.636.658,80 suddiviso in n. 165.349.149 azioni ordinarie ed in n. 40.711.949 azioni di risparmio da euro 0,60 nominali cadauna;
- società iscritta al Registro delle Imprese di Alessandria al numero 00930290044 ed al n. 134288 del R.E.A.;
- codice fiscale: 00930290044;
- partita I.V.A.: 01772030068.

Incorporanda

- Carbonverde S.r.l., società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Buzzi Unicem SpA;
- sede sociale: Casale Monferrato (AL), via Luigi Buzzi n.6;
- capitale sociale interamente versato pari ad euro 100.000;
- società iscritta al Registro delle Imprese di Alessandria al numero 91027160067 ed al n. 237010 del R.E.A.;
- codice fiscale: 91027160067;
- partita I.V.A.: 02223220068.

2. Statuto della società incorporante

Lo statuto della società incorporante, risultante dalle modifiche deliberate

dall'assemblea straordinaria del 13 maggio 2011, è quello allegato al presente progetto di fusione e non verrà modificato in conseguenza della fusione in oggetto.

3. Rapporto di cambio

La fusione non darà luogo ad emissione di azioni in quanto l'incorporante possiede l'intero capitale sociale della società incorporanda.

4. Decorrenza degli effetti della fusione

Le operazioni della società incorporanda, anche ai fini fiscali, saranno imputate al bilancio dell'incorporante a decorrere dal primo gennaio dell'anno in cui la fusione avrà effetto nei confronti dei terzi.

La data di decorrenza degli effetti ex art. 2504-bis del codice civile nei confronti dei terzi sarà stabilita nell'atto di fusione e potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 del codice civile.

5. Trattamento riservato a particolari categorie di soci o ai possessori di titoli diversi dalle azioni; vantaggi particolari a favore degli amministratori.

Non è previsto a seguito della fusione alcun trattamento particolare riservato a categorie di soci o ai possessori delle obbligazioni emesse dalla società controllante.

Non sono previsti vantaggi speciali a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione.

Casale Monferrato, 13 maggio 2011

Buzzi Unicem SpA

(Un Amministratore Delegato)

Pietro BUZZI

Carbonverde S.r.l.

(L'Amministratore Unico)

Alessandro BUZZI

STATUTO SOCIALE

TITOLO I

DENOMINAZIONE - SEDE - OGGETTO - DURATA

Articolo 1 - Denominazione

E' costituita una società per azioni denominata "**BUZZI UNICEM SpA**", senza vincoli di rappresentazione grafica.

Articolo 2 - Sede

La società ha sede in Casale Monferrato (AL).

Il consiglio di amministrazione potrà, con propria deliberazione, istituire, modificare o sopprimere, sia in Italia, sia all'estero, sedi secondarie, filiali, uffici, succursali, rappresentanze, direzioni, agenzie e dipendenze.

Articolo 3 - Oggetto

La società ha per oggetto la produzione ed il commercio del cemento, della calce, di qualsiasi altro legante idraulico, dei materiali da costruzione in genere, dei relativi imballaggi, la ricerca e la coltivazione dei materiali di miniera e di cava, nonché lo svolgimento, diretto o indiretto, di attività nel settore impiantistico.

Per il conseguimento e nell'ambito di tali finalità, la società potrà assumere partecipazioni ed interessenze in società od imprese di ogni tipo e forma; potrà acquisire, nell'interesse proprio e delle società ed enti in cui partecipa, la titolarità e l'uso di diritti su beni immateriali, disponendone l'utilizzo a favore delle medesime società ed enti in cui partecipa; potrà promuovere ed assicurare lo svolgimento di attività di ricerca e di sperimentazione, l'utilizzo e lo sfruttamento dei risultati.

La società potrà acquistare, vendere e collocare azioni, quote ed obbligazioni, nonché provvedere al finanziamento delle società ed enti in cui partecipa ed al coordinamento tecnico, commerciale, finanziario ed amministrativo delle loro attività, con la prestazione a favore delle stesse di idonei servizi, nel rispetto della normativa vigente.

Per il conseguimento dell'oggetto sociale la società potrà compiere, nell'interesse proprio e delle società ed enti in cui partecipa, tutte le operazioni industriali, commerciali, finanziarie, mobiliari, immobiliari, associative, compresa la costituzione di società, nonché l'assunzione di mutui e finanziamenti e la prestazione, anche a favore di terzi, di avalli, fidejussioni ed altre garanzie, reali comprese.

Il tutto nel rispetto delle disposizioni di legge e con esclusione delle attività riservate agli iscritti in albi professionali e di quelle vietate dalla presente e futura legislazione.

Articolo 4 - Durata

La durata della società è fissata fino al trentuno dicembre duemilaottantacinque (31 dicembre 2085) e potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti, con esclusione del diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione della deliberazione.

TITOLO II

CAPITALE SOCIALE

Articolo 5 - Misura del capitale

Il capitale sociale è di euro 123.636.658,80 (centoventitremilioni

seicentotrentaseimilaseicentocinquantotto virgola ottanta), suddiviso in numero 165.349.149 (centosessantacinquemilionitrecentoquaranta novemilacento quarantanove) azioni ordinarie ed in numero 40.711.949 (quarantamilionisettescentoundicimilanovecentoquaranta nove) azioni di risparmio da euro 0,60 cadauna.

Articolo 6 - Azioni di risparmio e rappresentante comune

Le azioni di risparmio hanno i privilegi di cui ai successivi articoli 25 e 28.

La riduzione del capitale sociale per perdite non comporta la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

In caso di esclusione dalla negoziazione delle azioni di risparmio, le stesse verranno convertite in azioni privilegiate, mantenendo i medesimi diritti patrimoniali, con caratteristiche e modalità da determinarsi con deliberazione dell'assemblea straordinaria entro tre mesi dall'esclusione dalla quotazione.

In caso di esclusione dalla negoziazione delle azioni ordinarie, il maggior dividendo rispetto alle azioni ordinarie spettante alle azioni di risparmio e di cui al successivo art. 25 sarà automaticamente incrementato in misura tale da risultare pari al 4,5% del valore nominale.

Al fine di assicurare al rappresentante comune un'adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio, al medesimo saranno inviate tempestivamente, a cura dei legali rappresentanti, le comunicazioni relative alle predette materie.

Articolo 7 - Aumento del capitale sociale - Obbligazioni - Delega agli amministratori

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni in circolazione, nonché mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

In caso di aumenti del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria avranno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza, o per la differenza, azioni delle altre categorie.

Ferma ogni altra disposizione in materia di aumento del capitale sociale, questo potrà essere aumentato nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente anche a fronte di versamenti in denaro e con esclusione del diritto di opzione a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, sia mediante aumento del capitale, sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non esigeranno l'approvazione delle assemblee speciali degli azionisti delle singole categorie di azioni.

L'assemblea straordinaria degli azionisti può deliberare, ai sensi dell'art. 2349, 1° comma, del codice civile, l'assegnazione di utili e/o di

riserve di utili a dipendenti della società e delle sue controllate mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili stessi, di azioni di risparmio.

Gli amministratori hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2007, di aumentare, in una o più volte, il capitale di un ammontare massimo di euro 25.000.000 (venticinquemilioni), anche con esclusione del diritto di opzione nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, del codice civile a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;
- ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori professionali italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige.

Gli amministratori hanno l'ulteriore facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2007, di aumentare, in una o più volte, il capitale di un ulteriore ammontare massimo di euro 12.000.000 (dodicimilioni), con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, a favore di investitori professionali italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari.

Gli amministratori, ferma la loro competenza ad emettere obbligazioni ai sensi di legge, hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2007, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili e/o con warrant per un ammontare massimo di euro 300.000.000 (trecentomilioni), ma per importo che di volta in volta non ecceda i limiti fissati dalla legge.

Gli amministratori hanno facoltà, sino al 30 aprile 2012, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale di massimi euro 600.000 (seicentomila), con emissione di azioni di risparmio da assegnare ai sensi dell'art. 2349 del codice civile a dipendenti della società e delle sue controllate.

TITOLO III

ASSEMBLEE

Articolo 8 - Assemblee degli azionisti

Le assemblee, regolarmente convocate e costituite, rappresentano l'universalità degli azionisti, o di quelli delle rispettive categorie, e le loro deliberazioni obbligano anche gli assenti e i dissenzienti, nei limiti della legge e del presente statuto.

Lo svolgimento delle assemblee ordinarie e straordinarie nonché, in quanto compatibili, delle assemblee speciali degli azionisti e delle assemblee degli obbligazionisti, è disciplinato dal Regolamento assembleare approvato dall'assemblea ordinaria degli azionisti. Le modificazioni e le integrazioni al Regolamento assembleare sono approvate dall'assemblea ordinaria degli azionisti.

Sono, altresì, di competenza dell'assemblea ordinaria le deliberazioni sottoposte alla sua approvazione dal consiglio di amministrazione

riguardanti le politiche di remunerazione del consiglio di amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sottoposte alla sua autorizzazione per il compimento di operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate nel caso di parere contrario degli amministratori indipendenti o del diverso organo competente, ai sensi delle procedure adottate nel rispetto della normativa applicabile.

Le procedure per operazioni con parti correlate approvate dal consiglio di amministrazione possono prevedere le deroghe consentite dalla normativa applicabile con riferimento alle deliberazioni di competenza assembleare da assumersi in caso di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale.

Articolo 9 - Convocazione

L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione, presso la sede o altrove, purchè in Italia, mediante avviso di convocazione pubblicato nei termini di legge sul sito internet della società nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; tale termine, nei casi consentiti dalla legge, può essere elevato a centottanta giorni.

Nello stesso avviso di convocazione può essere indicato un altro giorno per l'eventuale seconda convocazione, in caso di assemblea straordinaria, può essere fissata la data per una terza convocazione.

Articolo 10 - Intervento e rappresentanza nell'assemblea

Per l'intervento e la rappresentanza in assemblea valgono le norme di legge.

Le deleghe possono essere conferite in via elettronica in conformità alla normativa applicabile.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della società ovvero mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso stesso.

La società può designare per ciascuna assemblea, dandone indicazione nell'avviso di convocazione, uno o più soggetti ai quali i titolari di diritto di voto possono conferire, nei modi e nei termini previsti dalle disposizioni legislative o regolamentari, delega con istruzioni di voto per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

Articolo 11 - Costituzione e deliberazioni

Per la regolarità della costituzione e la validità delle deliberazioni delle assemblee, sia ordinarie sia straordinarie, valgono le norme di legge, fermo restando quanto previsto dagli articoli 13 e 23 per la nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Articolo 12 - Lavori assembleari

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice presidente più anziano di nomina e, a parità, da quello più anziano di

età. In mancanza, l'assemblea è presieduta da altro amministratore designato dall'assemblea stessa.

Il segretario è nominato dall'assemblea, su proposta del presidente. Il presidente, ove lo ritenga opportuno, nomina due scrutatori, scegliendoli fra gli azionisti o loro rappresentanti.

Nei casi di legge, o quando sia ritenuto opportuno dal presidente dell'assemblea, il verbale è redatto da un notaio scelto dallo stesso presidente, nel qual caso non è necessaria la nomina del segretario.

Spetta al presidente dell'assemblea constatare il diritto di intervento e la regolarità delle deleghe, nonché la direzione dei lavori assembleari, fissandone modalità e termini, compresa la determinazione del sistema di votazione.

TITOLO IV

AMMINISTRAZIONE E RAPPRESENTANZA

Articolo 13 - Consiglio di amministrazione

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da sette a quindici secondo la determinazione fatta dall'assemblea.

La nomina del consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati, in numero non superiore a quindici, sono elencati mediante un numero progressivo. Le liste devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria o la diversa percentuale stabilita dalla Consob con proprio Regolamento.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare presso la sede della società, unitamente alla lista, apposita documentazione riportante l'identità dell'azionista o degli azionisti che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta al momento della presentazione della lista, nonché la certificazione attestante la titolarità delle azioni con riferimento alla data in cui la lista è stata depositata presso la sede della società. La certificazione può pervenire anche successivamente purchè comunque almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione.

Ogni azionista, nonché gli azionisti facenti parte di un gruppo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile o aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società, non possono presentare nè votare, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate, sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere corredate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati.

Unitamente a ciascuna lista devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti eventualmente previsti dalla normativa vigente per i membri del consiglio di amministrazione, nonché l'indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi dei codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

In ciascuna lista deve essere contenuta ed espressamente indicata la candidatura di almeno due soggetti aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, per il caso che l'assemblea determini il numero dei consiglieri superiore a sette, ai sensi dell'art. 147 ter, comma 4, del D.Lgs. n. 58/1998 (d'ora innanzi "Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter").

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni previste dal presente articolo è considerata come non presentata.

All'elezione del consiglio di amministrazione si procede come di seguito indicato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (Lista di Maggioranza) viene tratto, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un numero di componenti pari al numero totale di consiglieri da eleggere, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno. Qualora non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147 ter, risulterà eletto in luogo dell'ultimo eletto nella lista il primo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicato nella lista stessa;

b) dalla successiva lista - non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza - che ha ottenuto il maggior numero di voti (Lista di Minoranza) viene tratto un consigliere in persona del candidato indicato con il primo numero della lista medesima; tuttavia, qualora l'assemblea abbia determinato il numero dei consiglieri superiore a sette ed all'interno della Lista di Maggioranza non risultino eletti tutti e due gli Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicato nella Lista di Minoranza.

Ai fini del riparto dei consiglieri, non si tiene conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dal presente articolo per la presentazione delle liste stesse.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista l'assemblea delibera a maggioranza relativa e, qualora la lista proposta abbia ottenuto la maggioranza, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo fino a concorrenza del numero fissato dall'assemblea. Qualora in tal caso non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147 ter, nel caso in cui l'assemblea abbia determinato il numero di consiglieri non superiore a sette, risulterà eletto in luogo dell'ultimo eletto nella lista il primo

Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicato nella lista stessa. Qualora, invece, l'assemblea abbia determinato il numero di consiglieri superiore a sette e non risultino eletti almeno due Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter, risulteranno eletti in luogo dell'ultimo e del penultimo eletto nella lista il primo ed il secondo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicati nella lista stessa.

Qualora non sia possibile procedere, in tutto o in parte, alla nomina con le modalità di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Le precedenti statuizioni non si applicano nelle assemblee che devono nominare amministratori a seguito della cessazione anticipata di amministratori ovvero a seguito della deliberazione di aumento del numero di componenti del consiglio di amministrazione. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

L'assemblea, all'atto della nomina, stabilisce la durata della carica, la quale non può essere superiore a tre esercizi; gli amministratori così nominati scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Qualora, per dimissioni od altre cause, venga a mancare la maggioranza degli amministratori eletti dall'assemblea, l'intero consiglio di amministrazione si intende dimissionario e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare al più presto l'assemblea.

Articolo 14 - Cariche sociali

Il consiglio di amministrazione, ove l'assemblea non vi abbia provveduto, nomina fra i suoi componenti un presidente e, se lo ritiene opportuno, uno o più vice presidenti.

Può altresì delegare proprie attribuzioni, escluse quelle riservate espressamente dalla legge alla propria competenza, al presidente, ai vice presidenti e ad uno o più amministratori delegati, determinando i contenuti, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.

Il consiglio di amministrazione può designare un segretario anche all'infuori dei suoi componenti.

Articolo 15 - Riunioni del consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione si riunisce di regola almeno trimestralmente anche fuori della sede sociale, purché in Paesi dell'Unione Europea e degli Stati Uniti d'America, su convocazione del presidente o di un vice presidente, ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno, oppure su richiesta di un amministratore delegato o della maggioranza degli amministratori.

Gli amministratori devono riferire con periodicità almeno trimestrale al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale sull'attività svolta nell'esercizio dei propri poteri e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che eventualmente esercita l'attività di direzione e coordinamento.

E' ammessa la possibilità che le riunioni si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti; verificandosi tali presupposti, il consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il presidente ed il segretario che redige il verbale sottoscritto da entrambi.

La convocazione avviene con comunicazione scritta trasmessa almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione, salvo i casi di urgenza.

Le riunioni sono presiedute dal presidente e, in caso di sua assenza, dal vice presidente più anziano di nomina e, a parità, da quello più anziano di età.

In mancanza, la presidenza è assunta da altro amministratore designato dal consiglio di amministrazione.

Articolo 16 - Deliberazioni del consiglio di amministrazione

Per la validità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voto dei presenti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la riunione.

Delle deliberazioni si fa constare con verbale sottoscritto dal presidente della riunione e dal segretario.

Articolo 17 - Poteri del consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione è investito, senza alcuna limitazione, dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, ritenuti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, nessuno escluso od eccettuato - ivi compresi quelli di consentire iscrizioni, surroghe, postergazioni e cancellazioni di ipoteche e privilegi, sia totali che parziali, nonché di fare e cancellare trascrizioni e annotamenti di qualsiasi specie, anche indipendentemente dal pagamento dei crediti cui le dette iscrizioni, trascrizioni e annotamenti si riferiscono - tranne quanto riservato per legge alla competenza dell'assemblea.

Ai sensi dell'art. 2365, 2° comma, del codice civile, sono, altresì, attribuiti alla competenza del consiglio di amministrazione:

- le deliberazioni, ai sensi degli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile, concernenti la fusione per incorporazione di una o più società delle quali si possiedono tutte le azioni o le quote o delle quali si possiede almeno il novanta per cento delle azioni o delle quote;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Le procedure per operazioni con parti correlate approvate dal consiglio di amministrazione possono prevedere le deroghe consentite dalla normativa applicabile con riferimento agli atti degli amministratori da assumersi in caso di urgenza.

Articolo 18 - Comitato esecutivo

Il consiglio di amministrazione può delegare proprie attribuzioni,

escluse quelle riservate espressamente dalla legge alla propria competenza, ad un comitato esecutivo formato di amministratori, determinandone la composizione ed i poteri.

Del comitato esecutivo fanno parte di diritto il presidente e i vice presidenti, se nominati.

Per il funzionamento del comitato esecutivo valgono le stesse norme previste per il consiglio di amministrazione.

Articolo 19 - Direttori

Il consiglio di amministrazione può, nelle forme di legge, nominare direttori generali e vice direttori generali, determinandone i poteri, le attribuzioni ed eventualmente i compensi.

I direttori generali e i vice direttori generali possono assistere, se richiesti, alle adunanze del consiglio di amministrazione ed eventualmente del comitato esecutivo, con voto consultivo.

Articolo 20 - Compensi

Spetta al consiglio un compenso annuale che sarà deliberato dall'assemblea e che resterà invariato fino a diversa deliberazione dell'assemblea stessa. Il modo di riparto delle competenze del consiglio di amministrazione è stabilito con deliberazione del consiglio stesso.

L'assemblea può deliberare un compenso annuale al comitato esecutivo, compenso che resterà invariato fino a diversa deliberazione dell'assemblea. Il modo di riparto di tale compenso è stabilito con deliberazione del comitato stesso.

Agli amministratori cui sono affidati speciali incarichi potranno dal consiglio, sentito il parere del collegio sindacale, essere assegnati speciali compensi.

L'assemblea può tuttavia determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli cui sono affidati speciali incarichi.

Articolo 21 - Rappresentanza legale

La rappresentanza della società, di fronte ai terzi ed in giudizio, spetta al presidente del consiglio di amministrazione, oltre che, se nominati, disgiuntamente a ciascuno dei vice presidenti e degli amministratori delegati.

Articolo 22 - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il consiglio di amministrazione nomina e revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere obbligatorio del collegio sindacale, scegliendolo tra soggetti che siano in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti di professionalità:

- iscrizione nel registro dei revisori contabili;
- aver svolto per un congruo periodo di tempo funzioni dirigenziali nei settori contabile, amministrativo o finanziario in società di capitali;
- essere stato per un congruo periodo di tempo componente di organi di amministrazione o controllo in società di capitali.

Il consiglio di amministrazione vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti a tale soggetto ai sensi

della normativa vigente, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

TITOLO V

COLLEGIO SINDACALE

Articolo 23 - Sindaci

Il collegio sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due o tre sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di uno o due sindaci supplenti.

La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati, in numero non superiore ai componenti da eleggere, sono elencati mediante un numero progressivo.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Ciascuna lista deve comunque contenere almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo ed un candidato alla carica di sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale stabilita ai sensi del precedente articolo 13 per la presentazione delle liste per la nomina del consiglio di amministrazione.

Ogni azionista, nonché gli azionisti facenti parte di un gruppo ai sensi dell'art. 2359 c.c. o aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società, non possono presentare né votare, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 1, comma 3, del Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162:

a) settori di attività strettamente attinenti a quello dell'attività in cui opera la società sono:

- i settori relativi alla produzione ed alla commercializzazione del cemento, della calce, di qualsiasi altro legante idraulico e dei materiali da costruzione in genere;

- i settori relativi all'attività di impiantistica per cementeria;

b) le materie strettamente attinenti al settore in cui opera la società sono:

- tecnica delle costruzioni, chimica applicata, meccanica applicata e fisica tecnica;

- diritto commerciale, diritto tributario e diritto del lavoro nonché economia generale e dell'impresa, ragioneria e materie affini e finanza aziendale.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, corredate:

a) delle informazioni relative all'identità del socio o dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nonché della certificazione attestante la titolarità delle azioni con riferimento alla data in cui le liste sono depositate presso la sede della società. La certificazione può pervenire anche successivamente purchè comunque almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione;

b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni;

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

I singoli candidati dovranno altresì allegare l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, possono essere presentate ulteriori liste entro il termine indicato a tal fine dal predetto Regolamento Consob e la percentuale minima prevista per la presentazione delle stesse è ridotta alla metà.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti (Lista di Maggioranza) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;

2. dalla seconda lista - non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza - che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti (Lista di Minoranza) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e due membri supplenti. Qualora non risultino eletti tutti e due i sindaci supplenti riservati alla minoranza, il secondo sindaco supplente riservato alla minoranza è tratto, in base all'ordine progressivo, dalla sezione per i candidati alla carica di sindaco effettivo della Lista di Minoranza e, in caso di mancanza, è tratto dalla sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della terza lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo della stessa.

In caso di parità di voti tra più liste di minoranza, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata da soci in possesso della maggiore

partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

La presidenza del collegio sindacale spetta al sindaco effettivo nominato dalla minoranza.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista l'assemblea delibera a maggioranza relativa e, qualora la lista proposta abbia ottenuto la maggioranza, risulteranno eletti tutti i componenti della lista presentata e la presidenza spetta al candidato elencato al primo posto della lista nella sezione dei candidati a sindaci effettivi.

Qualora non sia possibile procedere, in tutto o in parte, alle nomine con le modalità di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco tratto dalla Lista di Maggioranza, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato; in caso di sostituzione del sindaco nominato dalla minoranza, subentrano i sindaci supplenti nominati dalla minoranza con precedenza ai supplenti tratti dalla Lista di Minoranza ed in base all'ordine progressivo nella quale sono elencati nella stessa.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, fermo restando, nel caso di nomina o sostituzione di sindaci di minoranza, il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Il collegio sindacale può, previa comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, convocare l'assemblea dei soci, il consiglio di amministrazione e il comitato esecutivo.

I poteri di convocazione possono essere esercitati individualmente da ciascun membro del collegio sindacale, ad eccezione del potere di convocare l'assemblea dei soci, che può essere esercitato solo da almeno due membri del collegio sindacale.

E' ammessa la possibilità che le riunioni del collegio sindacale si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza, a condizione che tutti i sindaci che vi partecipano possano essere identificati e che sia loro consentito di partecipare ai controlli e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il collegio sindacale si considera riunito nel luogo di convocazione del collegio, ove deve essere presente almeno un sindaco.

TITOLO VI

BILANCIO E UTILI

Articolo 24 - Esercizi sociali

L'esercizio sociale chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Articolo 25 - Ripartizione degli utili

L'utile netto risultante dal bilancio annuale è destinato come segue:

- alla riserva legale il cinque per cento fino a quando essa non abbia

raggiunto il quinto del capitale sociale;

- alle azioni di risparmio un dividendo preferenziale fino a concorrenza del cinque per cento del loro valore nominale;

- la rimanenza alle azioni, quale dividendo, salvo diversa deliberazione dell'assemblea, in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al quattro per cento del loro valore nominale.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al cinque per cento del loro valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato loro spettante nei due esercizi successivi.

Articolo 26 - Acconti sul dividendo

Il consiglio di amministrazione può deliberare, ai sensi di legge, il pagamento di acconti sul dividendo.

Articolo 27 - Pagamento dei dividendi

I dividendi saranno pagati presso la sede della società e le casse da questa incaricate. I dividendi non richiesti entro un quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono a favore della società.

TITOLO VII

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

Articolo 28 - Liquidazione, diritto di prelazione e distribuzione di riserve

La liquidazione della società ha luogo nei casi e secondo le norme di legge. In caso di scioglimento della società l'assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri ed i compensi.

In caso di liquidazione il patrimonio sociale è così ripartito in ordine di priorità:

- * alle azioni di risparmio fino a concorrenza del loro valore nominale;
- * alle azioni ordinarie fino a concorrenza del loro valore nominale;
- * l'eventuale residuo alle azioni delle due categorie in eguale misura.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 29 - Domicilio degli azionisti

Il domicilio degli azionisti, relativamente a tutti i rapporti con la società è quello risultante dal libro dei soci.

Articolo 30 - Rinvio alle norme di legge

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto, valgono le disposizioni di legge.

Buzzi Unicem SpA
Un Amministratore Delegato
Pietro BUZZI

Carbonverde S.r.l.
L'Amministratore Unico
Alessandro BUZZI

Relazione illustrativa degli amministratori
sulla proposta di fusione per incorporazione
della Carbonverde S.r.l. nella Buzzi Unicem SpA

La presente relazione si propone di illustrare l'operazione di fusione per incorporazione di Carbonverde S.r.l. (da ora detta Carbonverde), società unipersonale soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Buzzi Unicem SpA, nella Buzzi Unicem SpA (da ora detta Buzzi Unicem).

La relazione è stata concordata e redatta dagli organi amministrativi delle due società in un unico testo comune. Tale impostazione, del resto, è coerente con l'unicità del progetto di fusione e riflette la concertazione che ha caratterizzato la genesi dell'operazione.

A) Illustrazione e motivazioni della fusione

Carbonverde, società controllata al 100% da Buzzi Unicem, svolge attività di sviluppo di impianti tecnologici che rendano i rifiuti urbani e speciali industrialmente disponibili, sviluppando un nuovo combustibile dall'elevato potere calorico utilizzabile nel processo di produzione del cemento, in sostituzione del carbone.

La prospettata fusione è volta a realizzare una semplificazione della struttura societaria del Gruppo Buzzi Unicem, con conseguente riduzione dei costi.

La fusione non darà luogo ad emissione di azioni di Buzzi Unicem in quanto quest'ultima detiene l'intero capitale sociale di Carbonverde. Pertanto, la fusione non comporterà alcuna modifica della compagine azionaria della società incorporante.

Inoltre la fusione non comporterà alcuna modifica dello statuto della società incorporante stessa.

Ai fini della predetta fusione saranno utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2010 delle due società.

La fusione verrà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem, conformemente a quanto previsto dall'art. 2505 del codice civile e dall'art. 17 dello statuto sociale di Buzzi Unicem, fatta salva la facoltà per i soci di Buzzi Unicem che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale di

richiedere, entro otto giorni dal deposito del progetto di fusione presso il Registro delle Imprese, che la decisione di approvazione della fusione da parte di Buzzi Unicem venga adottata dall'assemblea straordinaria.

B) Data di imputazione delle operazioni al bilancio dell'incorporante

Le operazioni della società incorporata, anche ai fini fiscali, saranno imputate al bilancio dell'incorporante a decorrere dal primo gennaio dell'anno in cui avrà effetto la fusione nei confronti dei terzi.

La data di decorrenza degli effetti ex art. 2504 bis del codice civile nei confronti dei terzi sarà stabilita nell'atto di fusione e potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 del codice civile.

C) Riflessi tributari dell'operazione di fusione

Determinazione differenze di fusione

Dalla fusione per incorporazione di Carbonverde in Buzzi Unicem non emergerà, sulla base dei dati attualmente disponibili, alcun disavanzo o avanzo di fusione. Difatti si avrà:

- costo del 100% della partecipazione annullata		
Carbonverde alla data di effetto della fusione	euro /000	609
- Patrimonio Netto (al 100%) Carbonverde ¹	<u>euro/000</u>	<u>609</u>
DISAVANZO/AVANZO DI FUSIONE	<u>euro mln</u>	<u>0</u>

Effetti tributari della fusione sul bilancio di Buzzi Unicem

L'operazione di fusione di Carbonverde in Buzzi Unicem non darà origine, anche fiscalmente, a disavanzo né ad avanzo di fusione. In ogni caso, ai sensi dell'art. 172 del T.U.I.R., la fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni della società fusa.

I beni acquisiti da Buzzi Unicem mediante la fusione mantengono, ai fini fiscali, l'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi in Carbonverde.

Si ricorda, inoltre, che l'incorporante Buzzi Unicem ha esercitato, in qualità di controllata, l'opzione per il consolidato fiscale ai sensi dell'art. 117 del T.U.I.R..

¹ Dato al 31 dicembre 2010

La fusione per incorporazione di Carbonverde, società che non partecipa al consolidato fiscale, non costituisce fattispecie di interruzione del consolidato fiscale ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.M. 9 giugno 2004.

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A. ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera f), del D.P.R. 633/1972 ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

D) Effetti della fusione sui patti parasociali (art. 122 D.Lgs. 58/98)

Buzzi Unicem non ha notizia dell'esistenza di accordi parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998, aventi ad oggetto le azioni di Buzzi Unicem.

E) Valutazioni sul diritto di recesso

Come precisato al precedente punto A) la fusione in oggetto non comporterà alcuna modifica dello statuto della società incorporante. Pertanto l'operazione di fusione non dà luogo per soci della società incorporante a diritto di recesso ex art. 2437 del codice civile.

Casale Monferrato, 13 maggio 2011

Buzzi Unicem SpA
Un Amministratore delegato
Pietro Buzzi

Carbonverde S.r.l.
L'Amministratore Unico
Alessandro Buzzi

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

Buzzi Unicem S.p.A.

Sede in Casale Monferrato (AL) - Via Luigi Buzzi 6

Capitale sociale euro 123.636.658,80

Registro delle Imprese di Alessandria 00930290044

Indice	
Convocazione di Assemblea	5
Cariche sociali	7
Relazione sulla gestione	11
Stato patrimoniale	30
Conto economico	32
Rendiconto finanziario	33
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	34
Note integrative ai prospetti contabili	35
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98	120
Relazione della Società di Revisione	122
Relazione del Collegio Sindacale	124

Convocazione di Assemblea

Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti

Presso gli uffici, in Casale Monferrato, via Fratelli Parodi n. 34, per il giorno:

- **13 maggio 2011, alle ore 10,30**, in prima convocazione - sede ordinaria e straordinaria;
- **16 maggio 2011, stessi ora e luogo**, in seconda convocazione - sede straordinaria;
- **17 maggio 2011, stessi ora e luogo**, in seconda convocazione - sede ordinaria ed in terza convocazione - sede straordinaria;

per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte Ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 2010; relazione sulla gestione e relazione del collegio sindacale sull'esercizio 2010; deliberazioni relative;
2. Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile;
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti e della durata, e determinazione del relativo emolumento; deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione del relativo emolumento.

Parte Straordinaria

- Proposta di modifica degli articoli 8 (Assemblee degli Azionisti), 10 (Intervento e rappresentanza nell'assemblea), 17 (Poteri del consiglio di amministrazione) e 20 (Compensi) dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Alessandro Buzzi ¹	Presidente
Enrico Buzzi ²	Vice Presidente
Michele Buzzi ³	Amministratore Delegato
Pietro Buzzi ³	Amministratore Delegato
Wolfgang Bauer	Consigliere
Paolo Burlando ⁴	Consigliere
Alvaro Di Stefano	Consigliere
York Dyckerhoff	Consigliere
Elsa Fornero ⁴	Consigliere
Gianfelice Rocca	Consigliere
Maurizio Sella ⁴	Consigliere
Marco Weigmann	Consigliere

Collegio Sindacale

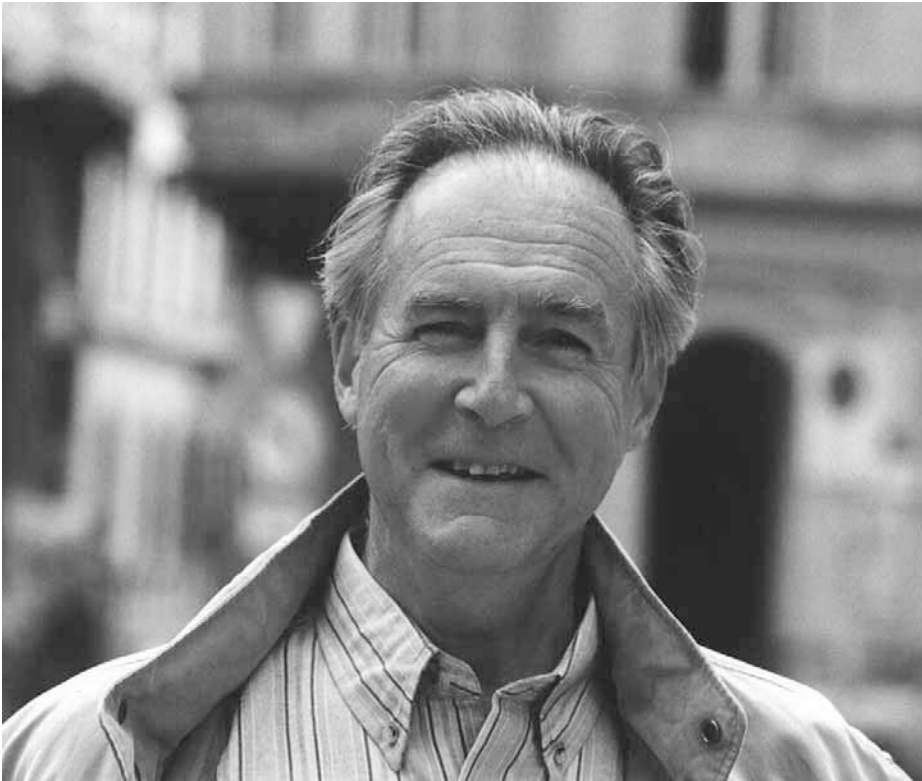
Mario Pia	Presidente
Gianfranco Barzaghini	Sindaco Effettivo
Giorgio Giorgi	Sindaco Effettivo
Roberto D'Amico	Sindaco Supplente
Paola Lucia Giordano	Sindaco Supplente

¹ nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2008, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

² nominato Vice Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2008, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

³ nominati Amministratori Delegati dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2008, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

⁴ componenti del Comitato per il Controllo Interno.



FRANCO BUZZI, VICE-PRESIDENTE

Signori Azionisti,

con grande tristezza e rammarico comunichiamo che il 15 febbraio 2011 ci ha lasciati il nostro Vice Presidente, familiare ed amico Franco Buzzi. Nato nel 1935, è stato amministratore di Buzzi Unicem S.p.A. dalla sua costituzione, nel 1999. In precedenza, a partire dagli anni '70, aveva ricoperto la carica di Amministratore Delegato di Buzzi Cementi S.p.A..

Franco Buzzi eccelleva nella funzione amministrazione e finanza, ma in realtà conosceva il settore in cui è nato e cresciuto in modo ben più vasto e profondo. Insieme agli altri rappresentanti della terza generazione di famiglia è stato uno dei principali artefici dello straordinario sviluppo che la nostra azienda ha vissuto negli ultimi 15 anni, guidandola attraverso il passaggio da società privata a società quotata in Borsa e nella successiva espansione internazionale, sempre con chiara visione strategica. Le doti umane di Franco erano anche superiori a quelle professionali: sensibilità, simpatia, coraggio, rigore morale, solo per elencarne alcune.

Sentiremo molto la sua mancanza.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Collegio Sindacale

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

come previsto dal Decreto Legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005 la Buzzi Unicem S.p.A., in quanto società quotata su un mercato regolamentato, a decorrere dall'esercizio 2006 ha l'obbligo di predisporre il bilancio d'esercizio sulla base dei Principi contabili internazionali (IFRS). Conseguentemente il presente bilancio è stato redatto in conformità agli IFRS.

Andamento economico

Nel corso del 2010 si è proceduto alla fusione per incorporazione delle società Parmacementi S.p.A. ed Escalcementi S.r.l.. Per consentire un confronto coerente dei risultati economici dell'anno, nella tabella che segue vengono riportati i dati più significativi dell'esercizio, raffrontati al pro-forma del precedente esercizio ed ai dati 2009 della sola Buzzi Unicem S.p.A..

	Nota	2010	2009 pro-forma	2009
milioni di euro				
Ricavi netti	29	367,7	442,1	433,4
Consumi costi operativi e servizi	30-31-32-34	(262,6)	(282,0)	(276,4)
Valore aggiunto		105,1	160,1	157,0
Costo del lavoro	33	(71,1)	(70,6)	(68,8)
Margine operativo lordo		34,0	89,5	88,2
Ammortamenti e svalutazioni	35	(38,3)	(47,7)	(45,3)
Risultato operativo		(4,3)	41,8	42,9
Plusvalenze da realizzo partecipazioni		-	0,4	0,4
(Oneri) Proventi finanziari netti	36	36,2	74,9	74,8
Risultato ante imposte		31,9	117,1	118,1
Imposte	37	12,4	(4,9)	(5,5)
Utile Netto		44,3	112,2	112,6

In termini omogenei, il Conto Economico della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2010 presenta un utile netto di 44,3 milioni di euro contro i 112,2 milioni del precedente esercizio. L'autofinanziamento è stato di 82,6 milioni di euro (159,9 milioni al 31 dicembre 2009).

A livello di margine operativo lordo si registra una riduzione a 34,0 milioni di euro dagli 89,5 milioni del 2009.

I ricavi netti hanno registrato una diminuzione del 16,8% rispetto all'anno precedente, derivante da un incremento dei volumi del 5,5%, accompagnata da una diminuzione dei prezzi medi di vendita del 22,8%.

Complessivamente le vendite di cemento e clinker sono state di 6,5 milioni di tonnellate contro 6,1 milioni del 2009.

I costi della produzione, al lordo degli ammortamenti, sono peggiorati del 5,8% circa, essenzialmente per effetto dei maggiori oneri per l'approvvigionamento dei fattori energetici.

Gli Oneri/Proventi finanziari, comprensivi dei dividendi e delle plusvalenze su cessioni di partecipazioni, sono positivi per 36,2 milioni di euro (positivi per 74,9 milioni di euro nel 2009). Il saldo si è più che dimezzato rispetto all'anno precedente, principalmente a causa della riduzione dei dividendi percepiti, dei maggiori oneri finanziari e dell'effetto cumulato delle valutazioni di derivati e differenze cambio rispetto al 31 dicembre 2009.

La posizione finanziaria netta a fine esercizio evidenzia un saldo debitorio di 971,7 milioni di euro contro i 1.003 milioni di euro del 31 dicembre 2009.

Il miglioramento della posizione debitoria netta deriva dal flusso di cassa generato dalla gestione e dal contenimento degli investimenti tecnici, pari nell'anno a 20,0 milioni di euro (37,6 milioni di euro nel 2009).

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria, la tabella che segue riporta alcuni indicatori alternativi di performance.

	2010	2009 pro-forma	2009
MOL/Vendite ¹	9,24%	20,25%	20,36%
ROS ²	(1,17%)	9,47%	9,90%
ROCE ³	(0,16%)	1,44%	1,48%
ROE ⁴	2,45%	6,23%	6,26%
Debt/Equity ⁵	0,54	0,56	0,56

¹ Rapporto tra Margine Operativo Lordo e Vendite, esprime il risultato della gestione caratteristica dell'azienda;

² Rapporto tra Risultato Operativo e Vendite, esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa dei flussi di ricavi;

³ Rapporto tra Risultato Operativo e differenza tra Attività totali e Passività correnti. Indica l'efficienza e la redditività degli investimenti dei capitali di un'azienda;

⁴ Rapporto tra Utile Netto e Patrimonio Netto, esprime la redditività di quest'ultimo;

⁵ Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio Netto, esprime il ricorso all'indebitamento esterno per unità di capitale proprio.

Eventi di rilievo esercizio 2010

Le principali operazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono di seguito sintetizzate:

- Acquisto sul mercato azionario tedesco, ripartito in più operazioni, di complessive n. 198 azioni ordinarie Dyckerhoff e n. 23.109 azioni privilegiate Dyckerhoff con un esborso complessivo di circa 1 milione di euro. In conseguenza degli acquisti di cui sopra Buzzi Unicem detiene al 31 dicembre 2010, direttamente o indirettamente, complessivamente n. 20.249.947 azioni ordinarie Dyckerhoff (pari al 97,980% del capitale ordinario) e n. 18.242.073 azioni privilegiate Dyckerhoff (pari all'88,562% del capitale privilegiato), ovvero una partecipazione all'intero capitale sociale pari al 93,279%.
- In data 1 dicembre 2010 sono state incorporate in Buzzi Unicem S.p.A. le controllate al 100% Parmacimenti S.p.A. ed Escalcementi S.r.l., società che esercitavano l'attività di produzione cemento tramite centri di macinazione siti rispettivamente a Sorbolo (PR) e a Manfredonia (FG), entrambi con una capacità produttiva superiore a 400.000 tonnellate/anno di cemento.
- A fine dicembre 2010 Buzzi Unicem S.p.A. ha acquistato, ad un prezzo simbolico di 1 euro, la residua quota del 50% del capitale sociale di Thorcem S.r.l., divenendone

unico socio e modificandone la denominazione in Carbonverde S.r.l.. La società continua a perseguire l'obiettivo di sviluppare a livello industriale nuovi impianti che rendano i rifiuti solidi urbani industrialmente disponibili, sviluppando un nuovo combustibile dall'elevato potere calorico paragonabile ad un carbone di elevata qualità ed utilizzabile nel processo di produzione del cemento e successivamente anche in altri processi industriali che facciano uso di combustibili alternativi.

Investimenti

Nell'anno 2010 la società ha contenuto gli investimenti tecnici, che sono risultati pari a circa 24 milioni di euro, a fronte di circa 42 milioni di euro dell'anno precedente.

Tali investimenti hanno riguardato principalmente il completamento di progetti avviati precedentemente come la linea di produzione del CSA (clinker solfo-alluminato) a Trino, le opere di salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza, opere diffuse di risanamento e l'acquisizione di terreni a Guidonia e Robilante.

Normativa su emissioni CO₂

Con la ratifica del protocollo di Kyoto, l'Italia ha assunto l'impegno di ridurre le emissioni nazionali di gas ad effetto serra, partecipando all'ETS (Emission Trading Scheme), partito nel 2005 ed in vigore fino al 2012. Il 2010 è stato il terzo anno del quinquennio definito come First Commitment Period (2008 - 2012). Tale periodo è quello in cui gli impegni assunti dai paesi firmatari devono iniziare a tradursi in realtà.

Per tale periodo il numero di quote di emissione ad assegnazione gratuita per ciascun impianto è stato stabilito con decreto 28 febbraio 2008 e successiva deliberazione 27 novembre 2008 (Deliberazione n. 20/2008 del Comitato nazionale di gestione e attuazione della direttiva 2003/87/CE).

Nel mese di marzo 2011, Buzzi Unicem ha prodotto dichiarazione, corredata di attestato di verifica fornito dall'Ente Certificatore, per le emissioni di CO₂ effettivamente prodotte nell'anno 2010, che risultano comunque inferiori a quelle attribuite dal citato piano di assegnazione.

Risorse umane

Anche nel 2010 la gestione del personale del gruppo Buzzi Unicem si è concentrata su due obiettivi apparentemente antitetici: contenimento dei costi e incremento dell'efficienza da un lato, miglioramento delle capacità operative della struttura e offerta di possibilità di sviluppo ai giovani di alto potenziale dall'altro.

Nel mese di febbraio è stata disposta la fermata dell'impianto di cottura di Settimello, con ricorso alla cassa integrazione guadagni ordinaria per circa 40 dipendenti; si è mantenuta la politica di offrire opportunità occupazionali all'interno delle aziende del gruppo, anche se la mobilità sociale è problematica, specialmente se riferita a persone con età tra i 40 e 45 anni e famiglie radicate sul territorio: in ogni caso la sinergia tra Buzzi Unicem e Unical ha dato buoni risultati, consentendo il trasferimento e quindi la continuità occupazionale per dieci dipendenti.

Sono stati realizzati i programmi di formazione impostati tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010: "Percorsi di approfondimento", che ampliava e sviluppava il progetto "Obiettivo Sicurezza", iniziato nel 2009 e completato anch'esso nel 2010 e "Obiettivo Impatto Sostenibile". Le attività formative hanno coinvolto tutti i dipendenti. I progetti succitati beneficiano del finanziamento di tutti i costi relativi alle docenze da parte dell'ente di formazione Fondimpresa.

A fine anno Buzzi Unicem ha avviato un progetto di sviluppo nelle attività produttive: alcuni direttori di stabilimento hanno cambiato sede ed incarico, ciò ha generato la crescita professionale di tecnici giovani, ma già esperti, chiamati alla responsabilità di direzione di stabilimento o dei servizi di produzione, mentre in due casi è stato necessario sostituire alcune funzioni centrali resesi vacanti, con persone esperte e competenti.

Il 4 giugno 2010 tra Buzzi Unicem, le OOSLL ed il Coordinamento RSU aziendali è stato firmato l'accordo per la proroga a tutto il 31 dicembre 2010 della contrattazione di secondo livello (Premio di Risultato) vigente.

I rappresentanti dei lavoratori hanno accettato la proposta aziendale, poiché non sussistevano le condizioni oggettive per avviare un negoziato utile alla realizzazione di un nuovo Premio di Risultato; il realismo e la ragionevolezza hanno contraddistinto l'andamento delle relazioni industriali nel corso dell'esercizio. A fronte di chiarezza e disponibilità al dialogo da parte aziendale, le controparti sindacali (RSU, territoriali, nazionali)

di Buzzi Unicem e di Unical hanno mantenuto, in tutte le circostanze, comportamenti conseguenti; la positiva gestione delle relazioni industriali ha fatto sì che, sia nel corso delle procedure di attivazione degli ammortizzatori sociali, sia nella delicata fase negoziale per la proroga della contrattazione aziendale vi sia stato un solo episodio di tensione, peraltro ricomposto in breve tempo.

Per quanto riguarda il personale si sintetizzano in seguito i principali indicatori:

	2010	2009
Turnover ¹	5,4%	5,6%
Giorni di assenza ²	10.743	13.540
Giorni di formazione ³	3.125	3.718

¹ Rapporto tra dipendenti usciti nell'anno e dipendenti in forza al 31.12.2010;

² Giorni totali di malattia, infortuni, ecc.;

³ Giorni totali di formazione interna ed esterna.

Attività di ricerca e sviluppo

Buzzi Unicem dedica particolare attenzione alla ricerca applicata e grazie ad una continua ed intensa attività sperimentale persegue possibili innovazioni sia del processo produttivo che dei prodotti.

A questo scopo la società partecipa, come partner industriale, a progetti di ricerca nazionali e internazionali, contribuendo allo sviluppo di nuovi materiali e nuove tecnologie ed alla creazione di network di conoscenze con strutture di eccellenza nel campo della ricerca scientifica. Le collaborazioni più recenti sono state orientate in particolar modo alle nanoscienze e alle nanotecnologie, verso le quali anche il settore delle costruzioni sta dimostrando notevole interesse.

Lo Sviluppo Sostenibile si conferma uno dei principali riferimenti per le attività di R&S. Nuovi materiali e nuovi processi a minor impatto ambientale capaci di ridurre le emissioni di gas serra e/o di ridurre il consumo di risorse naturali e di combustibili fossili, sono le sfide che ci attendono nel futuro prossimo. L'obiettivo primario della nostra attività di ricerca diventa lo studio di leganti con prestazioni paragonabili a quelle tipiche di un cemento portland, ma caratterizzati da minore energia intrinseca.

Per raggiungere questo ambizioso traguardo, è necessario estendere l'indagine a tutta la filiera produttiva, coinvolgendo pertanto i nostri esperti nel campo della cottura clinker, macinazione, sviluppo additivi specifici ed infine messa a punto di calcestruzzi e studio

delle applicazioni finali: non solo i laboratori e ricercatori del gruppo, ma anche centri universitari e partner industriali selezionati. Nel corso dell'anno abbiamo raccolto i primi promettenti risultati, le cui anticipazioni verranno pubblicate sulle primarie riviste scientifiche del settore e presentate in occasione del Congresso Internazionale di Chimica del Cemento a Madrid (ICCC 2011).

Un importante primo esempio su scala industriale di legante con queste caratteristiche è rappresentato dai cementi solfo-alluminati, già da alcuni anni prodotti da Buzzi Unicem in Italia e USA. Tale legante è il costituente principale di una serie di prodotti speciali Buzzi Unicem con caratteristiche particolarmente apprezzate, quali lo straordinario sviluppo di resistenze meccaniche abbinato alla possibilità di modulare a piacere il tempo di presa. In particolare nel 2010 è stato avviato un importante programma di ricerca sulle caratteristiche di durabilità di questi leganti, finalizzato all'ottenimento di un E.T.A. (European Technical Approval), cioè un benessere tecnico equivalente ad un marchio CE, che si rende necessario in assenza di specifica norma, per estendere l'impiego di questi leganti ad alcune applicazioni strutturali.

Il progetto di sviluppo dei sistemi foto-catalitici applicati alle superfici cementizie è proseguito nel 2010 con significativi passi avanti, con la sperimentazione tecnologica pre-industriale di alcune soluzioni innovative e la predisposizione di un impianto produttivo su scala pilota per la produzione di materiali fotocatalitici di nuova generazione. Su questo tema, un ruolo significativo è svolto dai nostri ricercatori del laboratorio centrale Dyckerhoff a Wiesbaden, grazie al progetto "HelioClean", co-finanziato dal Ministero Tedesco per Formazione e Ricerca (BMBF). Lo stesso ente co-finanzia altri quattro progetti di notevole interesse che sono attualmente in corso ed i cui progressi si vedranno nel prossimo futuro.

Buzzi Unicem è rappresentata in tutti i principali organismi, nazionali ed internazionali, che si occupano di normativa e certificazione. Alla Direzione Ricerca e Sviluppo è affidata la responsabilità di tutti i progetti nell'area R&S ed il coordinamento dei laboratori centrali di Guidonia e Trino (Buzzi Unicem) e Wiesbaden (Dyckerhoff).

I costi sostenuti nell'esercizio 2010 per ricerca e sviluppo ammontano a 5,7 milioni di euro (6,3 milioni nel 2009).

Informazioni attinenti all'ambiente

Buzzi Unicem conferma il proprio impegno verso il tema della responsabilità sociale d'azienda, come tassello ormai completamente integrato nella propria cultura di fare impresa.

Il report sulla sostenibilità è la pratica di misurare, rendere trasparente e assumere la responsabilità nel confronto con i portatori di interessi delle performance sociali, ambientali ed economiche conseguite dall'organizzazione verso il traguardo dello sviluppo sostenibile.

L'edizione 2010 del Bilancio di Sostenibilità conferma la struttura e i contenuti delle edizioni precedenti, con uno snellimento dell'edizione cartacea a fronte di un approfondimento di quella elettronica; conferma inoltre il rating A+ secondo il GRI v3 e continua con la stessa tempestività di pubblicazione.

Il bilancio di sostenibilità è divenuto uno strumento di lavoro, che consente il confronto con le performance sociali ed ambientali dei diversi Paesi del gruppo suggerendo le opportune manovre correttive; può essere scaricato in formato elettronico dal sito internet, all'indirizzo www.buzziunicem.it, nella sezione dedicata alla sostenibilità.

Andamento delle principali società controllate

Unical S.p.A.

La società ha conseguito ricavi per 338,6 milioni (368,9 milioni nel 2009).

Il margine operativo lordo è negativo per 1,5 milioni di euro, a fronte dei 2,1 milioni positivi del 2009. Il peggioramento è dovuto principalmente alla diminuzione delle vendite di calcestruzzo del 4,6% rispetto all'anno precedente ed al contemporaneo calo dei prezzi di vendita.

Unical ha chiuso l'esercizio con una perdita di 12,2 milioni di euro, contro una perdita di 11,4 milioni del 2009.

In data 1 luglio 2010 è stata incorporata in Unical S.p.A. la Beton Biella S.r.l., società controllata al 100% ed operante in Piemonte con un impianto di produzione e commercializzazione di calcestruzzo nella provincia di Biella, già gestito da Unical in forza di un contratto di affitto.

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato investimenti tecnici per 6,1 milioni di euro (9,5 milioni nel 2009).

[Carbonverde S.r.l.](#)

La società ha chiuso l'esercizio con una perdita di 1,4 milioni di euro, rispetto ad una perdita di 0,1 milioni di euro del 2009. Essa deriva in massima parte dalla svalutazione del mulino precedentemente sperimentato.

Prosegue comunque l'attività di sperimentazione, con un altro mulino, per perseguire l'obiettivo sociale; a tal proposito nell'anno sono stati effettuati investimenti per 0,6 milioni di euro (0,5 milioni nel 2009).

[RC Lonestar Inc.](#)

La società e le sue controllate hanno chiuso l'esercizio 2010 con una perdita di 105,9 milioni di US\$, contro un utile netto di 23,2 milioni nel 2009, ed un autofinanziamento di 175,7 milioni di US\$ contro 100,2 milioni del 2009.

I ricavi sono stati pari a 523,8 milioni di US\$, contro i 565,9 milioni dello scorso esercizio; i volumi di vendita del cemento sono risultati in linea con l'anno precedente e si sono attestati a 5,2 milioni di tonnellate.

Il margine operativo lordo è stato di 82,3 milioni di US\$ contro i 135,1 milioni del precedente esercizio.

Il risultato economico dell'anno è stato significativamente influenzato dalla svalutazione del valore contabile di immobili, impianti e macchinari dello stabilimento di Oglesby (Illinois), che resterà inattivo a tempo indeterminato. Tale operazione contabile ha pesato negativamente sul risultato di esercizio per circa 132,1 milioni di dollari.

[Alamo Cement Company](#)

I ricavi 2010 sono ammontati a 272,9 milioni di US\$ (288,8 milioni nel 2009) con vendite sostanzialmente in linea con l'anno precedente e prezzi in calo del 9% circa rispetto all'anno precedente.

Le vendite di calcestruzzo preconfezionato, pari a 2,0 milioni di metri cubi, sono cresciute del 5,8% rispetto allo scorso esercizio, mentre i relativi prezzi hanno registrato un calo del 7,8%.

Il margine operativo lordo è stato di 35,3 milioni di US\$ (48,1 milioni nel 2009), mentre l'utile netto si è attestato a 1,9 milioni di US\$ (15,6 milioni nel 2009).

Nel corso del 2010 sono stati effettuati investimenti tecnici per 5,4 milioni di US\$.

[Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.](#)

Il fatturato consolidato di Corporación Moctezuma dell'esercizio 2010 è stato di 7.143 milioni di pesos (cambio 1 euro = pesos messicano 16,7373) contro i 6.783 milioni del 2009 con volumi in leggera crescita per il cemento (+2,1%) ed in sensibile aumento (+11,0%) per il calcestruzzo.

Il margine operativo lordo ammonta a 2.583 milioni di pesos (2.627 milioni nel 2009). L'utile netto consolidato dell'anno è stato di 1.424 milioni di pesos, in diminuzione rispetto ai 1.882 milioni del 2009.

Gli investimenti materiali di pertinenza Buzzi Unicem sono stati pari a 630 milioni di pesos (681 milioni di pesos nel 2009) ed hanno riguardato principalmente il nuovo stabilimento produttivo nello stato di Veracruz, entrato in funzione a fine anno.

[Dyckerhoff AG](#)

I ricavi del bilancio consolidato Dyckerhoff AG sono stati di 1.413 milioni di euro contro i 1.369 milioni di euro del 2009. L'incremento delle vendite è stato generalizzato, con esclusione unicamente di Repubblica Ceca, Slovacchia e Stati Uniti. Nell'anno si sono registrati ribassi generalizzati dei prezzi di vendita (Germania -3%, Stati Uniti e Polonia -7%, Repubblica Ceca ed Ucraina -10%, Russia -18%), con la sola eccezione del Lussemburgo dove i prezzi sono cresciuti dell'1% rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo consolidato è stato di 218,6 milioni di euro, contro 294,5 milioni di euro del 2009. L'esercizio si è quindi chiuso con un utile netto di competenza pari a circa 6,4 milioni di euro a fronte di un utile di 104,7 milioni di euro dello scorso esercizio.

[Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.](#)

La Società finanziaria, tramite la quale Buzzi Unicem S.p.A. partecipa a gran parte delle società estere del gruppo, ha chiuso l'esercizio con un utile di 14,0 milioni di euro contro l'utile di 34,7 milioni dello scorso esercizio.

Buzzi Unicem Investimenti ha ricevuto dividendi per complessivi 14,1 milioni di euro provenienti dalle controllate Dyckerhoff AG per 5,0 milioni e Buzzi Unicem International Sàrl per 9,1 milioni di euro.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Buzzi Unicem S.p.A. ha registrato in Italia, nei primi mesi del 2011, una leggera riduzione del proprio fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pur in presenza di una crescita di volume di vendita.

Le ragioni sono sostanzialmente motivate da un prezzo unitario medio di vendita inferiore rispetto all'analogo periodo del 2010. Si segnala che a metà gennaio 2011 è stata avviata un'operazione di aumento dei prezzi su tutta la gamma prodotto, con la quale si stima di ridurre seppur ancora in modo parziale il differenziale rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la domanda in generale le prime stime confermano una certa stabilità del mercato, dando fiducia agli analisti che stimano l'anno 2010 come il livello più basso di consumi destinato a risalire, seppur lentamente, nel prossimo triennio.

Da segnalare purtroppo il persistere delle difficoltà di accesso al mercato dell'export in presenza di operatori commerciali internazionali particolarmente aggressivi (senza i vincoli della CO₂ dettati dall'adesione al Protocollo di Kyoto).

Relativamente ai principali costi di produzione da segnalare che è in atto una crescita molto significativa del costo dei combustibili derivante dall'aumento del costo di acquisto del petcoke, mentre l'incidenza unitaria dell'energia elettrica sul prodotto finito dovrebbe restare sostanzialmente inalterata.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

La società al 31 dicembre 2009 deteneva n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 257.180 azioni proprie di risparmio.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono state assegnate n. 53.780 azioni proprie di risparmio a dipendenti nell'ambito del piano di azionariato di cui oltre.

Pertanto alla data del 31 dicembre 2010 la società deteneva n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 203.400 azioni proprie di risparmio, complessivamente pari allo 0,34% del capitale sociale alla suddetta data.

Nei primi mesi dell'esercizio 2011 la società non ha effettuato operazioni su azioni proprie e quindi alla data della presente relazione la società detiene in portafoglio n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 203.400 azioni proprie di risparmio, complessivamente pari allo 0,34% del capitale sociale attuale.

Piani di azionariato ai dipendenti

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 aprile 2009 ha rinnovato il piano di assegnazione di azioni di risparmio Buzzi Unicem per il triennio 2009-2011. Tale piano, è diretto al personale con incarichi direttivi della società e delle sue controllate che abbia raggiunto gli obiettivi annuali prefissati, aziendali ed individuali, nel periodo di durata del piano stesso. Esso si propone di realizzare un sistema di incentivazione e di fidelizzazione del predetto personale che determini la partecipazione alla crescita del valore per l'azionista ed il consolidamento nel tempo dell'apporto professionale ai processi decisionali delle attività del gruppo.

Oggetto del piano è l'assegnazione gratuita ai destinatari di massime n. 1.000.000 di azioni di risparmio sulla base di quanto verrà deliberato annualmente dal consiglio di amministrazione in sede di attuazione mediante, alternativamente o cumulativamente:

- a) emissione fino ad un massimo di n. 1.000.000 di azioni, in esecuzione dell'aumento di capitale destinato ai dipendenti fino ad un massimo di euro 600.000,00 e delegato al consiglio di amministrazione dall'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2009;
- b) utilizzo delle azioni proprie di risparmio detenute dalla società e per le quali il consiglio di amministrazione viene autorizzato dall'Assemblea ordinaria ad utilizzarle mediante assegnazione, anche gratuita, a dipendenti della società e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Nel 2010 sono state assegnate n. 53.780 azioni proprie di risparmio pari complessivamente allo 0,03% del capitale sociale al momento dell'assegnazione.

Dopo la predetta assegnazione, a valere sul piano in oggetto, potranno essere assegnate ancora massime n. 946.220 azioni di risparmio pari allo 0,46% del capitale sociale attuale.

Revisione contabile

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato assoggettato a revisione contabile, come prescritto dalla normativa vigente. L'incarico di revisione è stato conferito dalla Vostra società, con delibera assembleare del 29 aprile 2005, alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per il triennio 2005, 2006 e 2007 e prorogato con delibera assembleare dell'11 maggio 2007 ai sensi della Legge Risparmio, per gli esercizi dal 2008 al 2013.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari nonché sull'adesione al Codice di Autodisciplina adottato da Borsa Italiana S.p.A. è pubblicata contestualmente alla

relazione sulla gestione in un fascicolo separato, consultabile sul sito internet della società www.buzziunicem.it sezione investor relations/corporate governance.

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 37 del Regolamento Consob n. 16191/2007, si segnala che Buzzi Unicem S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di alcuna società o ente, in quanto le decisioni gestionali e gli indirizzi strategici generali ed operativi della società sono da quest'ultima definiti in piena autonomia senza che da parte della società controllante vengano impartiti direttive od ordini.

Documento programmatico sulla sicurezza

Si segnala che il Documento programmatico sulla sicurezza relativo al trattamento dei dati personali, già adeguato alla nuova normativa sulla privacy (D. Lgs. n. 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali), sulla base della guida operativa emanata dal Garante della Privacy nel giugno 2004, viene costantemente aggiornato, nell'ottica di una continua ricerca di maggiori livelli di sicurezza che ne fanno un documento in costante evoluzione.

Adeguamento alle condizioni di cui all'art. 36 del Regolamento Consob n. 16191/2007 e successive modificazioni

In relazione a quanto previsto dagli artt. 36 e 39 del Regolamento Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007, come modificato dalla Delibera Consob n. 16530 del 25 giugno 2008, (Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), Buzzi Unicem allo stato è adeguata alle condizioni di cui all'art. 36, comma 1, lettere a), b) e c) del predetto Regolamento Consob.

Si segnala, in particolare, che nel corso dell'esercizio 2010 non sono state acquisite nuove società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea che rivestano significativa rilevanza ai sensi del predetto Regolamento Consob.

Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi

Il sistema di gestione del rischio coinvolge il consiglio di amministrazione, la direzione ed il personale, per identificare potenziali eventi che possano colpire la società stessa, gestire il rischio entro determinati limiti, e quindi fornire una ragionevole garanzia riguardo il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Come parte del sistema di controllo interno, il risk management d'impresa si concretizza in una procedura con cadenza semestrale

di inventario dei rischi, controllo degli stessi e rendicontazione; il tutto basato su una strategia di rischio complessivo, conosciuto ed accettabile.

L'approccio al rischio in Buzzi Unicem non è diretto all'assoluta eliminazione di tutti i rischi potenziali, ma, tenendo in considerazione gli obiettivi aziendali, a fornire una metodologia sistematica che consenta di valutare consapevolmente i rischi sulla base di una pronta informazione sugli stessi e le loro correlazioni. Gli stessi rischi possono quindi essere evitati, ridotti, trasferiti o assunti come parte del complessivo processo gestionale di controllo dei rischi.

La responsabilità operativa di contenimento dei rischi è attribuita ai responsabili delle direzioni centrali e delle divisioni del gruppo individuate come rilevanti per il risk management. I rispettivi direttori sono responsabili per tutti i rischi materiali prevedibili nelle loro aree, indipendentemente dal fatto che i rischi siano stati rilevati nel sistema di risk management.

I rischi sono valutati in considerazione della probabilità di accadimento e impatto sul patrimonio del gruppo, in accordo a criteri standard, prendendo in considerazione la loro rispettiva rilevanza e la loro significatività. Le valutazioni dei rischi effettuate dalle direzioni e divisioni del gruppo sono registrate in un unico database centrale. Vengono analizzate le categorie relative ai rischi che sottendono tutta l'attività operativa delle nostre aziende sotto il profilo produttivo, finanziario, legale e fiscale.

Per completezza si segnala che il rischio evidenziato dal sistema di risk management (ERM) e gli accantonamenti di bilancio non sono necessariamente tra loro coerenti, proprio per le diverse finalità dei due strumenti (il primo di prevenzione e di gestione, il secondo di corretta rappresentazione contabile). Infatti, l'ERM tiene necessariamente conto di rischi non previsti a budget ed anche di quelli la cui stima (sia dal punto di vista della probabilità di accadimento che dell'impatto) non è tale da determinarne il riconoscimento in bilancio. In ogni caso l'ERM, pur essendo uno strumento gestionale a disposizione del vertice aziendale per la valutazione e controllo dei rischi, possiede anche un'utilità non secondaria per la determinazione dei fondi, permettendo una conoscenza delle operazioni gestionali più diretta e completa e valutazioni più accurate in fase di accantonamento.

Nel 2010 si evidenzia un trend in diminuzione dei rischi operativi post misure reali di contenimento, senza quindi l'impatto di eventuali mitigazioni di tipo contabile e/o previsionale. Il valore atteso si contrae in 6 delle 16 categorie.

Un possibile peggioramento del merito creditizio potrebbe aumentare il tasso di interesse di rifinanziamento, determinando un leggero aumento del rischio.

L'aumento del tasso di cambio del dollaro potrebbe poi generare maggiori costi per il pagamento di fatture in dollari su acquisti di combustibili e materie prime. Rimangono stabili invece i rischi relativi al prezzo del carbone e dei noli.

Sono stabili le precedenti stime sul rischio Antitrust per il Procedimento UE in corso.

Il rischio di insolvenza dei clienti è aumentato in Italia sia nel settore cemento che calcestruzzo.

Non sono stati invece registrati rischi relativi all'investimento in Algeria.

A seguito delle azioni di contenimento già attuate, o previste, dalle direzioni e divisioni del gruppo con polizze assicurative e con accantonamenti previsti in bilancio, il monte rischi residuo rappresenta una frazione molto contenuta del patrimonio netto.

Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie di esercizio.

Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea

Si segnala che, tenuto conto di quanto disposto dallo statuto sociale e del fatto che la società redige il bilancio consolidato, l'Assemblea degli Azionisti è convocata nel termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del gruppo

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2010 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2010 di gruppo (quota attribuibile al gruppo) con gli analoghi valori della Capogruppo Buzzi Unicem S.p.A..

	Patrimonio netto al		Risultato netto	
	31.12.2010	31.12.2009	anno 2010	anno 2009
migliaia di euro				
Bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A.	1.804.836	1.798.183	44.277	112.643
Contabilizzazione dei Patrimoni netti e dei risultati delle società consolidate	4.410.271	4.341.260	45.910	261.101
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	(3.743.847)	(3.766.774)	-	-
Rettifiche di consolidamento	332.419	339.705	(16.982)	208
Eliminazione dei dividendi	-	-	(114.619)	(202.525)
Patrimonio netto e risultato di terzi	(242.252)	(216.418)	(22.050)	(31.908)
Bilancio consolidato di gruppo (quota attribuibile al gruppo)	2.561.427	2.495.956	(63.464)	139.519

Stock-option assegnate ai Componenti dell'organo di amministrazione ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche

(A)	(B)	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio 2010			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio 2010			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)		(10)	(11)=1+4-7-10	(12)
Nome e cognome	Carica ricoperta	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
Michele Buzzi	Amministratore Delegato				1.535 *			1.535 *		0				
Pietro Buzzi	Amministratore Delegato				1.535 *			1.535 *		0				
Dirigenti con responsabilità strategiche					8.640 *			8.640 *		0				

* assegnazione gratuita di azioni di risparmio a dipendenti (si veda punto specifico "Piani di azionariato ai dipendenti").

Partecipazioni dei Componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente 31/12/2009	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio inc orso 31/12/2010
Amministratori					
Alessandro Buzzi	Buzzi Unicem S.p.A.	61.260 ord. ¹	6.600 ord.	-	67.860 ord. ¹
	Buzzi Unicem S.p.A.	97.100 risp.	34.500 risp.	48.000 risp. ²	83.600 risp.
Enrico Buzzi	Buzzi Unicem S.p.A.	1.000 ord. ³	-	-	1.000 ord. ³
	Buzzi Unicem S.p.A.	250.000 risp.	25.000 risp.	-	275.000 risp.
Franco Buzzi	Buzzi Unicem S.p.A.	282.300 ord. ⁴	70.000 ord. ⁵	220.000 ord. ²	132.300 ord. ⁶
	Buzzi Unicem S.p.A.	112.500 risp. ⁷	33.450 risp. ⁸	80.000 risp. ²	65.950 risp. ³
Michele Buzzi	Buzzi Unicem S.p.A.	19.850 risp.	1.535 risp. ⁹	-	21.385 risp.
Pietro Buzzi	Buzzi Unicem S.p.A.	2.560 ord.	-	-	2.560 ord.
	Buzzi Unicem S.p.A.	31.825 risp.	1.535 risp. ⁹	-	33.360 risp.
Paolo Burlando	Buzzi Unicem S.p.A.	8.000 risp.	4.000 risp.	-	12.000 risp.
Alvaro Di Stefano	Buzzi Unicem S.p.A.	300.000 ord.	205.000 ord.	-	505.000 ord.
York Dyckerhoff	Buzzi Unicem S.p.A.	383.634 ord.	-	-	383.634 ord.
	Buzzi Unicem S.p.A.	-	5.400 risp.	-	5.400 risp.
Maurizio Sella	Buzzi Unicem S.p.A.	6.030 risp.	-	-	6.030 risp.
Marco Weigmann	Buzzi Unicem S.p.A.	50.000 ord.	-	-	50.000 ord.
Sindaci					
Mario Pia	Buzzi Unicem S.p.A.	89.100 ord. ¹⁰	-	-	89.100 ord. ¹⁰
Gianfranco Barzaghini	Buzzi Unicem S.p.A.	24.575 ord. ¹¹	-	24.575 ord. ¹²	-
	Buzzi Unicem S.p.A.	107.770 risp. ¹¹	42.230 risp. ¹³	-	150.000 risp. ¹¹
Dirigenti con responsabilità strategiche	Buzzi Unicem S.p.A.	5.850 ord.	1.900 ord.	1.400 ord.	6.350 ord.
	Buzzi Unicem S.p.A.	44.765 risp.	13.725 risp. ¹⁴	6.535 risp.	51.955 risp.

¹ di cui n. 1.360 possesso del coniuge;

² trasferimento a titolo gratuito;

³ possesso del coniuge;

⁴ di cui n. 62.300 possesso del coniuge;

⁵ acquisizione a titolo gratuito da parte del coniuge, di cui n. 30.000 a titolo di usufrutto;

⁶ possesso del coniuge, di cui n. 30.000 a titolo di usufrutto;

⁷ di cui n. 32.500 possesso del coniuge;

⁸ acquisizione a titolo gratuito da parte del coniuge;

⁹ assegnazione azioni a dipendenti;

¹⁰ di cui n. 39.000 possesso del coniuge;

¹¹ in deposito amministrato cointestato con coniuge;

¹² di cui n. 12.288 da parte del coniuge;

¹³ di cui n. 22.230 da parte del coniuge;

¹⁴ di cui n. 8.640 assegnazione azioni a dipendenti.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di approvare il bilancio al 31.12.2010, che chiude con un utile di euro **44.277.111,33**

che, tenuto conto che la Riserva legale ha raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, al fine di rafforzare la struttura patrimoniale e la liquidità, Vi proponiamo, tenuto conto degli obblighi di legge e di statuto, di destinare nel modo seguente:

- alla Riserva art. 6, comma 1, lettera a) D. Lgs. 38/2005, per l'ammontare corrispondente alle plusvalenze da fair value iscritte nel conto economico al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura euro 639.451,94
- alla Riserva art. 2426 n. 8 bis) c.c. euro 7.529,15
- a ciascuna delle n. **40.508.549 azioni di risparmio** (al netto di n. 203.400 azioni proprie di risparmio) un dividendo di euro 0,03 al lordo delle ritenute di legge, per un ammontare di euro 1.215.256,47

A Utili portati a nuovo il residuo di euro 42.414.873,77

Vi proponiamo inoltre che, qualora alla data di stacco del dividendo le azioni aventi diritto fossero in numero inferiore a quanto sopra indicato in virtù di eventuali acquisti di azioni proprie effettuati dalla società, il relativo dividendo sia accantonato a Utili portati a nuovo e che eventuali arrotondamenti effettuati in sede di pagamento siano imputati a Utili portati a nuovo.

Casale Monferrato, 1 aprile 2011

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alessandro BUZZI

Stato Patrimoniale

	Nota	31.12.2010	31.12.2009
euro			
Attività			
Attività non correnti			
Avviamento	6	63.974.818	63.974.818
Altre attività immateriali	6	724.105	1.089.752
Immobili, impianti e macchinari	7	392.124.190	359.742.745
Investimenti immobiliari	8	8.302.818	8.021.665
Partecipazioni in società controllate e collegate	9	2.219.954.558	2.273.488.910
Partecipazioni in altre imprese	10	327.694	352.743
Attività fiscali differite	25	19.827.765	13.225.791
Strumenti finanziari derivati	15	2.629.988	247.614
Crediti ed altre attività non correnti	11	938.590	1.359.222
		2.708.804.526	2.721.503.260
Attività correnti			
Rimanenze	12	90.701.889	91.009.436
Crediti commerciali	13	102.132.679	110.888.830
Altri crediti	14	40.018.712	34.159.930
Strumenti finanziari derivati	15	1.733.768	611.926
Disponibilità liquide	16	80.941.461	216.035.676
		315.528.509	452.705.798
Totale Attività		3.024.333.035	3.174.209.058

	Nota	31.12.2010	31.12.2009
euro			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	17	123.636.659	123.636.659
Sovrapprezzo delle azioni	18	458.696.023	458.696.023
Altre riserve	19	414.807.774	417.795.648
Utili portati a nuovo	20	814.680.863	805.724.835
Azioni proprie		(6.985.429)	(7.670.441)
Totale Patrimonio netto	21	1.804.835.890	1.798.182.724
Passività			
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	22	870.700.286	1.008.136.491
Strumenti finanziari derivati	15	25.914.393	57.029.367
Benefici per i dipendenti	23	21.151.278	22.956.330
Fondi per rischi ed oneri	24	5.796.952	5.245.374
Passività fiscali differite	25	8.873.520	13.043.057
Altri debiti non correnti	26	174.080	10.391
		932.610.509	1.106.421.010
Passività correnti			
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	22	166.917.650	122.882.481
Finanziamenti a breve termine	22	4.732.885	35.831.185
Strumenti finanziari derivati	15	1.255.039	7.698.552
Debiti commerciali	27	87.174.695	78.020.078
Fondi per rischi ed oneri	24	4.512.064	3.208.212
Altri debiti	28	22.294.303	21.964.816
		286.886.636	269.605.324
Totale Passività		1.219.497.145	1.376.026.334
Totale Patrimonio netto e Passività		3.024.333.035	3.174.209.058

Conto Economico

	Nota	2010	2009
euro			
Ricavi netti	29	367.732.381	433.387.942
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		(4.913.270)	(5.001.374)
Altri ricavi operativi	30	40.326.758	24.699.171
Materie prime, sussidiarie e di consumo	31	(191.916.664)	(187.736.321)
Servizi	32	(95.185.855)	(100.383.895)
Costi del personale	33	(71.061.727)	(68.814.339)
Altri costi operativi	34	(10.989.023)	(7.903.847)
Margine operativo lordo		33.992.600	88.247.337
Ammortamenti e svalutazioni	35	(38.302.261)	(45.325.592)
Risultato operativo		(4.309.661)	42.921.745
Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo partecipazioni		-	364.600
Proventi finanziari	36	141.700.970	170.969.740
Oneri finanziari	36	(105.495.392)	(96.123.670)
Utile prima delle imposte		31.895.917	118.132.415
Imposte sul reddito	37	12.381.194	(5.488.977)
Utile dell'esercizio		44.277.111	112.643.438

Conto Economico Complessivo

	2010	2009
euro		
Utile dell'esercizio	44.277.111	112.643.438
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	44.277.111	112.643.438

Rendiconto finanziario

	Nota	2010	2009
migliaia di euro			
Flusso monetario da attività operative			
Cassa generata dalle operazioni	38	40.445	87.833
Interessi passivi pagati		(48.537)	(37.290)
Imposte sul reddito pagate		(2.151)	(3.509)
Flusso monetario netto generato dalle attività operative		(10.243)	47.034
Flusso monetario da attività di investimento			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	6	(107)	(157)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	7	(23.918)	(42.206)
Investimenti in partecipazioni	10	(14)	(65)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali		78	953
Prezzo di realizzo partecipazioni		-	4.969
Contributi in conto capitale		317	1.065
Variazione dei crediti finanziari	14	(5.619)	(6.888)
Dividendi delle partecipazioni	36	86.756	127.017
Interessi attivi incassati		5.296	5.611
Flusso monetario netto assorbito dalle attività di investimento		62.789	90.299
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Accensione di finanziamenti a lungo termine		-	495.832
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	22	(69.697)	(338.182)
Variazione netta dei finanziamenti a breve termine	22	(5.000)	(5.000)
Variazione dei debiti finanziari		(78.723)	(84.644)
Variazione delle partecipazioni che non comportano la perdita del controllo	9	(1.048)	(1.830)
Dividendi distribuiti agli azionisti della società	39	(37.926)	(74.862)
Flusso monetario netto assorbito dalle attività di finanziamento		(192.394)	(8.686)
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide		(139.848)	128.647
Liquidità iniziale di società fuse		4.753	-
Disponibilità liquide iniziali		216.036	87.389
Disponibilità liquide finali	16	80.941	216.036

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

	Capitale Sociale	Sovrapprezzo delle azioni	Altre riserve	Utili a nuovo	Azioni proprie	Totale
migliaia di euro						
Saldi al 1° gennaio 2009	123.637	458.696	414.068	771.991	(8.285)	1.760.107
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	112.643	-	112.643
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	-	-	-	-
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	112.643	-	112.643
Azioni assegnate a dipendenti	-	-	-	-	615	615
Conversione prestito obbligazionario convertibile	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	(74.862)	-	(74.862)
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	3.728	(4.048)	-	(320)
Saldi al 31 dicembre 2009	123.637	458.696	417.796	805.724	(7.670)	1.798.183
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	44.277	-	44.277
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	-	-	-	-
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	44.277	-	44.277
Azioni assegnate a dipendenti	-	-	-	-	685	685
Conversione prestito obbligazionario convertibile	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	(37.926)	-	(37.926)
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	(2.988)	2.605	-	(383)
Saldi al 31 dicembre 2010	123.637	458.696	414.808	814.680	(6.985)	1.804.836

Note integrative ai prospetti contabili

1. Informazioni generali

La Buzzi Unicem S.p.A. è una società di capitali organizzata secondo l'ordinamento giuridico italiano ed è la società Capogruppo che detiene direttamente o indirettamente tramite altre società le quote di partecipazione al capitale nei paesi in cui opera il gruppo Buzzi Unicem.

La Buzzi Unicem S.p.A. gestisce in Italia 13 stabilimenti per la produzione e la vendita di cemento.

La sede legale ed amministrativa è situata in via Luigi Buzzi 6, Casale Monferrato (AL). La società è quotata sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana. Il consiglio di amministrazione ha approvato la pubblicazione del presente bilancio in data 1 aprile 2011.

Il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. è redatto in euro che è la moneta corrente nell'economia in cui opera la società.

I prospetti di conto economico e di stato patrimoniale sono presentati in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, iscritti nel periodo e i valori riportati nella nota integrativa sono presentati in migliaia di euro.

La Buzzi Unicem S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2010.

2. Sintesi dei principi contabili significativi

I principi contabili più significativi adottati nella predisposizione del bilancio civilistico sono esposti di seguito. Non ci sono state variazioni rispetto al precedente esercizio, a meno che ciò non sia espressamente indicato.

2.1 Forma e contenuto

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 D. Lgs. 38/2005. Per IFRS s'intendono anche tutti i principi contabili internazionali aggiornati (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), in precedenza denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base del principio del costo storico, modificato, come richiesto, per la valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre attività/passività al valore equo rilevato a conto economico (compresi gli strumenti derivati), e sul presupposto della continuità aziendale. La società, infatti, ritiene che, nonostante il difficile contesto economico e finanziario, non sussistano significative incertezze sulla continuità aziendale. Gli schemi di bilancio scelti da Buzzi Unicem prevedono: per lo stato patrimoniale la distinta presentazione delle attività correnti e non correnti e delle passività correnti e non correnti, generalmente adottata dalle società industriali e commerciali; per il conto economico l'analisi dei costi basata sulla natura degli stessi; per il rendiconto finanziario l'adozione del metodo indiretto. L'omogeneità di contenuto delle voci si ottiene, qualora necessario, mediante adattamento del bilancio posto a confronto. Le voci di bilancio esposte nel presente fascicolo sono state oggetto di alcuni adattamenti ed integrazioni rispetto alle pubblicazioni effettuate in precedenza, al fine di fornire una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica della società. La principale modifica riguarda la struttura del rendiconto finanziario, che ora utilizza come punto di partenza l'utile prima delle imposte e meglio corrisponde al principio di riferimento (IAS 7).

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di alcune importanti stime contabili. Inoltre si richiede che la direzione eserciti il proprio giudizio sul processo di applicazione delle politiche contabili della società. Le aree che comportano un maggior grado di attenzione o di complessità o le aree dove le ipotesi e le stime sono importanti per il bilancio sono esposte alla nota 4.

Lo IASB ha ritirato IFRIC 3, Diritti di emissione nella sua sessione di giugno 2005. In attesa di nuove interpretazioni al riguardo, la modalità di contabilizzazione seguita prevede di non valorizzare come attività le quote di emissione gratuitamente assegnate e di rilevare unicamente gli effetti delle operazioni di acquisto e/o vendita dei diritti di emissione. Inoltre si rileva una passività soltanto quando le emissioni risultano superiori alle quote allocate e si ritiene che il deficit dovrà essere colmato acquistando i diritti sul mercato. Considerando l'andamento dei mercati atteso per il prossimo futuro, durante la seconda fase del cosiddetto Emission Trading Scheme (2008-2012), le quote allocate dai rispettivi piani nazionali alle unità produttive Buzzi Unicem situate in diversi Paesi dell'Unione Europea (Germania, Polonia, Repubblica Ceca), probabilmente saranno sufficienti a coprire le emissioni previste nello stesso periodo. Si ritiene, per contro, che le emissioni prodotte dalle cementerie italiane saranno inferiori ai diritti assegnati.

Principi, emendamenti ed interpretazioni applicati nell'esercizio 2010

- IFRS 3 (versione rivista) Aggregazioni aziendali. La revisione mantiene l'applicazione del metodo dell'acquisto alle aggregazioni aziendali, introducendo però alcune significative modifiche. Per esempio, qualsiasi corrispettivo per acquistare un'azienda deve essere rilevato al valore equo alla data d'acquisizione; i corrispettivi aggiuntivi rappresentano un debito, le cui variazioni sono successivamente iscritte a conto economico. Per ciascuna transazione esiste la possibilità di valutare il patrimonio netto degli azionisti di minoranza nell'entità acquisita al valore equo oppure moltiplicando le attività nette acquisite per la quota attribuibile a terzi. E' prevista l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale. Il principio rivisto è stato applicato all'acquisizione di Carbonverde S.r.l. il 30 dicembre 2010; il corrispondente impatto non è stato significativo.

- IAS 27 (versione rivista) Bilancio consolidato e separato, e conseguenti emendamenti allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate, allo IAS 31 Partecipazioni in joint venture ed allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Lo standard rivisto prevede che gli effetti di tutte le operazioni con azionisti di minoranza che non comportano un cambio di controllo siano trattate come movimenti di patrimonio netto e che tali operazioni non diano luogo a goodwill o utili e perdite. Il principio specifica anche il trattamento contabile riferito alla perdita di controllo, che consiste nel valutare la partecipazione residua al valore equo ed iscrivere eventuali utili o perdite in conto economico. Non si sono verificate operazioni a seguito delle quali la società abbia mantenuto una partecipazione nella stessa entità in cui ha perso il controllo. Le operazioni con azionisti di minoranza erano già trattate in precedenza con le modalità introdotte dal principio rivisto. Tuttavia, a partire dal 2010, i flussi finanziari derivanti da variazioni delle interessenze partecipative in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono classificati tra le attività di finanziamento e non più tra le attività d'investimento; l'esercizio precedente posto a confronto è stato adattato di conseguenza. Il principio rivisto non ha avuto altri impatti sul bilancio in esame.

- IFRS 8 (emendamento) Settori operativi, compreso nel programma annuale di miglioramento del 2009. La modifica richiede che un'impresa evidenzi il valore totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa se tale valore è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo. In precedenza l'informazione era richiesta anche in mancanza di tale condizione. L'adozione dell'emendamento non ha avuto effetto sul bilancio presentato dalla società.

I seguenti emendamenti ed interpretazioni, il cui contenuto è stato ampiamente descritto nelle note dello scorso anno, si applicano per la prima volta con decorrenza dal 1 gennaio 2010, ma non sono rilevanti per la società e/o non hanno comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.

- IFRS 5 (emendamento) Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate.
- Modifiche agli IFRS comprese nel programma annuale di miglioramento dei principi denominato Improvements to IFRSs 2009.
- IFRIC 17 Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide.
- IFRIC 18 Trasferimenti di attività dai clienti.
- IFRS 2 (emendamento) Pagamenti basati su azioni, pagamenti basati su azioni di gruppo regolati per cassa.
- IAS 39 (emendamento) Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, elementi qualificabili per la copertura.

Principi, emendamenti ed interpretazioni che non sono ancora efficaci e che non sono stati applicati anticipatamente

- IAS 32 (emendamento) Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio (con efficacia dal 1 gennaio 2011). L'emendamento illustra come contabilizzare l'emissione di diritti in opzione offerti per un importo fisso in valuta estera. La regola attuale prevede che tali diritti siano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati. L'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato.
- IFRIC 14 (emendamento) Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta (con efficacia dal 1 gennaio 2011). Gli emendamenti correggono una conseguenza involontaria dell'IFRIC 14, IAS 19 Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione. Senza gli emendamenti, non è permesso alle società rilevare come attività dei versamenti

anticipati volontari per previsioni di contribuzione minima. Questo non era previsto quando è stato pubblicato l'IFRIC 14, e gli emendamenti lo risolvono.

- IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie attraverso strumenti di capitale (con efficacia dal 1 gennaio 2011). L'interpretazione stabilisce come contabilizzare le situazioni in cui un'entità rinegozia la scadenza di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla in tutto o in parte ricevendo azioni dell'impresa o altri strumenti di capitale. Si ritiene che l'adozione dell'interpretazione non comporterà alcun effetto sul bilancio presentato dalla società.

- IFRS 9 Strumenti finanziari (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Il nuovo standard rientra nel più ampio progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'IFRS 9 mantiene, semplificandolo, il modello di valutazione misto e stabilisce due principali categorie di valutazione per le attività finanziarie: costo ammortizzato e valore equo. Il criterio di classificazione dipende dal modello operativo dell'entità e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria. Lo standard elimina le attuali categorie IAS 39 degli investimenti posseduti sino alla scadenza, disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti, e cancella l'eccezione dello IAS 39 che permette la valutazione al costo degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale non quotati, e i derivati relativi, per i quali il valore equo non può essere determinato in modo attendibile. Questi strumenti sono ora valutati al valore equo, sebbene lo standard riconosca che in alcune limitate circostanze il costo possa essere una stima appropriata del valore equo. In ottobre 2010 lo IASB ha emesso le regole per il trattamento contabile delle passività finanziarie che completano la fase di classificazione e valutazione del progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39. L'IFRS 9 probabilmente avrà un impatto sul trattamento contabile delle attività finanziarie nella società. Tuttavia, alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.

- IAS 24 (versione rivista) Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (con efficacia dal 1 gennaio 2011). Lo standard rivisto semplifica le informazioni richieste nel caso di operazioni con entità controllate dallo Stato; inoltre semplifica la definizione di parti correlate, ne chiarisce il significato designato ed elimina una serie di punti non coerenti. Con l'introduzione del principio la società dovrà migliorare l'informativa sulle

operazioni con parti correlate per comprendere le controllate di società collegate e società a controllo congiunto.

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha pubblicato Improvements to IFRSs, una serie di modifiche a sette IFRS, quale ultima parte del programma annuale di miglioramento dei principi. La maggior parte degli emendamenti entrerà in vigore nei periodi annuali che iniziano in data 1 gennaio 2011 o successivamente. Di seguito vengono citati quelli che comportano un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelli che riguardano soltanto la terminologia o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili.

- IFRS 3 Aggregazioni aziendali. L'emendamento chiarisce che la scelta di valutare il patrimonio netto degli azionisti di minoranza al valore equo o alla quota proporzionale delle attività nette acquisite si applica solo agli strumenti che rappresentano una partecipazione effettiva e che danno ai possessori il diritto di ricevere una quota proporzionale delle attività nette in caso di liquidazione. Tutte le altre componenti delle partecipazioni di minoranza nell'acquisita devono essere valutate al valore equo o secondo quanto previsto dai principi contabili applicabili. Inoltre, l'emendamento approfondisce il tema dei piani di pagamento basati su azioni che sono sostituiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale, aggiungendo una specifica indicazione per chiarirne il trattamento contabile.
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. La modifica enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari.
- IAS 1 Presentazione del bilancio. L'emendamento chiarisce che un'entità può presentare l'analisi delle altre componenti di conto economico complessivo per ogni voce di patrimonio netto nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto oppure nelle note.
- Disposizioni transitorie per gli emendamenti risultanti dallo IAS 27 Bilancio consolidato e separato. La modifica chiarisce la modalità di applicazione degli emendamenti conseguenti allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate, IAS 31 Partecipazioni in joint venture e IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere.

- IAS 34 Bilanci intermedi. Attraverso una serie di esempi fornisce determinati chiarimenti circa le informazioni aggiuntive che devono essere presentate nei bilanci intermedi.

Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione delle modifiche introdotte dalla sopra citata pubblicazione.

- IFRS 7 (emendamento) Strumenti finanziari: informazioni integrative (con efficacia dal 1 gennaio 2012). Gli emendamenti permetteranno agli utilizzatori dei bilanci di capire meglio il trasferimento delle attività finanziarie, compresa la conoscenza dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio eventualmente trattenuto dall'entità che ha trasferito le attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di trasferimenti sia intrapreso alla fine di un periodo contabile. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento.
- IAS 12 (emendamento) Imposte sul reddito, imposte differite: recupero delle attività sottostanti (con efficacia dal 1 gennaio 2012). Gli emendamenti forniscono un approccio pratico per determinare le imposte differite quando un'attività è valutata secondo il principio del valore equo nello IAS 40 Investimenti immobiliari, introducendo la presunzione che il valore contabile sarà normalmente recuperato attraverso la vendita. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento.

2.2 Settori operativi

I settori operativi sono individuati in modo coerente con i rendiconti interni forniti al più alto livello decisionale operativo. Il più alto livello decisionale operativo, che svolge la funzione di allocare le risorse e di valutare i risultati dei settori operativi, si identifica con gli amministratori esecutivi.

La Buzzi Unicem svolge la propria attività direttamente nel settore della produzione e vendita di leganti idraulici, prevalentemente sul mercato italiano.

2.3 Conversione delle valute estere

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. Gli utili e le perdite di conversione che derivano dalla successiva chiusura di dette operazioni sono rilevati a conto economico. Attività monetarie, passività monetarie e contratti derivati denominati in valuta estera sono convertiti in euro al cambio corrente alla data di bilancio. Le differenze positive e/o negative tra i valori adeguati al cambio di chiusura e quelli registrati in contabilità alla data di effettuazione delle operazioni sono anch'esse comprese nel conto economico.

2.4 Attività immateriali

Le attività immateriali, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte solo se identificabili, sotto il controllo dell'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali con una vita utile finita sono rilevate al costo d'acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile. Le attività immateriali con una vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma vengono sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore almeno una volta all'anno ed ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

L'avviamento rappresenta l'eccedenza tra la sommatoria tra corrispettivo trasferito, l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita, il valore equo alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente ed il valore equo delle attività identificabili nette acquisite. L'avviamento è iscritto al costo, dedotte le eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato e viene sottoposto annualmente a verifica per determinare eventuali perdite di valore, o più frequentemente se i fatti e le circostanze indicano che possa aver subito una riduzione durevole di valore. L'utile o la perdita derivante da cessione totale o parziale di un'azienda include il valore di carico del relativo avviamento, in proporzione alla quota ceduta. Al fine della verifica sulla riduzione di valore, l'avviamento è attribuito a quelle unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione in cui l'avviamento è sorto.

I marchi e le licenze separatamente acquistati sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti ed ammortizzati lungo la loro vita utile stimata. I marchi e le licenze acquisiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale sono rilevati al loro valore equo alla data di acquisizione. Marchi e licenze hanno una vita utile finita e sono pertanto ammortizzati a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Le licenze software acquistate sono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per comprare e portare in uso il programma specifico. Il relativo ammortamento si calcola a quote costanti lungo una vita utile di cinque anni. I costi sostenuti per sviluppare o mantenere il software sono rilevati come una spesa corrente.

I costi di sviluppo sono capitalizzati se e soltanto quando la capacità di generare benefici economici futuri è oggettivamente dimostrabile.

Le concessioni dei diritti di escavazione sono ammortizzate in proporzione ai volumi estratti rispetto ai volumi estraibili.

2.5 Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, meno i fondi ammortamento e le perdite di valore accumulate. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti fino all'entrata in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente sono capitalizzati come spesa incrementativa o cespite separato, solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Il valore contabile delle parti sostituite viene eliminato. I costi di riparazione e manutenzione sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti.

I terreni non sono ammortizzati. Le riserve di materia prima (cave) sono ammortizzate in proporzione al volume di materiale estratto nel periodo rispetto ai volumi estraibili. L'ammortamento degli altri beni è calcolato a quote costanti, in relazione alla vita utile stimata ed al loro valore residuo, come segue:

	Periodo di ammortamento
Fabbricati	11 - 34 anni
Impianti e macchinari	14 - 17 anni
Automezzi ed autoveicoli da trasporto	5 - 6 anni
Mobili, macchine per ufficio ed altri beni	6 - 9 anni

Se il valore contabile di un bene è maggiore del suo valore recuperabile stimato, si procede a ridurre il valore contabile a tale valore recuperabile.

2.6 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, quali terreni e fabbricati non strettamente strumentali al normale svolgimento dell'attività aziendale, posseduti a scopo di locazione o rivalutazione del capitale investito, sono rilevati al costo meno i fondi ammortamento e le perdite per riduzione di valore accumulate.

2.7 Perdita di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma vengono sottoposte annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Le attività che sono soggette ad ammortamento sono ugualmente sottoposte a verifica circa la recuperabilità del valore contabile, ogniqualvolta vi sia indicazione che quest'ultimo possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Laddove non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, viene calcolato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui il bene appartiene.

Quando il valore contabile eccede il valore recuperabile, l'attività o l'unità generatrice di flussi finanziari è svalutata al valore di recupero e la perdita di valore rilevata in conto economico. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso. A sua volta il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari, compresa la cessione finale. La proiezione dei flussi finanziari si basa su piani aziendali e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i risultati futuri della società e le condizioni macroeconomiche. Il tasso di sconto utilizzato considera i rischi specifici del settore e del paese di riferimento.

Se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore su un'attività diversa dall'avviamento, rilevata nei periodi precedenti, possa essersi ridotta, la svalutazione per perdita di valore è ripristinata con iscrizione a conto economico. Dopo il ripristino, il valore di carico dell'attività non può eccedere il valore contabile che risulterebbe in bilancio se in precedenza non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

2.8 Partecipazioni

Imprese controllate

Il controllo esiste quando la società ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici economici dalle sue attività.

Imprese collegate

Si considerano collegate le società nelle quali la società esercita un'influenza notevole ma non il controllo o il controllo congiunto. Generalmente una percentuale di partecipazione compresa tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto indica influenza notevole.

Altre imprese

Le altre partecipazioni, detenute con una quota di possesso inferiore al 20%, sono iscritte al costo.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed in altre imprese sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

Qualora si evidenzino segnali di potenziale perdita di valore, a mezzo di idonei test di valutazioni, si procede all'allineamento dell'intrinseco valore economico. Il costo originario viene ripristinato negli anni successivi, se vengono meno i motivi degli adeguamenti effettuati, ed imputato al conto economico.

2.9 Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti (o un gruppo in dismissione) sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo e quando una vendita sia altamente probabile. Esse sono valutate al minore tra il valore contabile ed il valore equo, al netto dei costi di vendita.

2.10 Attività finanziarie

Buzzi Unicem classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie: al valore equo rilevato a conto economico, finanziamenti e crediti, disponibili per la vendita. La classificazione dipende dalla finalità per la quale le attività finanziarie sono state acquisite. La direzione determina la classificazione delle attività finanziarie al momento del riconoscimento iniziale e rivede periodicamente tale classificazione.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono quelle detenute per negoziazione oppure designate come tali al momento della rilevazione iniziale. Le attività detenute per negoziazione sono classificate tra quelle correnti. Le altre attività al valore equo rilevato a conto economico, quali un derivato che non è detenuto per negoziazione o che rappresenta uno strumento di copertura designato, sono classificate come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. Essi sono classificati tra le attività correnti se la scadenza è inferiore ai dodici mesi dalla chiusura del bilancio; come non correnti se superiore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle non derivate che sono designate come tali o non sono classificate in nessuna delle altre categorie. Esse sono considerate attività non correnti a meno che la direzione non intenda realizzare l'investimento entro dodici mesi dalla data di chiusura di bilancio.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente iscritte e successivamente valutate al valore equo. I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di valore equo delle attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono rilevati a conto economico nel periodo di competenza. Le variazioni nel valore equo dei titoli classificati come disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, degli interessi calcolati col criterio del tasso d'interesse effettivo e degli utili o delle perdite su cambi. Le rettifiche complessive al valore equo, sono trasferite al conto economico quando l'attività finanziaria disponibile per la vendita è eliminata.

La società determina ad ogni data di riferimento del bilancio se c'è un'obiettiva evidenza che le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure disponibili per la vendita abbiano subito una riduzione di valore. Se tal evidenza esiste, si procede ad un calcolo dettagliato per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore da riconoscere in conto economico.

Nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, una diminuzione significativa o prolungata nel valore equo del titolo al di sotto del suo costo è considerata un indicatore di riduzione del valore.

2.11 Strumenti finanziari derivati

La Buzzi Unicem utilizza contratti derivati solamente al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni nel prezzo di mercato dei fattori produttivi.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente al valore equo, che viene successivamente aggiornato. Il criterio di rilevazione degli utili o delle perdite risultanti dipende dalla designazione formale o meno come strumento di copertura e, in questo caso, dal tipo di esposizione coperta.

Alcune operazioni in strumenti derivati, sebbene siano economicamente efficaci ai fini della copertura, non si qualificano per il trattamento contabile di copertura. Le variazioni nel valore equo di questi strumenti derivati sono iscritte immediatamente a conto economico.

L'hedge accounting è permesso quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa risulta altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. L'intero valore equo degli strumenti derivati di copertura è classificato come un'attività o passività non corrente se la durata residua della voce coperta è superiore a dodici mesi, e come un'attività o passività corrente se la durata residua della voce coperta è inferiore a dodici mesi. Gli strumenti derivati detenuti per negoziazione sono classificati come attività o passività correnti. Gli strumenti derivati non detenuti per negoziazione (diversi da un derivato designato come strumento di copertura) sono classificati come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Le variazioni di valore equo degli strumenti derivati che sono designati e che si qualificano per il trattamento fair value hedge sono rilevate nel conto economico, unitamente a qualsiasi variazione nel valore equo dell'attività o passività coperta attribuibile al rischio coperto.

Se la copertura non rispetta più i criteri previsti per l'applicazione dell'hedge accounting la rettifica del valore di carico di un elemento coperto, per il quale si usa il metodo dell'interesse effettivo, è ammortizzata in conto economico lungo il periodo di durata.

La parte efficace delle variazioni di valore corrente degli strumenti derivati che sono designati e si qualificano come cash flow hedge è rilevata nel conto economico complessivo. L'utile o la perdita relativi alla parte inefficace sono imputati immediatamente a conto economico. Gli importi cumulativi iscritti a patrimonio netto sono trasferiti a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura produce effetti sui ricavi o sui costi.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando una relazione di copertura non rispetta più i requisiti per l'hedge accounting, l'utile o perdita complessivi alla data restano iscritti nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si verifica l'operazione programmata. Se l'operazione programmata, oggetto di copertura, non è più ritenuta probabile, l'utile o perdita complessivi rilevati nel patrimonio netto sono trasferiti immediatamente a conto economico.

2.12 Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato e comprende tutti i costi d'acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Nel caso dei prodotti finiti e dei semilavorati il costo comprende i materiali, il lavoro, gli altri costi diretti e le spese generali di produzione allocate sulla base del normale andamento produttivo; non comprende gli oneri finanziari. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di cessione, al netto dei costi di vendita.

2.13 Crediti e debiti commerciali

I crediti commerciali sono iscritti al valore equo al netto del relativo fondo per perdite di valore. Il fondo svalutazione dei crediti è costituito quando c'è un'oggettiva evidenza che la società non sarà in grado di incassare tutti gli importi dovuti come previsto dalle condizioni originarie dei crediti. Il fondo è commisurato all'entità dei rischi relativi a specifici crediti in sofferenza ed al rischio di mancato incasso stimato sull'insieme dei crediti commerciali in base alla passata esperienza ed al grado di solvibilità della generalità o di classi omogenee di debitori.

I debiti commerciali sono iscritti al valore equo.

2.14 Disponibilità liquide

Comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti, titoli negoziabili ed altri investimenti molto liquidi con scadenza originale non superiore a tre mesi, che possono

essere convertiti prontamente in denaro e che sono soggetti ad un rischio molto basso di variazione del valore.

2.15 Azioni proprie

Quando la società Capogruppo o le sue controllate acquistano azioni della società, il corrispettivo pagato è portato in riduzione del patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società, fintantoché le stesse non siano annullate oppure cedute. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie. Quando tali azioni sono successivamente rimesse il corrispettivo ricevuto, al netto del relativo effetto fiscale, è contabilizzato nel patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società.

2.16 Debiti e finanziamenti

I finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le obbligazioni convertibili sono contabilizzate quali strumenti finanziari composti, formati da due componenti, che sono trattate separatamente solo se rilevanti: una passività ed un'opzione di conversione. La passività corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa futuri, basato sul tasso d'interesse corrente alla data di emissione per un equivalente prestito obbligazionario non convertibile. Il valore dell'opzione è definito quale differenza fra l'importo netto ricevuto e l'ammontare della passività ed è iscritto nel patrimonio netto. Il valore dell'opzione di conversione non si modifica nei periodi successivi.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la società non abbia il diritto incondizionato di posticipare il rimborso per almeno dodici mesi dopo la chiusura del bilancio.

2.17 Imposte sul reddito correnti e differite

Le imposte sul reddito di competenza del periodo comprendono le imposte correnti e differite. Esse sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci direttamente iscritte a patrimonio netto. In tal caso il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte sul reddito di competenza del periodo è iscritto tra le passività correnti.

Nel corso dell'ordinaria attività operativa, ci sono molte operazioni e calcoli rispetto ai quali è incerta la determinazione dell'effetto fiscale definitivo. La direzione esamina periodicamente le posizioni assunte nelle dichiarazioni dei redditi, con riferimento alle situazioni per le quali le norme applicabili sono soggette a diverse possibili interpretazioni, ed accantona gli opportuni fondi per gli importi che si ritiene dovranno essere versati alle autorità fiscali.

La Buzzi Unicem S.p.A. aderisce con alcune società italiane del gruppo al consolidato fiscale avente Fimedi S.p.A. (principale azionista di Buzzi Unicem S.p.A.) nel ruolo di controllante e consolidante. Inoltre la società ha esercitato l'opzione per la cosiddetta "trasparenza fiscale" in relazione alla società Serenergy S.r.l. partecipata al 50%.

Le imposte differite sono rilevate secondo il cosiddetto liability method, su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile ed il valore fiscale di un'attività o di una passività iscritta in bilancio. Tuttavia, non si rilevano passività fiscali differite derivanti dal riconoscimento iniziale dell'avviamento e non si rilevano imposte differite se queste derivano dal riconoscimento iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione aziendale, che al momento dell'operazione non influisce né sull'utile contabile né sul reddito imponibile. Le imposte differite sono valutate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio e che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e sui costi a deducibilità futura non utilizzati sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Si rilevano le imposte differite attive sulle differenze temporanee riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e controllate congiuntamente, salvo che l'impresa possa controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi ed intende regolare le partite al netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legale di compensazione e le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità

fiscale sullo stesso o diversi soggetti passivi d'imposta che intendono contemporaneamente realizzare l'attività e regolare la passività.

2.18 Benefici per i dipendenti

Piani pensionistici

Le società del gruppo gestiscono diversi piani pensionistici secondo lo schema a benefici definiti e/o a contribuzione definita.

I piani a benefici definiti sono quelli che determinano l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione. La passività relativa ad un piano pensionistico a benefici definiti rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano, rettificato per tener conto degli utili o delle perdite attuariali e del costo per prestazioni di lavoro pregresse. L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Qualora il calcolo dell'ammontare da contabilizzare in stato patrimoniale determini un'attività, l'importo riconosciuto è limitato al totale di ogni perdita attuariale netta e costo relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevati, più il valore attuale dei rimborsi disponibili e delle riduzioni dei contributi futuri al piano. La parte del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore dell'obbligazione a benefici definiti e il 10% del valore equo delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti (metodo del corridoio). Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi derivanti dall'effetto attualizzazione dell'obbligazione sono classificati tra gli oneri finanziari. Tutti gli altri costi riferiti ai piani pensionistici sono rilevati tra i costi del personale.

I piani a contribuzione definita sono quelli per i quali la società versa una contribuzione fissa ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria e non ha obbligazioni legali o implicite di fare versamenti aggiuntivi se il fondo non detiene attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati. I contributi da versare sono rilevati a conto economico tra i costi del personale, sulla base degli importi dovuti per il periodo.

Altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I piani di assicurazione sulla vita e di assistenza sanitaria sono assimilati ai programmi a

benefici definiti. I costi attesi di tali benefici sono iscritti in bilancio utilizzando lo stesso metodo dei fondi pensione a benefici definiti.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla “Legge Finanziaria 2007” e successivi emendamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate a tutto il 31 dicembre 2006, mentre dopo tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

2.19 Pagamenti basati su azioni

La società mantiene un piano d’incentivazione e fidelizzazione del personale italiano con incarichi direttivi, che prevede pagamenti basati su azioni di risparmio in funzione degli obiettivi raggiunti (sistema MBO). Le azioni di risparmio sono assegnate ai beneficiari attraverso aumenti di capitale riservati o utilizzo di azioni proprie. Il costo corrispondente alle azioni trasferite, pari al valore equo delle stesse alla data di attribuzione, rientra tra i costi del personale.

2.20 Fondi per rischi ed oneri

Sono passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi sono contabilmente rilevati quando la società ha un’obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per adempiere l’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse e l’importo dell’obbligazione può essere stimato in modo attendibile.

Un accantonamento per costi di ristrutturazione è iscritto in bilancio nel periodo in cui la società ha definito formalmente il programma e ha ingenerato nei terzi interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione sarà realizzata.

Laddove l’effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l’importo degli accantonamenti viene attualizzato. L’incremento del fondo dovuto al passare del tempo è trattato come un costo per interessi. I fondi sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

2.21 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti in bilancio quando è probabile che i relativi benefici economici affluiranno all’impresa ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi derivanti dalle cessioni di beni e prestazioni di servizi sono riconosciuti al netto dell’imposta sul valore aggiunto, resi, premi e sconti.

Le vendite di beni sono rilevate quando un'entità del gruppo ha consegnato le merci al cliente, il cliente ha accettato i prodotti e l'incasso dei relativi crediti è ragionevolmente assicurato. Le prestazioni di servizi sono riconosciute nel periodo contabile in cui esse sono rese, con riferimento alla proporzione del servizio reso sul totale dei servizi che dovranno essere forniti.

2.22 Proventi finanziari

Gli interessi attivi sono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

2.23 Oneri finanziari

Comprendono gli interessi ed altri costi, quali l'ammortamento del disaggio o dell'aggio di emissione, l'ammortamento dei costi accessori sostenuti per l'organizzazione dei finanziamenti, gli oneri finanziari su operazioni di leasing.

Gli oneri finanziari che sono direttamente riferiti all'acquisto, la costruzione o la produzione di beni che giustifichino la capitalizzazione, fanno parte del costo del bene stesso e sono, pertanto, capitalizzati.

Gli altri oneri finanziari sono spesati a conto economico in base al principio di competenza.

2.24 Dividendi

Dividendi percepiti

I dividendi percepiti dalle Società partecipate sono riconosciuti a conto economico al momento della relativa deliberazione.

Dividendi distribuiti

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti approva la distribuzione. L'informativa sui dividendi proposti, ma non ancora formalmente approvati, è fornita nelle presenti note.

2.25 Leasing

I contratti d'affitto degli immobili, impianti e macchinari, che sostanzialmente trasferiscono alla società tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, sono considerati locazione finanziaria. I beni locati sono capitalizzati dalla data d'inizio del leasing al minore tra il valore equo ed il valore attuale dei canoni. Le corrispondenti obbligazioni verso il locatore, al netto degli oneri finanziari, sono comprese tra i debiti finanziari. Ciascuna rata è suddivisa tra costi finanziari e riduzione del debito, in modo da ottenere un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Gli immobili, impianti e macchinari acquistati tramite contratti di locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla vita utile del cespite.

I contratti d'affitto nei quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà, sono considerati locazione operativa. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti lungo la durata del contratto.

2.26 Contributi pubblici

La società rileva i contributi pubblici nel momento in cui vi è la ragionevole certezza di rispettare tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi sono ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

3. Gestione del rischio finanziario

3.1 Fattori di rischio finanziario

Le attività di Buzzi Unicem sono esposte a diversi tipi di rischi finanziari, quali il rischio di mercato (compresi valuta e prezzo), il rischio di credito ed il rischio di liquidità. La società utilizza strumenti finanziari derivati per coprire determinate esposizioni al rischio. Il servizio centrale di tesoreria e finanza, in stretta collaborazione con le unità operative del gruppo, svolge le attività di gestione del rischio volte ad identificare, valutare ed eventualmente coprire i rischi finanziari sopra identificati.

Rischio di mercato

Buzzi Unicem opera a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute estere, soprattutto rispetto al dollaro USA. Il rischio di valuta deriva dalle operazioni commerciali future, dalle attività e passività iscritte in bilancio. Le società estere beneficiano di una copertura naturale dal rischio di mercato, poiché tutte le principali operazioni commerciali sono effettuate nella valuta funzionale e non risentono delle fluttuazioni nei rapporti di cambio. La politica stabilita dalla direzione prevede che le entità del gruppo gestiscano la loro residuale esposizione al rischio valutario utilizzando principalmente contratti di acquisto a termine, negoziati localmente. L'approccio è quello di coprire i flussi di cassa attesi in ciascuna delle principali valute estere nei dodici mesi successivi ad un livello compreso tra il 40% ed il 90%.

Al 31 dicembre 2010, se l'euro si fosse rivalutato/svalutato del 10% nei confronti del dollaro USA, a parità di tutte le altre condizioni, l'utile lordo dell'esercizio sarebbe risultato superiore/inferiore di 1.673 migliaia di euro (inferiore/superiore di 2.796 migliaia nel 2009) soprattutto per effetto della valutazione degli strumenti finanziari a copertura del rischio di cambio.

La società non possiede rilevanti attività fruttifere d'interesse e pertanto i proventi ed i flussi di cassa operativi sono praticamente indipendenti dalle variazioni nei tassi d'interesse di mercato. La variazione dei tassi d'interesse di mercato può avere un effetto sul costo delle diverse forme di finanziamento o sul rendimento degli investimenti in strumenti monetari, provocando un impatto a livello di oneri finanziari netti sostenuti. Il rischio di tasso d'interesse deriva dai debiti finanziari a lungo termine. I finanziamenti accesi a tasso variabile espongono la società al rischio che i flussi finanziari oscillino in seguito a variazioni del tasso d'interesse. I finanziamenti accesi a tasso fisso espongono la società al rischio che il valore equo fluttui in seguito a variazioni del tasso d'interesse. La politica di Buzzi Unicem prevede di mantenere a tasso fisso il 60% circa del proprio indebitamento a lungo termine. I finanziamenti a tasso variabile del 2010 e del 2009 sono denominati in euro ed in dollari.

I rischi delle variazioni nei tassi di interesse sono analizzati tramite l'analisi di sensitività come previsto dall'IFRS 7.

La società analizza la propria esposizione ai tassi d'interesse su base dinamica, prendendo in considerazione il rifinanziamento, il rinnovo delle posizioni esistenti, le alternative di finanziamento e la copertura. Secondo le simulazioni effettuate ai fini dell'IFRS 7, l'impatto sull'utile ante imposte di un aumento del 1% del tasso d'interesse comporterebbe una diminuzione di 2.713 migliaia di euro (aumento di 553 migliaia nel 2009), mentre l'impatto di una riduzione dei tassi del 1%, oppure nella misura del tasso nominale nel caso di tassi compresi tra 0 e 1%, comporterebbe un aumento di 3.054 migliaia di euro (aumento di 440 migliaia nel 2009). La notevole variazione rispetto al dato dell'anno precedente è spiegata principalmente dalla forte riduzione della liquidità disponibile rispetto alla diminuzione del debito a breve che è stata inferiore.

Rimangono comunque efficaci le coperture sui tassi messe in atto dalla capogruppo.

Generalmente la società raccoglie finanziamenti a lungo termine a tasso fisso; talora si utilizzano contratti di interest rate swap da fisso a variabile per coprire il rischio di valore equo del tasso d'interesse derivante da un indebitamento a tasso fisso superiore al rapporto desiderato.

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva dalle disponibilità liquide, dagli strumenti finanziari derivati e dai depositi presso le banche e le istituzioni finanziarie, così come dall'esposizione nei confronti della clientela, che comprende i crediti in essere e le operazioni previste. Per

quanto riguarda le banche e le istituzioni finanziarie, vengono accettati come controparti soltanto primari soggetti nazionali ed internazionali con elevato merito creditizio. Precise politiche sono state poste in essere al fine di limitare l'entità dell'esposizione creditizia nei confronti di un qualsiasi istituto bancario. Le funzioni di gestione del credito stabiliscono la qualità del cliente, considerando la sua posizione finanziaria, l'esperienza passata ed altri fattori. I limiti di credito individuali sono fissati sulla base del rating interno oppure esterno. L'utilizzo dei limiti di credito viene regolarmente monitorato. Grazie ad un numero di clienti piuttosto ampio, tipico del settore, Buzzi Unicem non ha una significativa concentrazione del rischio di credito nell'ambito dei crediti commerciali.

Rischio di liquidità

La prudente gestione del rischio di liquidità comporta il mantenere sufficiente liquidità e titoli facilmente negoziabili, la disponibilità di fondi attraverso un importo adeguato di linee di credito confermate e non confermate, la capacità di liquidare posizioni di mercato. A causa della natura dinamica che hanno le attività operative, il servizio centrale di tesoreria mira a mantenere la flessibilità finanziaria tramite la disponibilità di affidamenti nell'ambito delle linee di credito confermate.

La direzione verifica le previsioni aggiornate della riserva di liquidità futura (che comprende le linee di credito non utilizzate e le disponibilità liquide) sulla base dei flussi finanziari attesi. Le stime e le proiezioni, tenendo conto dei mutamenti che possono prodursi nell'andamento della redditività, dimostrano che la società è in grado di operare con l'attuale livello di finanziamenti. Buzzi Unicem inizierà trattative con le banche per il rinnovo dei finanziamenti a tempo debito e non ha, allo stato attuale, richiesto un impegno scritto che tali finanziamenti saranno rinnovati. Esiste un regolare rapporto con gli Enti finanziatori abituali e prospettici in merito alle future necessità, dal quale emerge che il rinnovo possa avvenire a condizioni accettabili.

L'analisi delle scadenze per le principali passività finanziarie si trova nella nota 22.

3.2 Gestione del capitale

Buzzi Unicem, nell'ambito delle sue procedure di gestione del capitale, si pone l'obiettivo di salvaguardare la continuità aziendale per fornire ritorni economici agli azionisti e vantaggi agli altri stakeholder, e di mantenere una struttura del capitale ottimale.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, la società può modificare l'importo dei dividendi distribuiti agli azionisti, restituire il capitale agli azionisti, emettere nuove azioni, realizzare acquisti di azioni proprie o vendere attività per ridurre il debito.

3.3 Determinazione del valore equo

Di seguito un'analisi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio al valore equo secondo la seguente scala gerarchica di determinazione dello stesso valore equo:

- quotazioni del prezzo (non rettificato) pubblicate in mercati attivi per attività o passività identiche (livello 1);
- utilizzo di dati diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (prezzi) sia indirettamente (derivati dai prezzi) (livello 2);
- utilizzo di dati ed ipotesi riferiti all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (input non osservabili) (livello 3).

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2010:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
migliaia di euro				
Attività				
Strumenti finanziari derivati (non corrente)	-	2.630	-	2.630
Strumenti finanziari derivati (corrente)	-	1.734	-	1.734
Totale Attività	-	4.364	-	4.364
Passività				
Strumenti finanziari derivati (non corrente)	-	(25.914)	-	(25.914)
Strumenti finanziari derivati (corrente)	-	(1.255)	-	(1.255)
Totale Passività	-	(27.169)	-	(27.169)
TOTALE A BILANCIO	-	(22.805)	-	(22.805)

Nel corso dell'esercizio 2010 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di fair value.

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2009:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
migliaia di euro				
Attività				
Strumenti finanziari derivati (non corrente)	-	248	-	248
Strumenti finanziari derivati (corrente)	-	612	-	612
Totale Attività	-	860	-	860
Passività				
Strumenti finanziari derivati (non corrente)	-	(57.029)	-	(57.029)
Strumenti finanziari derivati (corrente)	-	(7.699)	-	(7.699)
Totale Passività	-	(64.728)	-	(64.728)
TOTALE A BILANCIO	-	(63.868)	-	(63.868)

Nel corso dell'esercizio 2009 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di fair value.

Il valore equo degli strumenti finanziari scambiati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato alla data di bilancio. La quotazione utilizzata per le attività finanziarie corrisponde al prezzo d'offerta corrente. Questi strumenti, qualora presenti, sono classificati nel livello 1.

Il valore equo degli strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (per esempio i derivati trattati individualmente) è determinato utilizzando tecniche di valutazione. Questi metodi fanno il massimo uso dei dati di mercato osservabili, quando disponibili, e si affidano il meno possibile a ipotesi specifiche dell'entità. Se tutte le informazioni rilevanti richieste sono osservabili, lo strumento è classificato nel livello 2. Se una o più ipotesi rilevanti utilizzate non sono basate su dati di mercato osservabili, lo strumento è classificato nel livello 3.

Per i finanziamenti a lungo termine si utilizzano le quotazioni di mercato o quelle degli intermediari riferite a strumenti simili. Il valore equo degli interest rate swap corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi. Il valore equo dei contratti di acquisto valuta a termine è determinato considerando i tassi di cambio espressi dal mercato alla data di bilancio. Altre tecniche, come l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, sono utilizzate per determinare il valore equo dei restanti strumenti finanziari.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali, al netto del relativo fondo svalutazione, e dei debiti commerciali approssimi il loro valore equo. Il valore equo delle passività finanziarie, riportato nelle note per completezza d'informativa, si ottiene scontando i flussi di cassa contrattuali futuri al tasso d'interesse di mercato che si applica attualmente agli analoghi strumenti finanziari del gruppo.

4. Stime ed ipotesi rilevanti

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni riguardo al futuro che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritte, l'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio e gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Per definizione, raramente i risultati effettivi sono uguali a quelli stimati, soprattutto in considerazione dell'attuale contesto di crisi economico-finanziaria. Gli ambiti che comportano le valutazioni più difficili o complesse, oppure gli ambiti nei quali le ipotesi e le stime possono causare rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e delle passività entro il prossimo esercizio, si riferiscono soprattutto alle perdite di valore delle attività, alle imposte sul reddito correnti e differite, ai benefici per i dipendenti, al fondo svalutazione crediti, agli altri fondi rischi, alle passività potenziali e sono illustrati nei rispettivi principi contabili riportati alla nota 2. Le stime sono continuamente riviste dalla direzione in base alle migliori conoscenze dell'attività aziendale e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali.

5. Confrontabilità dei bilanci a seguito della fusione per incorporazione di Parmacimenti S.p.A. e Escalcementi S.r.l.

Come segnalato nella relazione sulla gestione, la società nell'esercizio 2010 ha incorporato le controllate Parmacimenti S.p.A. e Escalcementi S.r.l. con decorrenza contabile e fiscale dal 1 gennaio 2010. Pertanto al fine di rendere il confronto tra i due esercizi maggiormente significativo sono stati qui di seguito inseriti i prospetti riassuntivi degli effetti patrimoniali ed economici dell'incorporazione.

Stato Patrimoniale

	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2009	Parmacimenti S.p.A. 31.12.2009	Escalcementi S.r.l. 31.12.2009	Scritture di elisione e fusione	Aggregato al 31.12.2009	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2010	Variazioni (2010-2009)
migliaia di euro							
Attività							
Attività non correnti							
Avviamento	63.975	-	880	-	64.855	63.975	(880)
Altre attività immateriali	1.090	-	-	-	1.090	724	(366)
Immobili, impianti e macchinari	359.743	17.747	17.867	13.377	408.734	392.124	(16.610)
Investimenti immobiliari	8.021	-	-	-	8.021	8.303	282
Partecipazioni in società controllate e collegate	2.273.489	-	-	(53.192)	2.220.297	2.219.954	(343)
Partecipazioni in altre imprese	353	-	-	-	353	328	(25)
Attività fiscali differite	13.226	677	56	-	13.959	19.828	5.869
Strumenti finanziari derivati	247	-	-	-	247	2.630	2.383
Crediti ed altre attività non correnti	1.359	-	5	-	1.364	938	(426)
	2.721.503	18.424	18.808	(39.815)	2.718.920	2.708.804	(10.116)
Attività correnti							
Rimanenze	91.009	884	662	-	92.555	90.702	(1.853)
Crediti commerciali	110.889	2.218	3.212	(2.660)	113.659	102.133	(11.526)
Altri crediti	34.160	2.254	420	(1.003)	35.831	40.019	4.188
Strumenti finanziari derivati	612	-	-	-	612	1.734	1.122
Disponibilità liquide	216.036	2.208	2.545	-	220.789	80.941	(139.848)
	452.706	7.564	6.839	(3.663)	463.446	315.529	(147.917)
Totale Attività	3.174.209	25.988	25.647	(43.478)	3.182.366	3.024.333	(158.033)

	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2009	Parmacimenti S.p.A. 31.12.2009	Escalcementi S.r.l. 31.12.2009	Scritture di elisione e fusione	Aggregato al 31.12.2009	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2010	Variazioni (2010-2009)
migliaia di euro							
Patrimonio netto							
Capitale sociale	123.637	8.000	10.610	(18.610)	123.637	123.637	-
Sovraprezzo delle azioni	458.696	4.655	-	(4.655)	458.696	458.696	-
Altre riserve	417.796	11.111	11.655	(22.766)	417.796	414.808	(2.988)
Utili portati a nuovo	805.725	(528)	43	2.016	807.256	814.680	7.424
Azioni proprie	(7.671)	-	-	-	(7.671)	(6.985)	686
Totale Patrimonio netto	1.798.183	23.238	22.308	(44.015)	1.799.714	1.804.836	5.122
Passività							
Passività non correnti							
Finanziamenti a lungo termine	1.008.137	-	-	-	1.008.137	870.700	(137.437)
Strumenti finanziari derivati	57.030	-	-	-	57.030	25.914	(31.116)
Benefici per i dipendenti	22.956	62	61	-	23.079	21.151	(1.928)
Fondi per rischi ed oneri	5.245	-	-	-	5.245	5.797	552
Passività fiscali differite	13.043	2	37	4.200	17.282	8.874	(8.408)
Altri debiti non correnti	10	-	-	-	10	174	164
	1.106.421	64	98	4.200	1.110.783	932.610	(178.173)
Passività correnti							
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	122.882	-	-	-	122.882	166.918	44.036
Finanziamenti a breve termine	35.831	200	803	(1.003)	35.831	4.733	(31.098)
Strumenti finanziari derivati	7.699	-	-	-	7.699	1.255	(6.444)
Debiti commerciali	78.020	2.315	2.100	(2.660)	79.775	87.175	7.400
Debiti per imposte sul reddito	-	4	44	-	48	-	(48)
Fondi per rischi ed oneri	3.208	-	-	-	3.208	4.512	1.304
Altri debiti	21.965	167	294	-	22.426	22.294	(132)
	269.605	2.686	3.241	(3.663)	271.869	286.887	15.018
Totale Passività	1.376.026	2.750	3.339	537	1.382.652	1.219.497	(163.155)
Totale Patrimonio netto e Passività	3.174.209	25.988	25.647	(43.478)	3.182.366	3.024.333	(158.033)

Conto Economico

	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2009	Parmaceuti S.p.A. 31.12.2009	Escalcementi S.r.l. 31.12.2009	Scritture di elisione e fusione	Aggregato al 31.12.2009	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2010	Variazioni (2010-2009)
migliaia di euro							
Ricavi netti	433.388	10.290	8.867	(10.467)	442.078	367.732	(74.346)
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	(5.001)	466	240	-	(4.295)	(4.913)	(618)
Altri ricavi operativi	24.699	387	116	(32)	25.170	40.327	15.157
Materie prime, sussidiarie e di consumo	(187.736)	(7.978)	(6.431)	10.277	(191.868)	(191.917)	(49)
Servizi	(100.384)	(1.416)	(641)	190	(102.251)	(95.186)	7.065
Costi del personale	(68.815)	(865)	(915)	-	(70.595)	(71.062)	(467)
Altri costi operativi	(7.904)	(186)	(648)	32	(8.706)	(10.989)	(2.283)
Margine operativo lordo	88.247	698	588	-	89.533	33.992	(55.541)
Ammortamenti e svalutazioni	(45.326)	(1.288)	(1.049)	-	(47.663)	(38.302)	9.361
Risultato operativo	42.921	(590)	(461)	-	41.870	(4.310)	(46.180)
Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo partecipazioni	365	-	-	-	365	-	(365)
Proventi finanziari	170.970	15	6	(11)	170.980	141.701	(29.279)
Oneri finanziari	(96.124)	(8)	(9)	11	(96.130)	(105.495)	(9.365)
Utile prima delle imposte	118.132	(583)	(464)	-	117.085	31.896	(85.189)
Imposte sul reddito	(5.489)	59	507	-	(4.923)	12.381	17.304
Utile dell'esercizio	112.643	(524)	43	-	112.162	44.277	(67.885)

6. Avviamento e altre attività immateriali

	Avviamento	Altre attività immateriali			Totale
		Brevetti, licenze e simili	Immobilizzazioni in corso	Altro	
migliaia di euro					
Valore netto al 1 gennaio 2009	71.088	1.200	-	-	1.200
Esercizio 2009					
Incrementi	-	157	-	-	157
Trasferimenti da immobilizzazioni materiali	-	289	-	-	289
Ammortamenti/svalutazioni dell'esercizio	(7.113)	(556)	-	-	(556)
Valore netto al 31 dicembre 2009	63.975	1.090	-	-	1.090
Apporto da società incorporata Escalcementi S.r.l.	880	-	-	-	-
Esercizio 2010					
Incrementi	-	102	5	-	107
Trasferimenti da immobilizzazioni materiali	-	14	-	-	14
Ammortamenti/svalutazioni dell'esercizio	(880)	(487)	-	-	(487)
Valore netto al 31 dicembre 2010	63.975	719	5	-	724

L'avviamento al 31 dicembre 2010 ammonta a 63.975 migliaia di euro, invariato rispetto allo scorso esercizio.

L'allocazione dell'avviamento agli stabilimenti, nel contesto macroeconomico attuale non riflette più i criteri utilizzati dal management per prendere decisioni operative, di monitoraggio degli avviamenti e quindi del rientro degli investimenti; la gestione attuale del business cemento è sempre maggiormente centralizzata.

I cambiamenti di struttura nel mercato (i benefici delle aggregazioni aziendali sono maggiormente visibili a livello nazionale) e le maggiori dimensioni che la società ha raggiunto con le successive acquisizioni, hanno avuto come conseguenza il monitoraggio dell'avviamento e delle politiche di prezzo (flussi in entrata) da parte del management ad un livello superiore, lasciando agli stabilimenti essenzialmente la responsabilità di una produttività efficiente.

Al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'unità generatrice di flussi finanziari (CGU) alla quale è stato imputato l'avviamento, per Buzzi Unicem S.p.A. risulta essere l'intero settore cemento Italia.

Il valore recuperabile della CGU a cui è stato attribuito l'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita, è primariamente verificato attraverso la determinazione del valore d'uso col metodo del valore attuale dei flussi finanziari attesi, utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici delle singole unità alla data di valutazione. Le ipotesi chiave utilizzate per il calcolo riguardano principalmente:

- **Stima dei flussi:**

la stima dei flussi finanziari è basata sul piano a cinque anni approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'approccio del management nella determinazione del piano è fondato su presupposti ragionevoli e sostenibili, nel rispetto della coerenza tra i flussi prospettici e quelli storici e di fonti esterne di informazione. Il flusso utilizzato è al netto delle relative imposte teoriche e delle variazioni patrimoniali (capitale circolante ed investimenti).

- **Valore terminale:**

il valore terminale viene calcolato assumendo che, al termine dell'orizzonte temporale espresso, la CGU produca un flusso costante (perpetuo). La crescita del settore cemento, in particolare, è correlata al consumo pro-capite, alla crescita demografica ed al PIL e pertanto ha riflessi anche nel fattore "g", che, data la congiuntura attuale, è stato cautelativamente fissato a 1,10%.

- **Tasso di attualizzazione:**

il tasso di sconto rappresenta il rendimento atteso dai finanziatori della società e dai soci per impiegare i propri capitali nell'azienda; esso è calcolato come media ponderata tra il costo del capitale di rischio ed il costo del debito, maggiorato del rischio specifico paese (WACC). Il tasso al netto dell'effetto fiscale è pari al 8,05%.

Quale ulteriore criterio, per verificare l'allineamento al mercato del valore derivante dall'approccio basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, si è determinato il relativo valore equo mediante l'utilizzo del metodo dei multipli di mercato. La logica con cui è stato scelto il criterio dei multipli è stata l'osservazione delle principali e più recenti transazioni. In particolare si sono utilizzati i multipli sulla capacità produttiva (EV/ton) e sulla redditività (EV/EBITDA). Anche utilizzando tale metodo di controllo, il valore recuperabile risulta superiore al suo valore contabile alla data di bilancio.

Considerando la difficile situazione di mercato, nonostante la copertura risultasse sufficiente, si è ugualmente deciso di mantenere la svalutazione già effettuata in occasione della semestrale, pari a 880 migliaia di euro e relativa all'avviamento in capo alla società Escalamenti S.r.l. società incorporata nell'anno.

Da ultimo, alla luce dei recenti sviluppi macro economici e delle incertezze sulle aspettative di crescita future, è stata condotta un'analisi di sensitività sul valore recuperabile al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi.

In particolare si è ragionato su variazioni del costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto.

In sintesi, l'analisi di sensitività effettuata evidenzia come occorra una riduzione dei flussi di cassa pari al 3% (a parità di tasso di attualizzazione) oppure un aumento del tasso di attualizzazione di 0,5% (a parità di flussi di cassa) per rendere potenzialmente insufficiente la copertura tramite il valore d'uso.

Alla luce dell'analisi effettuata non si ritiene di procedere ad alcuna ulteriore svalutazione, considerato che il valore equo determinato sulla base della metodologia dei multipli risulta superiore al valore contabile.

Al 31 dicembre 2010, la voce brevetti, licenze e simili comprende concessioni di escavazione (143 migliaia di euro), licenze per software applicativi utilizzati per l'automazione di impianti e d'ufficio (576 migliaia di euro) e immobilizzazioni in corso (5 migliaia di euro).

L'incremento dell'esercizio pari a 107 migliaia di euro si riferisce all'acquisto di licenze per software.

L'ammortamento delle attività immateriali è incluso a conto economico alla voce ammortamenti e svalutazioni (nota 35).

7. Immobili, impianti e macchinari

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altro	Totale
migliaia di euro						
Al 1 gennaio 2009						
Costo storico	320.590	971.913	26.377	22.441	15.742	1.357.063
Fondo ammortamento	(221.694)	(731.387)	(22.310)	-	(14.293)	(989.684)
Fondo svalutazione	(1.219)	(4.911)	(11)	-	(2)	(6.143)
Valore netto	97.677	235.615	4.056	22.441	1.447	361.236
Esercizio 2009						
Incrementi	1.994	16.779	955	17.265	220	37.213
Riclassifiche	4.424	6.367	520	(12.266)	666	(289)
Disinvestimenti netti						
- Costo originario	(330)	(1.912)	(1.954)	(520)	(190)	(4.906)
- Fondo ammortamento	146	1.877	1.920	-	190	4.133
Svalutazioni	-	(893)	-	-	-	(893)
Ammortamenti dell'esercizio	(9.187)	(25.330)	(1.663)	-	(571)	(36.751)
Valore netto	94.724	232.503	3.834	26.920	1.762	359.743
Al 1 gennaio 2010						
Costo storico	326.678	993.147	25.898	26.920	16.438	1.389.081
Fondo ammortamento	(230.735)	(754.840)	(22.053)	-	(14.674)	(1.022.302)
Fondo svalutazione	(1.219)	(5.804)	(11)	-	(2)	(7.036)
Valore netto	94.724	232.503	3.834	26.920	1.762	359.743
Apporto da società incorporate						
Costo storico	10.900	30.383	833	136	312	42.564
Fondo ammortamento	(853)	(5.577)	(360)	-	(160)	(6.950)
Totale apporto	10.047	24.806	473	136	152	35.614
Esercizio 2010						
Incrementi	2.431	8.997	164	7.953	267	19.812
Riclassifiche costo storico	1.533	13.656	590	(16.135)	82	^a (274)
Disinvestimenti netti						
- Costo originario	(811)	(186)	(654)	-	(118)	(1.769)
- Fondo ammortamento	1.632	160	654	-	110	2.556
Svalutazioni	(77)	(758)	(16)	-	-	(851)
Ripristino di valore di attività	-	1.235	-	-	-	1.235
Allocazione disavanzo da fusione	927	12.450	-	-	-	13.377
Ammortamenti dell'esercizio	(7.936)	(27.096)	(1.689)	-	(598)	(37.319)
Valore netto	102.470	265.767	3.356	18.874	1.657	392.124
Al 31 dicembre 2010						
Costo storico	341.658	1.058.447	26.831	18.874	16.981	1.462.791
Fondo ammortamento	(237.892)	(787.353)	(23.448)	-	(15.322)	(1.064.015)
Fondi svalutazione	(1.296)	(5.327)	(27)	-	(2)	(6.652)
Valore netto	102.470	265.767	3.356	18.874	1.657	392.124

^a di cui 14 migliaia di euro trasferiti a immobilizzazioni immateriali e 260 migliaia di euro trasferiti a conto economico per immobilizzazioni in corso non capitalizzabili.

L'apporto della società incorporata Parmaceuti S.p.A. è stato di 17.747 migliaia di euro oltre all'allocazione del disavanzo di fusione per 13.377 migliaia di euro mentre quello di Escalcementi S.r.l. è stato di 17.867 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a svalutare parte dello stabilimento di Settimello (FI) a seguito della fermata degli impianti di macinazione crudo e cottura, per un totale di circa 701 migliaia di euro e altri terreni e impianti per 150 migliaia di euro. Inoltre a seguito della conclusione del contratto per la parziale vendita degli impianti dello stabilimento di Santarcangelo, è stato ripristinato parte del loro valore per 1.235 migliaia di euro in precedenza svalutato a seguito della chiusura dello stabilimento.

Nella voce disinvestimenti netti sono compresi il costo storico di 811 migliaia di euro ed il relativo fondo ammortamento di 522 migliaia di euro, di terreni e fabbricati, riclassificati fra gli investimenti immobiliari e 1.110 migliaia di euro di riduzione del Fondo ammortamento terreni di cava trasferiti a conto economico per adeguamento del Fondo ammortamento stesso alle quantità scavate.

Le riclassifiche si riferiscono a Immobilizzazioni in corso entrate in funzione nel corso dell'esercizio per 16.135 migliaia di euro, per 260 migliaia di euro imputate a conto economico e per 14 migliaia di euro riclassificate tra le immobilizzazioni immateriali. Gli incrementi dell'esercizio 2010, pari a 19.812 migliaia di euro, sono principalmente riconducibili all'ammodernamento di alcune linee produttive al fine di adeguare tecnologicamente gli impianti volti alla salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza nonché opere di risanamento strutturale.

Nel rendiconto finanziario gli investimenti sono riportati secondo il criterio del pagamento effettivo nell'anno (23.918 migliaia di euro).

Gli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari sono inclusi a conto economico alla voce ammortamenti e svalutazioni (nota 35).

Alla data di bilancio non esistono immobili, impianti e macchinari gravati da ipoteche o pgni, a titolo di garanzia su finanziamenti ottenuti.

Per i contratti aventi oggetto la locazione operativa di beni mobili diversi (personal computers, automobili, macchine operative d'ufficio, ecc.) sono stati assunti impegni per 958 migliaia di euro scadenti entro l'anno successivo e 939 migliaia di euro scadenti entro i 5 anni. Nell'anno il costo a conto economico delle locazioni operative è di 1.550 migliaia di euro.

L'indicazione, ai sensi della legge n. 72/1983, art. 10, dei beni ancora in patrimonio al 31 dicembre 2009 sui quali sono state effettuate in questo esercizio e in esercizi precedenti rivalutazioni a norma di specifiche leggi o per effetto di imputazioni di disavanzo di fusione, viene riportata nel prospetto che segue:

Prospetto delle rivalutazioni sui beni in patrimonio al 31 dicembre 2010 ¹

Per adempimento agli obblighi di cui all'art. 10 della legge 72 del 19.3.1983, Vi precisiamo che sui cespiti in patrimonio al 31 dicembre 2010 sono state eseguite le rivalutazioni di cui al seguente prospetto:

	Valori storici assoggettati a rivalutazione	Rivalutazione L. n° 576/75	Rivalutazione L. n° 72/83	Rivalutazione L. n° 413/91	Rivalutazioni da fusioni	Rivalutazione L. n° 342/2000	Valori storici non assoggettati	Totale al 31.12.2010
migliaia di euro								
Terreni e fabbricati	122.382	2.738	10.908	38.009	21.877	-	156.284	352.198
Impianti e macchinari	289.748	10.358	40.148	-	50.179	30.896 ²	637.118	1.058.447
Attrezzature industriali e commerciali	419	12	159	-	4	-	26.237	26.831
Altri beni	256	24	112	-	30	-	16.559	16.981
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-	18.874	18.874
Totali	412.805	13.132	51.327	38.009	72.090	30.896	855.072	1.473.331

¹ vedi ulteriore commento alla nota 21 del patrimonio netto in merito alla rivalutazione ex legge 226/2005;

² di cui 2.767 migliaia di euro di riallineamento fiscale ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 legge 342/2000 e della legge 266/2005.

Il totale di 1.473.331 migliaia di euro è comprensivo del costo storico degli immobili, impianti e macchinari per 1.462.791 migliaia di euro e del costo storico degli investimenti immobiliari per 10.540 migliaia di euro.

In data 1 dicembre 2010, in seguito alla fusione di Parmaceuti S.p.A., è stato allocato il disavanzo di fusione alle voci Terreni e fabbricati e Impianti e macchinari dello stabilimento di Sorbolo, sulla base di una perizia prodotta da New Europrogetti S.r.l. in data 10 giugno 2009. Il fair value è stato determinato partendo dal valore a nuovo della perizia, applicando una percentuale di deprezzamento per tener conto dell'utilizzo degli impianti. I beni prima dell'allocazione del disavanzo, avevano un costo storico di 5.029 migliaia di euro per Terreni e fabbricati e di 15.741 migliaia di euro per Impianti e macchinari.

8. Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari sono valutati al costo storico e passano da 8.022 migliaia di euro a 8.303 migliaia di euro. Il valore equo, sulla base di valutazioni interne alla società, al 31 dicembre 2010 è pari a 11.358 migliaia di euro.

	2010	2009
migliaia di euro		
Costo storico	9.737	9.422
Fondo ammortamento	(1.457)	(1.311)
Fondo svalutazione	(258)	(258)
Inizio esercizio	8.022	7.853
Riclassifica costo storico da Terreni e fabbricati	803	315
Riclassifica fondo ammortamento da Terreni e fabbricati	(522)	(146)
Disinvestimenti netti		
- Costo storico	-	-
- Fondo ammortamento	-	-
Incrementi	-	-
Riclassifiche	-	-
Valore netto	8.303	8.022
Fine esercizio		
Costo storico	10.540	9.737
Fondo ammortamento	(1.979)	(1.457)
Fondi svalutazione	(258)	(258)
Valore netto	8.303	8.022

I proventi derivanti dagli investimenti immobiliari ammontano a 64 migliaia di euro.

9. Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Come sintetizzato nella tabella sottostante, il valore delle partecipazioni ha subito un decremento netto di 53.534 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009. La variazione è legata all'aumento della partecipazione nel capitale di Dyckerhoff AG (1.048 migliaia di euro), e all'annullamento delle partecipazioni di Escalcementi S.r.l. (20.778 migliaia di euro) e Parmacimenti S.p.A. (32.414 migliaia di euro) a seguito della fusione per incorporazione nella società. Nel corso dell'esercizio è stato acquistato l'ulteriore 50% della partecipazione in Carbonverde S.r.l. (già Thorcem S.r.l.) e quindi la percentuale di possesso è diventata totalitaria. A fine esercizio si è provveduto alla svalutazione della partecipazione per 1.390 migliaia di euro.

	2010	2009
migliaia di euro		
Inizio esercizio	2.273.489	2.271.464
Acquisizioni e sottoscrizioni	1.048	1.830
Svalutazioni, Rivalutazioni, Ripristini di valore	(1.390)	195
Cessioni ed altro	(53.192)	-
Fine esercizio	2.219.955	2.273.489

L'intero valore contabile delle partecipazioni più rilevanti è stato sottoposto a verifica per riduzione di valore. Nel determinare il valore d'uso la società ha stimato la quota del valore attuale dei flussi finanziari futuri; per identificare il valore equo si è fatto ricorso al metodo dei multipli di mercato. In alcuni casi nel determinare il valore della partecipazione si è tenuto conto anche del valore delle cave e dei cespiti immobiliari di proprietà. Dal confronto tra il valore recuperabile così ottenuto ed il valore contabile, non sono emerse indicazioni che tali attività possano aver subito una perdita durevole di valore.

Alla luce dei recenti sviluppi macroeconomici e delle incertezze sulle aspettative di crescita future, è stata condotta un'analisi di sensitività sul valore recuperabile al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi. In particolare si è ragionato su variazioni nel costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto. Dall'analisi condotta alcune partecipazioni risultano essere sensibili ai cambiamenti delle suddette ipotesi, tuttavia anche per tali partecipazioni il relativo valore equo determinato sulla base della metodologia dei multipli risulta superiore al valore contabile di riferimento.

In dettaglio, con l'evidenza delle variazioni avvenute nell'esercizio 2010, le partecipazioni risultano essere le seguenti:

	Valore netto al 31.12.2009	Acquisizioni/ Trasferimenti	Cessioni/ Altro	Ripristini di valore (Svalutazioni)	Valore netto al 31.12.2010	% di possesto
migliaia di euro						
Partecipazioni in: Società controllate						
Unical S.p.A. Casale Monferrato-AL (IT)	204.937	-	-	-	204.937	100,00
Dyckerhoff AG ¹ Wiesbaden (DE)	1.283.333	1.048	-	-	1.284.381	81,16
Buzzi Unicem Investimenti S.r.l. Casale Monferrato-AL (IT)	602.070	-	-	-	602.070	100,00
Buzzi Unicem Algérie E.u.r.l. Annaba (DZ)	30	-	-	-	30	100,00
Carbonverde S.r.l. (ex Thorcem S.r.l.) ² Casale Monferrato-AL (IT)	-	2.000	-	(1.390)	610	100,00
Escalcementi S.r.l. Casale Monferrato-AL (IT)	20.778	-	(20.778)	-	-	
Parmacementi S.p.A. Casale Monferrato-AL (IT)	32.414	-	(32.414)	-	-	
Totale società controllate	2.143.562	3.048	(53.192)	(1.390)	2.092.028	
Società collegate						
Addiment Italia S.r.l. Casale Monferrato-AL (IT)	5	-	-	-	5	50,00
Cementi Moccia S.p.A. Napoli (IT)	8.686	-	-	-	8.686	50,00
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A. Sour El Ghozlane (DZ)	52.000	-	-	-	52.000	35,00
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A. Azzaba (DZ)	58.000	-	-	-	58.000	35,00
Carbonverde S.r.l. (ex Thorcem S.r.l.) Casale Monferrato-AL (IT)	2.000	-	(2.000)	-	-	-
Cementi e Calci di Santa Marinella S.r.l. Bergamo (IT)	301	-	-	-	301	33,33
Laterlite S.p.A. Solignano-PR (IT)	7.500	-	-	-	7.500	33,33
Premix S.p.A. Melilli-SR (IT)	1.159	-	-	-	1.159	40,00
Ciments de Balears, S.A. Palma de Mallorca (ES)	258	-	-	-	258	35,00
Serenergy S.r.l. Milano (IT)	18	-	-	-	18	50,00
Totale società collegate	129.927	-	(2.000)	-	127.927	
Totale società controllate e collegate	2.273.489	3.048	(55.192)	(1.390)	2.219.955	

¹ La percentuale di partecipazione riferita alle sole azioni ordinarie per la Dyckerhoff è del 73,79%;

² Carbonverde S.r.l. trasferita da società collegate a società controllate.

Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob
(comunicazione n°DEM/6064293 del 28 luglio 2006):

Denominazione e sede sociale	Capitale	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Numero azioni	Valore contabile
euro						
Società controllate						
Unical S.p.A.						
Casale Monferrato (AL)						
Al 31.12.2009	200.000.000	(11.369.196)	214.942.300	100	400.000.000	204.937.183
Al 31.12.2010	200.000.000	(12.232.722)	202.709.578	100	400.000.000	204.937.183
Dyckerhoff AG						
Wiesbaden (DE)						
Al 31.12.2009	105.639.816	115.429.158	1.388.459.057			1.283.332.741
Azioni ordinarie				73,79	15.249.749	
Azioni privilegiate				88,45	18.218.964	
Al 31.12.2010	105.639.816	61.139.841	1.414.011.011			1.284.380.716
Azioni ordinarie				73,79	15.249.947	
Azioni privilegiate				88,56	18.242.073	
Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.						
Casale Monferrato (AL)						
Al 31.12.2009	300.000.000	34.727.378	624.991.268	100		602.070.051
Al 31.12.2010	300.000.000	14.045.710	589.036.978	100		602.070.051
Carbonverde S.r.l.						
Casale Monferrato (AL)						
Al 31.12.2009	100.000	(53.267)	1.993.678	50		2.000.000
Al 31.12.2010	100.000	(1.384.477)	609.201	100		609.201

Per le partecipazioni di alcune collegate vengono fornite le seguenti informazioni sull'esercizio 2009:

	Totale attività	Totale passività	Ricavi	Risultato d'esercizio
migliaia di euro				
2009				
Cementi Moccia S.p.A.	43.341	13.311	29.366	479
Laterlite S.p.A.	76.056	36.529	65.742	7.291
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	67.088	27.759	38.686	11.029
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	65.670	19.322	33.326	5.913
Addiment Italia S.r.l.	17.591	5.408	21.941	2.401
Premix S.p.A.	6.316	1.993	5.587	540

Inoltre per le collegate che hanno già approvato il bilancio si forniscono le informazioni dell'esercizio 2010:

	Totale attività	Totale passività	Ricavi	Risultato d'esercizio
migliaia di euro				
2010				
Cementi Moccia S.p.A.	36.433	12.657	16.194	(6.254)
Laterlite S.p.A.	81.318	40.797	67.991	4.350
Addiment Italia S.r.l.	17.730	5.386	22.945	2.159
Premix S.p.A.	6.424	2.025	5.549	520

10. Partecipazioni in altre imprese

	2010	2009
migliaia di euro		
Inizio esercizio	353	358
Acquisizioni e sottoscrizioni	14	65
Svalutazioni e Rivalutazioni	(39)	(70)
Cessioni ed altro	-	-
Fine esercizio	328	353

E' stata svalutata la partecipata A.S. Junior Libertas Pallacanestro S.p.A. per 39 migliaia di euro, compresi nella voce oneri finanziari. In base a delibera è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale nella Ipse S.r.l. per 3 migliaia di euro e nella Tassullo S.p.A. per 11 migliaia di euro.

L'elenco delle partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre è il seguente:

	Valore netto al 31.12.2009	Acquisizioni	Conferimento	Cessioni/ Altro	Svalutazioni	Valore netto al 31.12.2010	% di possesso
migliaia di euro							
Partecipazioni in:							
Ipse S.r.l. Settimo Torinese-TO (IT)	-	3	-	-	-	3	6,60
Aice Reti S.c.r.l. Milano (IT)	1	-	-	-	-	1	6,67
CIPA Priolo-SR (IT)	66	-	-	-	-	66	-
Idroenergia S.c.r.l. Chatillon-AO (IT)	1	-	-	-	-	1	0,03
Cassa Rurale Alto Garda S.c.a.r.l. ¹ Arco-TN (IT)	-	-	-	-	-	-	-
A.S. Junior Libertas Pallacanestro S.p.A. Casale Monferrato-AL (IT)	65	-	-	-	(39)	26	10,00
Tassullo S.p.A. Tassullo-TN (IT)	220	11	-	-	-	231	1,88
Totale altre imprese	353	14	-	-	(39)	328	

¹ Il valore della partecipazione Cassa Rurale Alto Garda S.c.a.r.l. è di 83 euro.

11. Crediti ed altre attività non correnti

La seguente tabella riassume le principali categorie di crediti non correnti:

	2010	2009
migliaia di euro		
Crediti tributari	521	935
Crediti verso dipendenti	216	216
Crediti per depositi cauzionali attivi	199	205
Altri crediti	3	3
Totale	939	1.359

Nei crediti tributari sono compresi crediti IRPEG ed ILOR con interessi relativi per 274 migliaia di euro.

I crediti variano per 420 migliaia di euro e la loro scadenza è superiore ai 12 mesi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito alla data di bilancio è rappresentata dal valore di carico dei vari crediti sopra menzionati. Nessuna delle voci di dettaglio esposte contiene svalutazioni effettuate nel corso degli esercizi 2010 e 2009.

12. Rimanenze

	2010	2009
migliaia di euro		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	62.080	58.461
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	19.407	23.009
Prodotti finiti e merci	9.134	9.390
Acconti	81	149
Totale	90.702	91.009

L'apporto di Parmaceuti S.p.A. è stato di 884 migliaia di euro, quello di Escalcementi S.r.l. di 662 migliaia di euro.

Le variazioni di consistenze di materie prime sussidiarie e di consumo sono in aumento per 4.646 migliaia di euro (al lordo del fondo) e in aumento per 214 migliaia di euro per merci in viaggio del precedente esercizio. Le scorte di semilavorati e prodotti finiti si decrementano per 3.602 migliaia di euro (al lordo del fondo).

Incrementi e decrementi delle varie categorie sono determinati dal normale avvicendamento dei fattori produttivi, in linea con l'andamento ed i ritmi di produzione e di vendita.

L'ammontare è al netto del fondo obsolescenza per totali 4.623 migliaia di euro (3.125 migliaia nell'esercizio precedente), ed è riferibile quasi interamente alla categoria ricambi.

La svalutazione delle rimanenze effettuata a fine esercizio è stata pari a 1.498 migliaia di euro, ed è dovuta essenzialmente alla svalutazione (1.281 migliaia di euro) di ricambi principalmente riferiti allo stabilimento di Settimello.

13. Crediti commerciali

	2010	2009
migliaia di euro		
Crediti commerciali	85.614	88.883
(Fondo svalutazione crediti)	(3.926)	(3.860)
Crediti commerciali, netto	81.688	85.023
Altri crediti commerciali:	20.445	25.866
- verso imprese controllate	17.490	23.980
- verso imprese collegate	2.934	1.866
- verso controllanti	21	20
Totale	102.133	110.889

La variazione in diminuzione dei crediti commerciali netti è pari a 8.756 migliaia di euro, l'apporto a seguito della fusione di Parmacimenti S.p.A. ed Escalcementi S.r.l. è stato rispettivamente di 2.217 migliaia di euro e 3.212 migliaia di euro.

Nei crediti commerciali per 102.133 migliaia di euro (110.889 nel 2009) al netto del Fondo svalutazione crediti di 3.926 migliaia di euro (3.860 nel 2009), sono compresi i crediti in contenzioso per 4.781 migliaia di euro (4.087 nel 2009).

I crediti commerciali, al netto dei crediti in contenzioso, che risultano scaduti alla data del bilancio sono ripartiti nelle seguenti scadenze:

	2010	2009
migliaia di euro		
Minore di 30 giorni	12.723	11.573
Tra 30 e 60 giorni	877	1.851
Tra 61 e 180 giorni	1.168	1.991
Tra 181 e 360 giorni	539	1.338
	15.307	16.753

Nella seguente tabella è presentata la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

	2010	2009
migliaia di euro		
Inizio esercizio	3.860	3.649
Utilizzi	(2.601)	(1.355)
Accantonamenti	1.607	1.566
Apporto da società fuse	1.060	-
Fine esercizio	3.926	3.860

I crediti commerciali svalutati riguardano principalmente clienti con una situazione di difficoltà finanziaria, per i quali è previsto un parziale recupero.

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio dei crediti commerciali è costituita dal valore contabile delle voci rappresentative del fair value.

14. Altri crediti

	2010	2009
migliaia di euro		
Crediti finanziari correnti	12.906	8.290
Crediti per imposte sul reddito	19.413	20.634
Altri crediti	7.700	5.236
Totale	40.019	34.160

Crediti finanziari correnti

I crediti finanziari correnti si incrementano di 4.616 migliaia di euro. Le variazioni vengono evidenziate nella tabella sottostante:

	Valore al 31.12.2009	Incrementi/ Trasferimenti	Decrementi a seguito incorporazione per fusione	Valore al 31.12.2010
migliaia di euro				
Società controllate				
Unical S.p.A.	7.007	4.999	-	12.006
Parmaceuti S.p.A.	201	-	(201)	-
Escalamenti S.r.l.	802	-	(802)	-
Carbonverde S.r.l. (ex Thorcem S.r.l.)	-	900	-	900
Totale	8.010	5.899	(1.003)	12.906
Società collegate				
Carbonverde S.r.l. (ex Thorcem S.r.l.)	280	(280)	-	-
	280	(280)	-	-
Totale	8.290	5.619	(1.003)	12.906

Si ritiene che il valore contabile dei crediti finanziari correnti approssimi il loro fair value.

Crediti per imposte sul reddito

	2010	2009
migliaia di euro		
Crediti verso Fimedi S.p.A. (consolidato fiscale)	17.910	19.379
Crediti per IRAP	1.503	1.255
Totale	19.413	20.634

Il credito verso la controllante Fimedi S.p.A. per l'IRES da consolidato fiscale è diminuito di 1.469 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti per imposte sul reddito approssimi il loro fair value.

Altri crediti

	2010	2009
migliaia di euro		
Crediti tributari	4.196	2.037
Crediti verso istituti previdenziali	304	276
Crediti verso dipendenti	1.147	630
Ratei e risconti attivi	1.616	1.937
Crediti verso altri	437	356
Totale	7.700	5.236

L'apporto delle società incorporate è stato di 2.254 migliaia di euro per Parmacimenti S.p.A. e di 420 migliaia di euro per Escalcementi S.r.l..

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio degli altri crediti è costituita dal valore contabile delle voci che sono ritenute in linea con il loro valore equo. Nessuna delle voci di dettaglio esposte contiene svalutazioni effettuate nel corso degli esercizi 2010 e 2009.

15. Strumenti finanziari derivati

I contratti di derivati sono stati sottoscritti dalla Buzzi Unicem S.p.A. al fine di ridurre i rischi di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni del prezzo di mercato di fattori produttivi. Tali contratti non possiedono le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, pertanto le relative variazioni nel valore equo sono iscritte immediatamente a conto economico.

Le valutazioni fornite si basano su modelli e sui principi finanziari ritenuti conformi alle metodologie generalmente riconosciute dal mercato.

La società ha contratti forward correnti contabilmente trattati come di negoziazione, come segue:

	2010		2009	
	Attività	Passività	Attività	Passività
migliaia di euro				
Crediti/Debiti verso altri finanziatori:				
- non correnti	2.630	25.914	248	57.029
- correnti	1.734	1.255	612	7.699
Totale	4.364	27.169	860	64.728

Il debito al netto delle attività per contratti sottoscritti dalla società al fine di mitigare il rischio su esposizioni debitorie in valuta (cambio su valuta estera e cross currency swaps) e il rischio di prezzo su commodity per energia elettrica, è diminuito di 41.063 migliaia di euro.

Le principali caratteristiche ed il relativo valore di mercato stimato (esposizione netta del saldo tra attività e passività) degli strumenti derivati, sono di seguito sintetizzati:

	2010			2009		
	Nozionale	Valore equo		Nozionale	Valore equo	
		Positivo	Negativo		Positivo	Negativo
migliaia di euro						
Interest rate swaps	390.000	-	(5.258)	130.492	585	(868)
Cross currency swaps	275.408	-	(19.033)	255.449	-	(43.110)
Acquisto a termine valuta	180.362	4.364	(2.878)	207.784	275	(20.573)
Commodities	-	-	-	3.163	-	(177)

Le variazioni di fair value degli strumenti derivati rilevate a conto economico generano una componente positiva per 46.845 migliaia di euro ed una negativa per 5.002 migliaia di euro.

La massima esposizione teorica al rischio di credito alla data di bilancio è costituita dal fair value dei derivati attivi esposti in bilancio.

16. Disponibilità liquide

	2010	2009
migliaia di euro		
Conti correnti bancari	80.920	216.012
Cassa	21	24
Totale	80.941	216.036

La variazione della voce conti correnti bancari al netto degli apporti è negativa per 139.848 migliaia di euro; l'apporto di Parmaceuti S.p.A. è stato di 2.208 migliaia di euro, quello di Escalcementi S.r.l. di 2.545 migliaia di euro. Il tasso di interesse medio ponderato sui conti correnti è dello 0,91%. I valori esposti si riferiscono a saldi di conti correnti bancari in euro rimborsabili a vista. Si ritiene che il valore delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al loro fair value alla data.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è da ritenersi limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali ed internazionali.

17. Capitale sociale

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale di Buzzi Unicem S.p.A. è ripartito come segue:

	2010	2009
numero di azioni		
Azioni emesse ed interamente versate		
- Azioni ordinarie	165.349.149	165.349.149
- Azioni di risparmio	40.711.949	40.711.949
	206.061.098	206.061.098
Capitale sociale (migliaia di euro)	123.637	123.637

Tutte le categorie di azioni hanno un valore nominale pari a euro 0,60 ciascuna.

Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto, senza alcuna limitazione. Le azioni di risparmio che sono prive del diritto di voto, possono essere nominative o al portatore, secondo il desiderio dell'azionista.

Come previsto dallo Statuto, non è stato destinato alla riserva legale il 5% dell'utile netto

risultante dal bilancio annuale, in quanto la riserva ha raggiunto il 20% del Capitale sociale.

Alle azioni di risparmio spetta un dividendo preferenziale pari al 5% del valore nominale ed un dividendo complessivo uguale a quello dell'azione ordinaria aumentato di un ammontare corrispondente al 4% del valore nominale. In caso di mancata distribuzione il diritto al dividendo preferenziale è cumulabile su due anni seguenti.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni di risparmio, le stesse saranno trasformate in azioni privilegiate, mantenendo i medesimi diritti patrimoniali, con caratteristiche e modalità da determinarsi tramite delibera dell'assemblea straordinaria entro tre mesi dall'esclusione.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni ordinarie, la maggiorazione del dividendo spettante alle azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie sarà automaticamente aumentata al 4,5% del valore nominale.

La riconciliazione del numero di azioni circolanti durante il 2010 è la seguente:

	Ordinarie	di Risparmio	Totale
numero di azioni			
Al 1 gennaio 2010			
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(500.000)	(257.180)	(757.180)
Azioni in circolazione	164.849.149	40.454.769	205.303.918
Esercizio 2010			
Assegnazione di azioni ai dipendenti	-	53.780	53.780
Azioni in circolazione a fine esercizio	164.849.149	40.508.549	205.357.698
Al 31 dicembre 2010			
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(500.000)	(203.400)	(703.400)
Azioni in circolazione	164.849.149	40.508.549	205.357.698

Nel mese di giugno 2010, n. 53.780 azioni di risparmio in portafoglio, aventi un valore di carico di 685 migliaia di euro, sono state assegnate al personale con incarichi direttivi della società e delle sue controllate italiane, in funzione degli obiettivi raggiunti nell'ambito del piano d'incentivazione e fidelizzazione (sistema MBO).

18. Sovrapprezzo delle azioni

La riserva ammonta a 458.696 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.

19. Altre riserve

La voce include riserve di varia natura che sono elencate nella tabella che segue:

	2010	2009
migliaia di euro		
Riserve di rivalutazione	88.287	88.287
Avanzo di fusione	247.530	247.530
Altre riserve	78.991	81.979
Totale	414.808	417.796

In seguito a delibera d'assemblea del 28 aprile 2010, si è ridotta la riserva art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs. 38/2005 (5.292 migliaia di euro) di 637 migliaia di euro, corrispondente alla riduzione delle plusvalenze da fair value imputate al conto economico in relazione alla voce rimanenze, al netto del relativo onere fiscale, attribuendo il corrispondente importo a Utili portati a nuovo. Si è inoltre ridotta la riserva art. 2426 n. 8 bis c.c. (5 migliaia di euro) di 2.351 migliaia di euro al fine di adeguarla agli utili netti su cambi imputati a conto economico e non ancora realizzati al 31.12.2009 attribuendo il corrispondente importo ad Utili portati a nuovo.

20. Utili portati a nuovo

La voce comprende gli utili portati a nuovo per 740.271 migliaia di euro, la riserva legale pari a 30.132 migliaia di euro ed il risultato dell'esercizio per 44.277 migliaia di euro attribuibile agli Azionisti della società.

La riserva si è incrementata a fronte:

- della destinazione dell'utile dell'esercizio 2009 per 74.718 migliaia di euro;
- della riduzione della riserva legge art. 2426 n. 8 bis c.c. per 2.351 migliaia di euro;
- della riduzione della riserva articolo 6, comma 1, lettera a) D. Lgs. 38/2005 per 637 migliaia di euro;
- dei dividendi prescritti relativi all'esercizio 2004 per 13 migliaia di euro;

e si è decrementata per:

- imputazione differenza tra valore di carico e valore di assegnazione delle azioni di risparmio attribuite a dipendenti per 396 migliaia di euro.

Il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, richiesta dall'art. 2427 del c.c. al numero 7/bis, è di seguito riportato.

21. Patrimonio netto al 31 dicembre 2010 (Prospetto art. 2427 n° 7 bis c.c.)

Voci del patrimonio netto Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	123.636.659	-	-		
dedotta: Riserva per annullo azioni proprie	(6.985.429)	-	-		
- Riserva sovrapprezzo azioni	458.696.023	A, B, C	458.696.023		
- Riserva di rivalutazione	88.286.524	A, B, C	88.286.524		
- Altre riserve:					
• Riserva contributi in conto capitale	29.425.556	A, B, C	29.425.556		
• Avanzo di fusione ¹	189.167.438	A, B, C	189.167.438		
Riserve di utili:					
- Riserva legale	30.132.378	B	-		
- Altre riserve:					
• Riserva plusvalenze legge 576/1975 e legge 904/1977	25.913.087	A, B, C	25.913.087		
• Riserva plusvalenze legge 169/1983	9.915.972	A, B, C	9.915.972		
• Riserva per emissione azioni art. 2349 c.c. ²	600.000	A, B	600.000		
• Riserva D. Lgs. 124/1993	37.437	A, B, C	37.437		
• Riserva legge 388/2000	2.500.000	A, B, C	2.500.000		
• Riserva art. 2426 n. 8 bis c.c.	4.796	-	-		
• Riserva art. 6 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 38/2005	5.292.459	A, B	5.292.459		
• Riserva art. 7 comma 7 del D. Lgs. 38/2005	5.301.901	A, B	5.301.901		
• Avanzo di fusione	58.362.605	A, B, C	58.362.605		
- Utili portati a nuovo ³	740.271.373	A, B, C	740.271.373		
Totale	1.760.558.779		1.613.770.375	-	-
- Quota non distribuibile			(11.194.360)		
di cui:					
• Riserva per emissione azioni art. 2349 c.c.			(600.000)		
• Riserva art. 6 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 38/2005			(5.292.459)		
• Riserva art. 7 comma 7 del D. Lgs. 38/2005			(5.301.901)		
- Residua quota distribuibile			1.602.576.015		

¹ L'Avanzo di fusione risulta qualificabile fiscalmente come riserva di utili per un ammontare di euro 31.640.742;

² Riserva vincolata da deliberazione dell'assemblea straordinaria;

³ Utili portati a nuovo al netto dell'utile d'esercizio di 44.277.111 euro;

* LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

Il capitale sociale è fiscalmente in sospensione d'imposta per 19.722 migliaia di euro, per effetto degli aumenti gratuiti di capitale sociale di precedenti esercizi, operati mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta.

Le riserve, in sospensione d'imposta, che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società ammontano a 153.580 migliaia di euro e sono state iscritte al lordo dell'effetto fiscale latente in quanto non se ne prevede la distribuzione:

Riserva di rivalutazione Leggi 1952 ed anteriori	713
Riserva di rivalutazione Legge 19 marzo 1983 n. 72	28.208
Riserva di rivalutazione Legge 30 dicembre 1991 n. 413	31.277
Riserva di rivalutazione Legge 21 novembre 2000 n. 342	25.322
Riserva di rivalutazione Legge 23 dicembre 2005 n. 266	2.767
	88.287
Riserva contributi in conto capitale Legge 488/92	10.791
Riserva contributi in conto capitale per il mezzogiorno Legge 64/86 e precedenti	10.088
Riserva contributi in conto capitale art.1 Legge 399/82	31
Riserva contributi in conto capitale Legge 308/82	3.884
Riserva contributi in conto capitale Legge 35/95	155
Riserva contributi in conto capitale consorzio sviluppo area industriale Enna	32
Riserva contributi in conto capitale Legge 10/1991	618
Riserva contributi progetto Termie	1.057
Riserva contributi in conto capitale art. 55 DPR 917/1986 maggior detrazione IVA	2.718
Riserva contributi in conto capitale Legge 127/1980	38
Riserva contributi in conto capitale art. 55 Legge 526/1982 (ex Cementi Riva S.r.l.)	14
	29.426
Riserva plusvalenze da conferimento Legge 904/77	25.913
Riserva D. Lgs. 124/93	38
Riserva plusvalenze Legge 169/83	9.916
Totale riserve in sospensione d'imposta	153.580

Le riserve di rivalutazione distintamente indicate si riferiscono ai beni per i quali, come consentito dai Principi Contabili, Buzzi Unicem S.p.A. ha deciso di mantenere i valori comprensivi delle rivalutazioni effettuate a seguito di specifiche leggi, con riguardo al loro reale valore economico, iscritte prima della data di transizione agli IFRS in sede di bilancio consolidato. Parimenti è indicata la riserva di rivalutazione ex legge 266/2005 per la quota corrispondente al riconoscimento fiscale dei valori iscritti a bilancio, ai sensi dell'articolo 14 della Legge 342/2000 richiamata da tale norma, e mantenuti anche in sede di applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel bilancio civilistico chiuso al 31 dicembre 2005, inoltre, la società aveva provveduto alla rivalutazione monetaria dei forni per la produzione di cemento, ai sensi della Legge 266 del 2005, per un ammontare di 125.238 migliaia di euro, con l'iscrizione della relativa riserva ai sensi della legge citata, per 110.210 migliaia di euro (al netto dell'imposta sostitutiva di rivalutazione di 15.028 migliaia di euro). Tale rivalutazione è stata stornata in sede di transizione ai principi contabili internazionali IFRS, e conseguentemente è stata stornata la correlata riserva di rivalutazione. In merito, in mancanza di specifici chiarimenti dell'Amministrazione Finanziaria, si ritiene, prudenzialmente, di considerare assoggettato al vincolo della sospensione di imposta un corrispondente ammontare di 110.238 migliaia di euro della riserva Utili a nuovo, riserva in cui sono confluite le rettifiche patrimoniali conseguenti all'adozione dei principi contabili internazionali. Tale vincolo è da ritenersi sussistente solo qualora ne fosse confermata la necessità di iscrizione da parte dell'Amministrazione Finanziaria, che ad oggi non si è ancora pronunciata.

Si ricorda il disposto dell'art. 109 comma 4 lettera b) del DPR numero 917 del 22 dicembre 1986 (TUIR), nel testo in vigore prima delle modifiche apportate dall'articolo 1 comma 33 lettera q) numero 1) della Legge numero 244 del 24 dicembre 2007, secondo il quale, in caso di distribuzione di dividendi, le riserve di patrimonio netto e gli utili d'esercizio concorrono a formare il reddito della società se, e nella misura in cui, l'ammontare delle restanti riserve di patrimonio netto e dei restanti utili d'esercizio portati a nuovo risulti inferiore all'eccedenza degli ammortamenti, delle rettifiche di valore e degli accantonamenti dedotti rispetto a quelli imputati a conto economico, al netto del fondo imposte differite correlate.

Per la società, la quota di riserve di utili d'esercizio portati a nuovo vincolati fiscalmente a copertura di costi ed oneri ammessi in deduzione soltanto nella dichiarazione dei redditi, al netto delle imposte differite correlate, ammonta ad euro 66.362.949.

I costi e oneri dedotti solo fiscalmente, che richiedono tale vincolo, sono costituiti da ammortamenti anticipati per complessivi euro 95.505.637, al netto delle relative imposte differite di competenza pari ad euro 29.142.688.

22. Finanziamenti

	2010	2009
migliaia di euro		
Finanziamenti a lungo termine - non correnti		
- finanziamenti non assistiti da garanzie reali	168.528	261.793
- debiti finanziari verso società del gruppo	355.550	400.183
- prestiti obbligazionari	346.622	346.160
	870.700	1.008.136
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine		
- finanziamenti non assistiti da garanzie reali	93.362	69.697
- debiti finanziari verso società del gruppo	73.556	53.185
	166.918	122.882
Finanziamenti a breve termine		
- finanziamenti non assistiti da garanzie reali	-	5.000
- debiti finanziari verso società del gruppo	4.733	30.831
	4.733	35.831
Totale	1.042.351	1.166.849

I finanziamenti non assistiti da garanzia reale sono costituiti da:

	Importo	Scadenza
migliaia di euro		
Finanziamento Banca Popolare di Novara atto 16.1.2007 per un importo di 100.000 migliaia di euro a tasso variabile ultimo tasso applicato 1,399%	66.667	16.01.2012
Apertura di credito in conto chirografia da Unicredit Banca d'Impresa atto 30.05.2007 per 100.000 migliaia di euro a tasso variabile ultimo tasso applicato 1,250%	45.455	31.03.2012
Finanziamento Banca Popolare di Novara atto 23.7.2009 per un importo di 150.000 migliaia di euro a tasso variabile ultimo tasso applicato 4,255% valutato al costo ammortizzato	149.768	30.06.2014
Totale	261.890	

Le linee di credito non utilizzate, ma committed al 31 dicembre 2010, ammontano a 424.578 migliaia di euro.

Si rileva che non esistono più linee di credito assistite da covenants economici e patrimoniali; infatti la linea in essere con Banca Intesa San Paolo con valore residuo di 150 milioni di euro, dal 2010 in poi non esige più il rispetto del covenant di bilancio previsto invece nel 2009.

Prestiti obbligazionari

Al 31 dicembre 2010 il valore del prestito obbligazionario "Buzzi Unicem € 350.000.000 5,125% Notes due 2016", è pari a 346.622 migliaia di euro. Le obbligazioni, quotate presso la Borsa del Lussemburgo, hanno un taglio unitario minimo di 50.000 euro, pagano una cedola fissa annua del 5,125% e saranno rimborsate in unica soluzione il 9 dicembre 2016. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso d'interesse effettivo del 5,32%. Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati cinque contratti interest rate swap per nominali 300 milioni di euro destinati a trasformare parzialmente il tasso del prestito da fisso a variabile nel periodo 2010-2013.

Debiti finanziari verso società del gruppo

I debiti verso imprese controllate sono rappresentati da finanziamenti essenzialmente in dollari americani da società con sede negli Stati Uniti.

Tali finanziamenti si sono sostanzialmente decrementati per effetto del rimborso di quote capitale, pari a 53.186 migliaia di euro, parzialmente compensato dall'adeguamento cambi di fine anno.

Debiti finanziari in US\$ conseguenti il collocamento di diverse tranches di "Private Placement":

	Data	Emittente	Tranche	Divisa	Importo	Tasso	Scadenza
Emissione							
USPP1	29.05.2002	RC Lonestar, Inc.	1.B	US\$	240.000.000	7,00%	30.05.2013
			1.C	US\$	35.000.000	7,20%	30.05.2017
USPP2	10.09.2003	RC Lonestar, Inc.	2.A	US\$	240.000.000	5,18%	10.09.2016
			2.B	EUR	30.000.000	5,15%	10.09.2013
USPP3	20.10.2004	Alamo Cement Company	3.C	US\$	18.285.714	5,00%	20.10.2011
Complessivamente equivalenti ad				EUR	429.106.207		

A fronte dell'indebitamento in dollari americani sono stati attivati contratti derivati a copertura del rischio di cambio e di tasso come dettagliato in nota 15.

Relativamente alla componente economica legata ai differenziali di tasso liquidati sui contratti IRS si segnala che sono stati realizzati ed accertati interessi attivi di swap per 5.274 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato il finanziamento fruttifero di Buzzi Unicem Investimenti S.r.l. di 26.000 migliaia di euro.

Debiti finanziari analizzati per anno di scadenza:

	2010	2009
migliaia di euro		
Entro 6 mesi	116.119	127.839
Tra 6 e 12 mesi	55.531	30.874
Tra 1 e 5 anni	438.013	526.616
Oltre 5 anni	432.688	481.520
Totale	1.042.351	1.166.849

23. Benefici per i dipendenti

La voce benefici per i dipendenti comprende il trattamento di fine rapporto adeguato secondo i criteri del principio IAS 19 e le passività relative a premi da erogare ai dipendenti per l'anzianità maturata.

La tabella sottostante fornisce le principali variazioni avvenute nell'anno, l'apporto di Parmaceuti S.p.A. è stato di 62 migliaia di euro e quello di Escalcementi S.r.l. di 61 migliaia di euro.

	Fondo trattamento fine rapporto	Altri benefici per i dipendenti a lungo termine	Totale
migliaia di euro			
Al 1 gennaio 2009	23.538	823	24.361
Accantonamenti	1.061	114	1.175
Utilizzi	(2.554)	(79)	(2.633)
Altre variazioni	-	53	53
Al 31 dicembre 2009	22.045	911	22.956
Accantonamenti	911	121	1.032
Utilizzi	(2.793)	(92)	(2.885)
Altre variazioni	75	(27)	48
Al 31 dicembre 2010	20.238	913	21.151

La tabella sottostante fornisce le principali ipotesi utilizzate alla base del calcolo attuariale:

	2010	2009
%		
Tasso di sconto	4,8	4,1
Incrementi salariali attesi	3,3	3,3

Di seguito vengono forniti i dati relativi ai benefici a lungo termine e successivi al rapporto di lavoro iscritti in bilancio come segue:

	Fondo trattamento di fine rapporto					Altri benefici a dipendenti				
	2010	2009	2008	2007	2006	2010	2009	2008	2007	2006
migliaia di euro										
Valore attuale dell'obbligazione per piani a benefici definiti non finanziati	19.176	21.896	23.046	25.090	28.534	913	911	823	1.099	1.106
Utili (perdite) attuariali	1.048	136	479	699	245	-	-	-	-	(61)
Passività a bilancio	20.224	22.032	23.525	25.789	28.779	913	911	823	1.099	1.045

Nella valutazione ai fini IAS 19 non viene considerato il fondo TFR straordinario di 13 migliaia di euro.

Le rettifiche dovute all'esperienza sulle passività a bilancio sono pari a:

	2010	2009	2008	2007	2006
migliaia di euro					
Rettifiche	58	428	(280)	97	-

Variazione valore attuale benefici a dipendenti

	TFR		Altri	
	2010	2009	2010	2009
migliaia di euro				
Valore attuale dell'obbligazione inizio esercizio	21.896	23.046	911	823
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	41	-	85	76
Interessi passivi	870	1.061	36	38
Perdite (proventi) attuariali generate nell'anno	(863)	343	(30)	53
Benefici liquidati	(2.793)	(2.554)	(92)	(79)
Modifiche al piano	-	-	-	-
Altre variazioni	25	-	3	-
Valore attuale dell'obbligazione fine esercizio	19.176	21.896	913	911

Gli ammontari complessivamente rilevati a conto economico per benefici successivi al rapporto di lavoro sono i seguenti:

	TFR		Altri	
	2010	2009	2010	2009
migliaia di euro				
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	41	-	85	76
Interessi passivi	870	1.061	36	38
Perdite (proventi) attuariali generate nell'anno	-	-	(30)	53
Modifiche al piano	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	(4)	-
	911	1.061	87	167

24. Fondi per rischi e oneri

	Fondo per oneri di ristrutturazione	Controversie legali e fiscali	Ripristino cave e rischi ambientali	Fondo rischi diversi	Altri fondi	Totale
migliaia di euro						
Al 1 gennaio 2010	2.155	1.323	4.754	163	59	8.454
Accantonamenti	1.457	-	2.651	-	-	4.108
Utilizzi dell'esercizio	(244)	(1.053)	(905)	-	(30)	(2.232)
Rilascio di fondi inutilizzati	-	-	-	-	(21)	(21)
Al 31 dicembre 2010	3.368	270	6.500	163	8	10.309

Dettaglio del totale fondi:

	2010	2009
migliaia di euro		
Non correnti	5.797	5.246
Correnti	4.512	3.208
Al 31 dicembre 2010	10.309	8.454

Il fondo oneri di ristrutturazione accoglie principalmente il costo relativo all'indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro relativo al personale dello stabilimento di Santarcangelo di Romagna per 1.911 migliaia di euro e 857 migliaia di euro per la procedura di mobilità volontaria su scala nazionale.

La voce ripristino cave e rischi ambientali accoglie gli obblighi di risanamento del territorio dismesso, come nelle aree adibite all'estrazione del materiale grezzo - cave - (2.500 migliaia di euro), e i costi per la bonifica del suolo presso lo stabilimento di Augusta (SR) di cui vengono dati maggiori dettagli nel paragrafo Vertenze legali e passività potenziali (2.000 migliaia di euro). Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati accantonati i costi da sostenere per la bonifica di una cava relativa allo stabilimento di Augusta (1.000 migliaia di euro) e per la bonifica dello stabilimento di Santarcangelo di Romagna (1.000 migliaia di euro).

Il fondo per controversie legali e fiscali di 270 migliaia di euro è diminuito di 1.053 migliaia di euro a seguito del pagamento della sanzione relativa alla vertenza sulla

deducibilità fiscale delle sanzioni antitrust effettuata nell'esercizio 2000 e contestato dall'Amministrazione Finanziaria nel 2005. Sul ricorso si è pronunciata la Commissione Tributaria Regionale e pende ricorso in Cassazione, come dettagliato nel paragrafo Vertenze legali e passività potenziali.

25. Imposte sul reddito differite

Il dettaglio delle passività ed attività fiscali differite al 31 dicembre 2010 è esposto nel seguente prospetto di analisi, l'apporto delle società incorporate è stato di 674 migliaia di euro per Parmacimenti S.p.A. e 20 migliaia di euro per Escalcementi S.r.l. di differite attive nette.

	Valore al 31.12.2010	Rientri 2011	Rientri 2012	Rientri 2013	Rientri 2014	Rientri Oltre
migliaia di euro						
Attività fiscali differite relative a:						
- Fondo rischi ed oneri	5.152	1.081	1.047	626	180	2.218
- Svalutazione di crediti	936	312	312	312	-	-
- Finanziamenti a lungo termine	10.204	10.204	-	-	-	-
- Strumenti finanziari derivati	11.280	-	-	-	-	11.280
- Immobili, impianti e macchinari	16.810	7.801	7.581	1.127	-	301
- Altre imposte anticipate	6.191	2.308	1.013	740	740	1.390
- Fondi pensione e TFR	2	-	-	-	-	2
- Perdite esercizi precedenti	8.140	-	-	3.404	3.934	802
- Perdita d'esercizio	4.331	-	-	-	1.100	3.231
Totale attività fiscali differite	63.046	21.706	9.953	6.209	5.954	19.224
Imposte differite passive relative a:						
- Ammortamenti anticipati	(29.144)	(5.910)	(5.910)	(5.910)	(4.950)	(6.464)
- Fondi pensione e TFR	(220)	(215)	-	-	-	(5)
- Immobili, impianti e macchinari	(9.180)	(248)	(244)	(217)	(191)	(8.280)
- Differenza magazzino LIFO/MEDIO	(4.119)	-	-	-	-	(4.119)
- Tassazione differita plusvalenze	(199)	(126)	(73)	-	-	-
- Attività finanziarie	(1.666)	-	-	-	-	(1.666)
- Altre imposte differite	(7.564)	-	-	-	-	(7.564)
Totale passività fiscali differite	(52.092)	(6.499)	(6.227)	(6.127)	(5.141)	(28.098)
Saldo passività fiscali differite, nette	10.954	15.207	3.726	82	813	(8.874)

Il valore netto a credito per 10.954 migliaia di euro, risultante dalla tabella di dettaglio, corrisponde alla differenza fra la voce nell'attivo Attività fiscali differite di 19.828 migliaia di euro e la voce nel passivo Passività fiscali differite di 8.874 migliaia di euro. Tali appostazioni di bilancio tengono conto delle compensazioni giuridiche dei riversamenti e della ragionevole certezza della loro recuperabilità negli esercizi futuri.

26. Altri debiti non correnti

Gli altri debiti non correnti ammontano a 174 migliaia di euro.

27. Debiti commerciali

	2010	2009
migliaia di euro		
Debiti commerciali:		
- verso terzi	85.882	76.865
- verso imprese controllate	326	177
- verso imprese collegate	967	978
Totale	87.175	78.020

L'apporto di Parmacimenti S.p.A. è stato di 1.017 migliaia di euro, quello di Escalcementi S.r.l. di 738 migliaia di euro.

I debiti sopraindicati sono iscritti ad un valore che approssima il fair value degli stessi.

28. Altri debiti

	2010	2009
migliaia di euro		
Acconti	793	249
Debiti tributari	1.843	1.742
Debiti verso istituti previdenziali	4.681	4.653
Debiti verso dipendenti	5.329	4.522
Ratei e risconti	7.628	8.070
Altri	2.020	2.729
Totale	22.294	21.965

L'apporto delle società incorporate è stato di 461 migliaia di euro.

29. Ricavi netti

La composizione dei ricavi netti è la seguente:

	2010	2009
migliaia di euro		
Cessioni di beni	323.956	388.205
Ricavi per prestazioni di servizi e recupero spese	43.776	45.183
Totale	367.732	433.388

I ricavi della società presentano una variazione in diminuzione di 65.656 migliaia di euro e sono stati realizzati prevalentemente sul territorio nazionale.

I ricavi all'esportazione ammontano a 19.914 migliaia di euro e provengono sostanzialmente da Spagna, Francia, Malta e Regno Unito.

30. Altri ricavi operativi

La voce accoglie proventi diversi derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente.

Essi sono così ripartiti:

	2010	2009
migliaia di euro		
Recuperi spese	563	457
Sopravvenienze attive e proventi diversi	3.467	1.208
Affitti attivi	749	745
Plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	62	392
Vendita diritti di emissione	31.000	19.387
Contributi in conto capitale	668	676
Rilascio di fondi per rischi ed oneri	21	-
Lavori interni capitalizzati	206	148
Proventi diversi	124	45
Altri	3.467	1.641
Totale	40.327	24.699

31. Materie prime, sussidiarie e di consumo

L'importo, al netto delle variazioni delle rimanenze, è così costituito:

	2010	2009
migliaia di euro		
Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	53.997	48.199
Materiali ausiliari e di consumo	28.374	28.501
Energia elettrica	52.815	57.302
Combustibili	52.919	50.053
Altri beni	3.812	3.681
Totale	191.917	187.736

32. Servizi

La voce è dettagliata come segue:

	2010	2009
migliaia di euro		
Trasporti	53.382	55.317
Manutenzioni e prestazioni di terzi	23.217	27.340
Assicurazioni	1.297	1.159
Legali e consulenze professionali	4.220	4.160
Godimento beni di terzi	1.864	1.807
Spese viaggio dipendenti	1.413	1.341
Provvigioni passive	589	550
Altri	9.204	8.710
Totale	95.186	100.384

33. Costi del personale

Il dettaglio delle spese per prestazioni di lavoro subordinato si articola così:

	2010	2009
migliaia di euro		
Salari e stipendi	47.826	47.416
Oneri sociali	16.906	16.867
Oneri per fondo pensione	3.115	3.066
Azioni assegnate a dipendenti	255	232
Altri	2.960	1.233
Totale	71.062	68.814

La voce Altri comprende oneri di ristrutturazione per 2.248 migliaia di euro di cui 1.457 migliaia di euro sono stati accantonati nel "Fondo per oneri di ristrutturazione".

Il numero dei dipendenti a fine esercizio è il seguente:

	2010	2009
Organico (fine periodo)		
Impiegati e dirigenti	606	611
Operai e intermedi	773	785
	1.379	1.396
Organico (medio)		
Impiegati e dirigenti	609	608
Operai e intermedi	785	797
	1.394	1.405

Alla data della fusione i dipendenti di Parmaceuti S.p.A. erano 14 e quelli di Escalamenti S.r.l. erano 16.

34. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi diversi, derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente, si compongono come segue:

	2010	2009
migliaia di euro		
Svalutazione crediti	1.607	1.566
Accantonamenti per rischi ed oneri	2.651	693
Contributi associativi	1.215	1.184
Imposte indirette e tasse	1.971	1.932
Minusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	26	33
Altri	3.519	2.496
Totale	10.989	7.904

La voce accantonamenti per rischi ed oneri accoglie 2.000 migliaia di euro relativi alla bonifica di una cava dello stabilimento di Augusta e dello stabilimento di Santarcangelo.

35. Ammortamenti e svalutazioni

L'importo complessivo si riferisce alle seguenti voci:

	2010	2009
migliaia di euro		
Attività immateriali	487	557
Immobili, impianti e macchinari	37.319	36.751
Svalutazioni delle attività	1.731	8.018
Ripristino di valore	(1.235)	-
Totale	38.302	45.326

La voce svalutazioni delle attività accoglie la svalutazione degli impianti dello stabilimento di Settimello a seguito della sua trasformazione in centro di macinazione per 701 migliaia di euro, la svalutazione dell'avviamento del centro di macinazione di Manfredonia per 880 migliaia di euro e svalutazioni di altri terreni e impianti per 150 migliaia di euro.

La voce ripristino di valore di immobilizzazioni materiali pari a 1.235 migliaia di euro è relativa ad alcuni impianti dello stabilimento di Santarcangelo precedentemente svalutati e per i quali è stato stipulato un contratto di vendita.

36. Proventi ed Oneri finanziari

Si riassume qui di seguito il contenuto della voce:

	2010	2009
migliaia di euro		
Proventi finanziari		
Interessi attivi bancari	854	350
Interessi attivi su attività finanziarie verso terzi e società del gruppo	107	98
Interessi attivi su strumenti finanziari derivati	5.274	6.099
Valutazione strumenti finanziari derivati	46.845	17.688
Differenze attive di cambio	1.596	18.452
Dividendi da partecipazioni	86.756	127.017
Riallineamento valore di partecipazioni	-	195
Altri proventi finanziari	269	1.071
	141.701	170.970
Oneri finanziari		
Interessi passivi su debiti verso banche	(8.883)	(12.682)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(18.411)	(1.160)
Interessi passivi su finanziamento verso società del gruppo	(28.545)	(30.658)
Interessi passivi su benefici per i dipendenti	(906)	(1.099)
Valutazione strumenti finanziari derivati	(5.002)	(37.216)
Svalutazioni di partecipazioni e altre	(1.431)	(71)
Differenze passive di cambio	(41.345)	(12.375)
Altri oneri finanziari	(972)	(863)
	(105.495)	(96.124)
Proventi finanziari netti	36.206	74.846

L'ammontare dei proventi finanziari netti nel 2010 è diminuito rispetto al 2009 di 38.640 migliaia di euro, a causa principalmente della riduzione dei dividendi percepiti, dell'incremento della voce "Interessi passivi su prestiti obbligazionari" e dal sensibile aumento delle differenze di cambio passive.

I proventi finanziari netti su strumenti derivati pari a 41.843 migliaia di euro (nel 2009 oneri finanziari netti per 19.528 migliaia) rappresentano la componente di utile derivante dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati posti in essere tramite contratti con primari istituti di credito.

I dividendi deliberati dalle partecipate sono i seguenti:

	2010	2009
migliaia di euro		
Dividendi da imprese controllate:		
- Dyckerhoff AG	33.492	66.915
- Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	50.000	58.000
Totale	83.492	124.915
Dividendi da imprese collegate:		
- Addiment Italia S.r.l.	1.000	500
- Ciments de Balears S.A.	53	140
- Cementi e Calci di S. Marinella S.r.l.	566	799
- Laterlite S.p.A.	502	401
- Serenergy S.r.l.	118	-
- Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	473	34
- Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	264	34
- Premix S.p.A.	281	194
Totale	3.257	2.102
Dividendi da altre imprese:		
- Tassullo S.p.A.	7	-
Totale	7	-
Totale dividendi	86.756	127.017

37. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono così composte:

	2010	2009
migliaia di euro		
Imposte correnti	1.897	10.365
Imposte differite	(14.278)	(4.876)
Totale	(12.381)	5.489

La voce imposte correnti è costituita da IRAP per 1.973 migliaia di euro, da un provento IRES derivante dal credito da trasparenza fiscale con la società collegata Serenergy S.r.l. per 245 migliaia di euro e da altre per 169 migliaia di euro.

La voce imposte differite ammonta ad un valore positivo netto di 14.278 migliaia di euro iscritto in relazione alle poste elencate nella seguente tabella:

Variazioni imposte differite attive		8.770
- fondo rischi ed oneri	1.139	
- svalutazione crediti	(287)	
- immobili, impianti e macchinari	(7.319)	
- finanziamenti a lungo termine	6.881	
- perdite d'esercizio	4.331	
- altre	4.025	
Variazioni imposte differite passive		5.508
- ammortamenti anticipati	4.713	
- fondo TFR	(70)	
- immobili, impianti e macchinari	301	
- plusvalenze	156	
- differenze magazzino (LIFO/medio)	408	
- attività finanziarie	-	
- altre	-	
Totale		14.278

La riconciliazione tra le imposte iscritte in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	2010	2009
migliaia di euro		
Utile prima delle imposte	31.896	118.132
Aliquota IRES	27,50%	27,50%
Imposte sul reddito IRES teoriche	8.771	32.486
Effetto fiscale IRES delle differenze permanenti	(23.141)	(32.907)
Effetto della differenza imponibile e/o di aliquota usata per calcolo imposta differita (IRES + IRAP)		(6.156)
Accantonamento per l'imposta regionale sul reddito (IRAP)	1.973	4.052
Imposte relative ad esercizi precedenti	59	8.004
Altre differenze	(43)	10
Imposte sul reddito iscritte in bilancio	(12.381)	5.489

La società presenta nell'anno una fiscalità positiva, mentre nell'anno precedente l'aliquota fiscale media risultava pari al 5% dell'utile ante imposte.

Nel 2010 infatti le imposte correnti sono costituite dalla sola IRAP, risultando l'imponibile IRES negativo per effetto della presenza dei dividendi esenti al 95%, mentre le imposte differite assumono segno positivo grazie ai rientri da esercizi precedenti e all'iscrizione di differite attive riconducibili, principalmente, a interessi passivi e a perdite fiscali recuperabili negli esercizi futuri.

38. Cassa generata dalle operazioni

	2010	2009
migliaia di euro		
Utile prima delle imposte	31.896	118.132
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	38.302	45.326
Plusvalenze patrimoniali	(35)	(725)
Azioni assegnate a dipendenti	289	282
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti	(73)	(4.784)
Oneri (proventi) finanziari netti	(54.048)	(80.248)
Altri oneri senza manifestazione monetaria	(1.947)	307
Variazioni del capitale d'esercizio	26.061	9.543
Cassa generata dalle operazioni	40.445	87.833

La tabella seguente contiene la riconciliazione del rendiconto finanziario 2009 secondo il nuovo schema adottato nel 2010.

	2009 riclassificato	2009
migliaia di euro		
Flusso monetario da attività operative		
Utile prima delle imposte	118.132	-
Utile netto	-	112.643
Ammortamenti e svalutazioni	45.326	45.326
(Ripristini di valore) svalutazioni di partecipazioni	-	(125)
Plusvalenze patrimoniali	(725)	(360)
Plusvalenze da alienazione partecipazioni	-	(365)
Azioni assegnate ai dipendenti	282	282
Imposte differite	-	(4.828)
Oneri (proventi) finanziari netti	(80.248)	-
Altri oneri senza manifestazione monetaria	307	-
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti	(4.784)	(4.784)
Variazioni del capitale d'esercizio	9.543	26.244
Cassa generata dalle operazioni	87.833	-
Interessi passivi pagati	(37.290)	-
Imposte sul reddito pagate	(3.509)	-
Flusso monetario netto generato da attività operative	47.034	174.033
Flusso monetario da attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(157)	(157)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(42.206)	(42.206)
Investimenti in partecipazioni	(65)	(1.895)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali	953	953
Prezzo di realizzo di partecipazioni	4.969	4.969
Contributi in conto capitale	1.065	1.065
Variazione delle attività finanziarie	-	(196)
Variazione dei crediti finanziari	(6.888)	-
Dividendi delle partecipazioni	127.017	-
Interessi attivi incassati	5.611	-
Flusso monetario netto assorbito dalle attività di investimento	90.299	(37.467)

	2009 riclassificato	2009
Flusso monetario da attività di finanziamento		
Accensione di finanziamenti a lungo termine	495.832	495.832
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(338.182)	(338.182)
Variazione netta dei debiti verso banche a breve termine	(5.000)	(5.000)
Variazione delle passività finanziarie	-	(85.707)
Variazione dei debiti finanziari	(84.644)	-
Variazione delle partecipazioni che non comportano la perdita del controllo	(1.830)	-
Distribuzione dividendi agli azionisti	(74.862)	(74.862)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(8.686)	(7.919)
Aumento (Diminuzione) delle disponibilità liquide	128.647	128.647
Disponibilità liquide iniziali	87.389	87.389
Disponibilità liquide finali	216.036	216.036
Informazioni supplementari		
Interessi passivi pagati	-	37.290
Interessi attivi incassati	-	5.609
Imposte sul reddito pagate	-	3.509

Il flusso monetario netto assorbito dalle attività di investimento include nel nuovo schema i dividendi delle partecipazioni precedentemente classificati nel flusso monetario netto generato dalle attività operative (127.017 migliaia di euro).

Il flusso monetario netto generato dalle attività operative include nel nuovo schema gli interessi passivi pagati (37.290 migliaia di euro), mentre il flusso monetario netto assorbito dalle attività di investimento include gli interessi attivi incassati (5.611 migliaia di euro); nello schema precedente queste voci erano esposte separatamente come informazione supplementare.

Il flusso monetario netto generato dalle attività operative è rettificato nel nuovo schema per l'importo delle variazioni nel valore equo degli strumenti finanziari derivati e per l'importo delle differenze cambio non realizzate sui debiti finanziari in valuta estera (15.212 migliaia di euro); nello schema precedente queste voci erano incluse nel flusso monetario da attività di finanziamento.

39. Dividendi

I dividendi pagati nel 2010 e nel 2009 sono stati rispettivamente 37.926 migliaia di euro (0,18 euro per azione ordinaria e 0,204 euro per azione di risparmio) e 74.862 migliaia di euro (0,36 euro per azione ordinaria e 0,384 euro per azione di risparmio). Rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 gli amministratori, al fine di rafforzare la struttura patrimoniale e la liquidità, propongono alla prossima assemblea degli azionisti del 13 maggio 2011 un dividendo di 0,03 euro alle sole azioni di risparmio. I dividendi totali di prossima distribuzione corrispondono pertanto a 1.215 migliaia di euro. Il presente bilancio non considera tale debito verso gli azionisti.

40. Impegni

	2010	2009
migliaia di euro		
Garanzie prestate	1.937	1.937
Garanzie ricevute	22.302	12.693
Impegni	9.744	6.340
Totale	33.983	20.970

Le garanzie prestate comprendono impegni fidejussori verso istituti di credito a favore di Cementi Moccia S.p.A. a garanzia di finanziamento. Le garanzie ricevute sono costituite da fidejussioni bancarie ed assicurative a favore di enti, amministrazione pubblica, ecc. a garanzia di eventuali danni causati dall'attività della Società. Gli impegni riguardano l'acquisto di immobilizzazioni tecniche.

Si segnala che a seguito di emissione di Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP) da RC Lonestar, Inc., Buzzi Unicem S.p.A. funge da garante per un impegno di Usd 200.000.000 con scadenza finale 1 aprile 2016.

41. Vertenze legali e passività potenziali

I rischi legali a cui è esposta Buzzi Unicem derivano dalla varietà e dalla complessità delle norme e dei regolamenti a cui è soggetta l'attività industriale del gruppo, soprattutto in materia di ambiente, sicurezza, responsabilità prodotto, fiscale e concorrenza. Esistono pertanto reclami e contestazioni pendenti nei confronti del gruppo e riconducibili al normale svolgimento dell'attività aziendale. Pur non essendo possibile prevedere oppure determinare l'esito di ciascun procedimento, la direzione ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulla condizione finanziaria

del gruppo. Laddove, invece, è probabile che occorra un esborso di risorse per adempiere le obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Come segnalato negli scorsi esercizi, Buzzi Unicem è stata oggetto di verifiche fiscali, a seguito delle quali sono stati notificati, nell'agosto 2005, due avvisi di accertamento riferiti all'esercizio 2000 e riguardanti la ripresa a tassazione delle sanzioni antitrust comminate dalla UE al gruppo. In data 18 luglio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria ha depositato la sentenza che ha accolto parzialmente i ricorsi presentati dalla società. Con tale sentenza la Commissione ha dichiarato non applicabili le sanzioni irrogate sia per l'Irpeg che per l'IVA (importo complessivo pari a 3,8 milioni di euro) ritenendo sussistere una obiettiva condizione di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma, mentre ha considerato non deducibile la sanzione antitrust dichiarando dovute le maggiori imposte (circa 3,7 milioni di euro) e relativi interessi, per un totale di 4,3 milioni di euro. Tale importo fu accantonato nel bilancio 2006 e nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 il relativo fondo è stato completamente utilizzato a seguito del totale pagamento delle cartelle pervenute, per le quali è stata ottenuta la rateizzazione. La Commissione Tributaria Regionale di Torino, con sentenza del gennaio 2009, ha confermato la decisione della Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria; la società ha presentato ricorso in Cassazione avverso la decisione della Commissione Tributaria Regionale di Torino in data 1 marzo 2010. Ad oggi il ricorso non è ancora stato discusso.

In data 2 marzo 2011 inoltre Buzzi Unicem ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate avviso di liquidazione con la richiesta del versamento di maggiore imposta di registro e relative sanzioni ed interessi, per un importo totale di 1,7 milioni di euro, con riferimento all'operazione del febbraio 2008 di acquisto della partecipazione totalitaria in Cementi Cairo S.r.l.. La suddetta pretesa erariale deriva dalla riqualificazione, da parte dell'amministrazione finanziaria, dell'operazione di acquisto della partecipazione in operazione di acquisto di ramo d'azienda. La società provvederà a presentare ricorso entro i termini di legge.

A seguito di Conferenze Decisorie promosse dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, sono stati adottati provvedimenti relativi alla bonifica dei fondali della rada di Augusta (SR) risultati fortemente inquinati. Detti provvedimenti, dichiarando altresì come Sito di Interesse Nazionale (SIN) una vasta area di terreno prospiciente il litorale della rada,

configurano la responsabilità dell'inquinamento, e conseguentemente dei relativi oneri di bonifica, a carico delle imprese i cui insediamenti industriali sono prospicienti la suddetta rada di Augusta, insediamenti essenzialmente appartenenti, come noto, al settore petrolchimico. Buzzi Unicem, solo per il fatto di operare in zona con il proprio stabilimento, è stata coinvolta nella suddetta responsabilità e si è pertanto dovuta attivare legalmente con una serie di procedimenti presso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia- sezione di Catania- contro il Ministero e numerosi soggetti pubblici e privati. Nel contesto di detti procedimenti la Consulenza Tecnica di Ufficio disposta dal TAR Sicilia, al fine di determinare le possibili fonti dell'inquinamento della rada, ha dato esito favorevole alla società ed ha conseguentemente portato, con provvedimento dello stesso Tribunale, alla sospensione di alcuni fra i principali atti impugnati dalla società tra cui quelli risultanti dalla Conferenza dei Servizi che determinano la versione definitiva del progetto preliminare di bonifica della rada. Con nota della Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 8 maggio 2009, Buzzi Unicem peraltro ha ricevuto comunicazione della stipula dell'Accordo di Programma "Interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo". Detto accordo, ritenuto illegittimo dalla società, è stato impugnato nelle competenti sedi giurisdizionali, unitamente ad alcuni atti successivi volti all'attuazione dello stesso. Il TAR del Lazio, con sentenza n. 473 in data 19 gennaio 2011 ha accolto il ricorso della società volto ad ottenere l'accesso agli atti e ai documenti relativi al procedimento di stipulazione del suddetto Accordo. Si precisa che, essendo i giudizi avanti il TAR di Sicilia ed il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana tuttora pendenti, la Corte di Giustizia Europea, con sentenze del 9 marzo 2010, relative a procedimenti instaurati da altri operatori insediati nel sito, ha risposto alle questioni di interpretazione poste dal TAR Sicilia esprimendosi in merito ai principi di attribuzione degli oneri derivanti dall'inquinamento, principi che possono essere applicati anche alla società. L'udienza per la discussione finale di merito dei ricorsi pendenti avanti il TAR della Sicilia, è stata fissata per il 21 luglio 2011. In attesa degli sviluppi inerenti le suddette azioni giurisdizionali si può ritenere che restino valide le considerazioni che hanno portato la società ad accantonare prudenzialmente l'importo di 2,0 milioni di euro a fronte dei possibili interventi di messa in sicurezza imposti dalla Pubblica Autorità.

Riguardo la sanzione di 11,0 milioni di euro comminata dall'Autorità Antitrust alla controllata Unical, ritenuta responsabile di aver attuato, unitamente ad altri produttori, un'intesa lesiva della concorrenza nel mercato del calcestruzzo nell'area milanese, il

ricorso in appello presentato dalla società avanti il Consiglio di Stato è stato parzialmente accolto con decisione del 7 luglio 2009. Si ricorda al proposito che (i) il ricorso di Unical presentato dinanzi al TAR del Lazio contro la decisione dell'Autorità Antitrust era stato parzialmente accolto, avendo il Tribunale stabilito che la sanzione comminata non risultava proporzionata ai limitati effetti dell'intesa contestata; e che (ii) contro tale sentenza, Unical aveva proposto impugnazione dinanzi al Consiglio di Stato sia nel merito, riguardo le motivazioni non accolte nel precedente grado di giudizio avanti il TAR del Lazio, che in subordine contro la valutazione della gravità dell'infrazione. Il Consiglio di Stato, con decisione emessa in data 7 luglio 2009 e pubblicata il 29 settembre 2009, ha accolto il motivo di ricorso di Unical relativo alla mancata prova della durata dell'intesa fino al 2002. E' stata per il resto confermata la sentenza del TAR la quale aveva considerato che la violazione all'epoca contestata fosse solo "grave" e non "molto grave". Conseguenza da quanto sopra che, sulla base della decisione del Consiglio di Stato, l'Autorità dovrà provvedere alla nuova quantificazione della sanzione tenendo conto delle risultanze giudiziali ed in particolare (i) della minor durata dell'intesa e (ii) della qualificazione della violazione come "grave" e non "molto grave". Ove la società ritenesse detta nuova quantificazione non aderente ai dettami della suddetta decisione, potrà comunque attivare un nuovo procedimento di contestazione presso il TAR del Lazio. Alla data odierna detta nuova quantificazione non è ancora stata comunicata dall'Autorità della Concorrenza. L'importo della originaria sanzione risulta interamente accantonato in bilancio.

Nell'ultima parte del 2009 e nel gennaio 2010 la Commissione Europea - Direzione Generale della Concorrenza (la "Commissione") ha avanzato a Buzzi Unicem, unitamente ai principali produttori europei di cemento, una richiesta di informazioni sul mercato del cemento, dei prodotti correlati (clinker, calcestruzzo), dei prodotti a base cemento e di alcune materie prime utilizzate nei rispettivi cicli produttivi (ceneri volanti, loppa, sabbia, ghiaia). In particolare, tale richiesta di informazioni si riferisce pressoché esclusivamente ai mercati di Francia, Inghilterra, Germania, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo, Spagna, Repubblica Ceca, Grecia, Danimarca e solo in minima parte al mercato italiano. Buzzi Unicem, con l'ausilio di Dyckerhoff AG, cui fanno essenzialmente capo le richieste di informazioni in considerazione dei paesi interessati dall'indagine, ha inviato i dati richiesti compatibilmente con quanto a sua conoscenza e disponibilità. Successivamente, a dicembre 2010, la Commissione ha inviato a Buzzi Unicem una lettera nella quale ha comunicato l'avvio di un procedimento volto a verificare l'esistenza di un comportamento anticoncorrenziale nello Spazio Economico Europeo (SEE), ed eventualmente anche tramite

restrizioni alle importazioni verso il SEE, nel mercato del cemento e dei prodotti ad esso correlati. Come espressamente indicato nella lettera, l'avvio del procedimento non significa che la Commissione disponga di prove conclusive delle presunte infrazioni ma solo che essa intende esaminare la questione in via prioritaria. Allo stato del procedimento non si ritiene sussistano elementi tali da configurare ipotesi di infrazione alle normative sulla concorrenza e conseguentemente non si è proceduto ad alcun accantonamento.

È ancora pendente il procedimento di una società belga nei confronti di Dyckerhoff AG, unitamente ad altri cinque cementieri, avanti al Tribunale di Düsseldorf per danni ai consumatori derivanti da un presunto accordo di cartello. La richiesta di risarcimento è stata dichiarata ammissibile dal Tribunale di ultima istanza in Karlsruhe e proseguirà ora nel merito avanti al Tribunale di Düsseldorf nel maggio 2011. Il rischio per eventuali richieste di risarcimento derivanti da tale procedimento risulta adeguatamente accantonato.

Si conferma inoltre che contro la decisione dell'Autorità Antitrust della Polonia conclusa infliggendo sanzioni a 6 produttori, tra cui la società controllata Dyckerhoff Polska, per un importo pari a 15 milioni di euro, è stato proposto appello; la data di discussione dell'appello non è ancora stata decisa. L'importo della sanzione risulta interamente accantonato in bilancio.

Negli Stati Uniti d'America esistono numerose cause legali intentate contro Lone Star Industries, Inc. (LSI) riguardanti materiali contenenti silice (in particolare prodotti per sabbatura) venduti o distribuiti dalla nostra controllata fino al 1985. Esiste altresì attualmente un piccolo numero di procedimenti riguardanti materiali contenenti asbesto. I ricorrenti affermano che l'uso di tali materiali ha causato malattie professionali quali silicosi, cancro al polmone ed altre. Una stima dei costi associati alle richieste di risarcimento è influenzata da diversi elementi di incertezza relativi all'ammontare ed alle tempistiche di tali rivendicazioni; la sola citazione di LSI non comporta necessariamente una sua reale responsabilità. Attualmente, LSI non può stimare il possibile range di costi associati alle richieste di risarcimento ora dette a causa delle incertezze relative, fra l'altro, a fattori demografici, alle aree geografiche o settori industriali a cui LSI ha in passato venduto o distribuito quei prodotti, ai prodotti o rivendicazioni che potranno essere contestate a LSI in futuri procedimenti, ai costi di transazione associati a quelle contestazioni (che a puro titolo esemplificativo possono ad esempio dipendere dalla

situazione e dai danni subiti dal richiedente così come dalla diversa giurisdizione presso la quale sono concluse), alla evoluzione della giurisprudenza ed a molti altri fattori di rischio. Inoltre, specialmente relativamente a procedimenti e rivendicazioni riguardanti materiali contenenti silice, ci sono state un certo numero di riforme legislative federali e statali ed alcuni tribunali hanno iniziato a valutare le basi mediche di tali rivendicazioni più attentamente (con il conseguente rigetto di un numero molto più alto di richieste di risarcimento), rendendo una stima delle future responsabilità estremamente difficile. LSI ha mantenuto una copertura assicurativa per la responsabilità prodotto durante la maggior parte del tempo in cui ha venduto o distribuito i prodotti contenenti silice e asbesto e la società ritiene adeguata tale copertura assicurativa per le passività relative all'utilizzo di tali prodotti. Nel 2004 Liberty Mutual, principale assicuratore di LSI, aveva intrapreso un'azione legale contro LSI per cercare di evitare di pagare le richieste risarcitorie coperte dall'assicurazione. Tra il 2009 ed il 2010, LSI ha concluso una transazione con le diverse compagnie assicurative ottenendo come risultato che tali compagnie stanno provvedendo a pagare una parte sostanziale dei costi legali e delle indennità relative alle richieste di risarcimento per i prodotti contenenti silice ed asbesto indirizzate a LSI e/o alle sue controllate e continueranno a farlo sulla base dell'accordo fino al 2019. Tenendo conto della natura e del numero di richieste fatte valere nelle cause relative ai prodotti contenenti silice e asbesto, è difficile, allo stato attuale, prevedere la tempistica ed il risultato finale delle vertenze in corso. Un fondo rischi è comunque iscritto a bilancio.

42. Operazioni con parti correlate

Buzzi Unicem S.p.A. è controllata da Fimedi S.p.A. che direttamente ed indirettamente, tramite la propria controllata Presa S.p.A., possiede il 58,4% delle azioni con diritto di voto. In seno alla società sono concentrate le competenze professionali, il personale e le attrezzature che permettono di prestare assistenza ad altre entità controllate e correlate. Buzzi Unicem S.p.A. intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale con società controllate e società collegate, che consistono nella vendita di prodotti finiti e semilavorati ad entità operanti nel settore cemento, calcestruzzo preconfezionato e chimica dell'edilizia. Inoltre la società fornisce su richiesta alle medesime entità servizi di assistenza tecnica e progettuale. Le cessioni di beni sono negoziate a condizioni di mercato e le prestazioni di servizi sulla base del costo remunerato. Esistono anche alcuni rapporti di natura finanziaria con società partecipate, che parimenti sono regolati da tassi di mercato.

Buzzi Unicem S.p.A. fornisce alla controllante Fimedi S.p.A. e ad altre entità controllate da soggetti che esercitano un'influenza notevole su Buzzi Unicem S.p.A. prestazioni di servizi di

assistenza amministrativa, fiscale, societaria, gestione del personale ed elaborazione dati, per importi scarsamente significativi.

Buzzi Unicem S.p.A. e le sue principali controllate italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi S.p.A. (azionista di controllo di Buzzi Unicem S.p.A.) nel ruolo di società consolidante.

Si riassumono qui le principali operazioni intercorse con parti correlate:

	Ricavi	Acquisti beni e servizi	Costi del personale	Acquisto capitale fisso	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Disponibilità liquide	Debiti commerciali	Debiti finanziari
migliaia di euro												
Dyckerhoff AG	493	217	-	-	-	-	493	-	-	-	33	-
Unical S.p.A.	96.888	698	-	19	62	-	16.846	12.006	-	-	229	-
RC Lonestar Inc.	135	-	-	-	-	27.088	110	-	-	-	19	419.911
Alamo Cement Company	6	-	-	-	-	1.215	6	-	-	-	-	13.820
Buzzi Unicem Algérie E.u.r.l.	-	301	-	-	-	-	2	-	-	-	45	-
San Martino S.c.r.l. (in liquidazione)	6	-	-	-	-	-	14	-	-	-	-	-
La Rinascita Calcestruzzi S.p.A.	4	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	5	-	-	-	-	260	6	-	-	-	-	108
Carbonverde S.r.l.	22	-	-	-	-	-	12	900	-	-	-	-
Addiment Italia S.r.l.	265	2.769	-	-	-	-	105	-	-	-	926	-
Cementi Moccia S.p.A.	319	-	-	-	-	-	159	-	-	-	-	-
Cementi e Calci di Santa Marinella S.r.l.	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Laterlite S.p.A.	1.505	190	-	-	-	-	655	-	-	-	41	-
Premix S.p.A.	432	5	-	-	-	-	192	-	-	-	-	-
Ciments de Balears S.A.	2.093	-	-	-	-	-	552	-	-	-	-	-
Société des Ciments de Sour El Ghoulane EPE S.p.A.	-	-	-	-	-	-	322	-	35	-	-	-
Société des Ciments Hadjar Soud EPE S.p.A.	-	-	-	-	-	-	17	-	35	-	-	-
Serenergy S.r.l.	770	-	-	-	-	-	931	-	245	-	-	-
Corporación Moctezuma S.A.B. de C.V.	1.405	-	-	-	-	-	1.111	-	-	-	-	-
Presa S.p.A.	7	7	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-
Fimedi S.p.A.	10	1	-	-	-	-	12	-	17.678	-	-	-
Banca Sella S.p.A.	-	-	-	-	28	5	-	-	-	14.047	-	-
Altre parti correlate	415	13.674	252	1.209	-	-	146	-	-	-	3.827	-
Totale imprese del gruppo e altre parti correlate	104.781	17.862	252	1.228	90	28.568	21.701	12.906	17.993	14.047	5.120	433.839
Totale voce di bilancio	408.059	298.092	71.062	19.812	141.701	105.495	102.133	12.906	27.113	80.941	87.175	1.042.351
Incidenza % sulla voce di bilancio	25,68%	5,99%	0,35%	6,20%	0,06%	27,08%	21,25%	100,00%	66,36%	17,35%	5,87%	41,62%

I principali rapporti intercorsi tra Buzzi Unicem S.p.A. e le sue controllate, collegate e controllanti si possono così riassumere:

- vendita di leganti idraulici a Unical S.p.A., La Rinascita Calcestruzzi S.p.A., Addiment Italia S.r.l., Cementi Moccia S.p.A., Laterlite S.p.A., Premix S.p.A. e Ciments de Balears S.A.;
- prestazione attraverso contratti annualmente rinnovati, di servizi di assistenza tecnica, amministrativa, fiscale e societaria, finanziaria, gestione del personale ed elaborazione dati a Unical S.p.A., La Rinascita Calcestruzzi S.p.A., San Martino S.c.r.l. (in liquidazione), Fimedi S.p.A., Presa S.p.A., Addiment Italia S.r.l., Buzzi Unicem Investimenti S.r.l., Premix S.p.A., Cementi Moccia S.p.A. e Carbonverde S.r.l.
Si sono inoltre stipulati contratti per attività di Auditing, che l'azienda svolge nei confronti della Unical S.p.A., La Rinascita Calcestruzzi S.p.A., Addiment Italia S.r.l. e Premix S.p.A.;
- prestazione, su richiesta, di servizi di assistenza tecnica e progettuale a Corporación Moctezuma S.A.B. de CV e RC Lonestar, Inc.;
- prestazioni attraverso contratto annualmente rinnovato di assistenza tecnica ed amministrativa da Buzzi Unicem Algérie Eurl verso personale in trasferta presso la Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A. e la Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.;
- acquisto di calcestruzzi ed inerti per manutenzioni e migliorie immobili di stabilimento forniti da Unical S.p.A.;
- acquisto di additivi chimici per cementeria da Addiment Italia S.r.l.;
- interessi passivi su finanziamenti a breve/lungo termine ricevuti da RC Lonestar, Inc., Alamo Cement Company, Unical S.p.A. e Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.;
- interessi attivi su finanziamenti a breve/lungo termine concessi ad Unical S.p.A.;
- contratto di consolidamento fiscale con la controllante Fimedi S.p.A., che evidenzia un nostro credito di 17.910 migliaia di euro per imposte dell'esercizio 2010.

Nel corso dell'esercizio 2010 i rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, non rappresentate da società controllanti, controllate e collegate, sono state indicate nella precedente tabella nella voce "Altre parti correlate". Tale voce include principalmente i rapporti intercorsi con le società facenti capo ad Alvaro Di Stefano, componente del Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem S.p.A..

Per quanto riguarda invece le retribuzioni spettanti ai dirigenti con responsabilità strategiche, non comprese nella tabella di cui sopra, si fa riferimento alla tabella di seguito riportata.

	2010	2009
migliaia di euro		
Salari e altri benefici a breve termine	3.033	3.017
Benefici successivi al rapporto di lavoro	591	572
Altri benefici a lungo termine	-	-
Benefici per la cessazione rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti basati su azioni	63	55
	3.687	3.644

I dirigenti con responsabilità strategiche sono rappresentati dagli amministratori (esecutivi o meno), dai sindaci e da altri 7 dirigenti di primo livello.

43. Posizione finanziaria netta

Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la posizione finanziaria netta della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2010 è la seguente, il confronto con l'anno 2009 è stato aggiornato con i dati delle società fuse:

	31.12.2010	31.12.2009	Apporto da società incorporate	Aggregato al 31.12.2009
migliaia di euro				
Cassa	21	25	-	25
Disponibilità e mezzi equivalenti	80.920	216.011	4.753	220.764
Liquidità (A)	80.941	216.036	4.753	220.789
Crediti finanziari correnti (B)	15.592	9.822	(1.003)	8.819
Verso società del gruppo	12.906	8.290	(1.003)	7.287
Verso terzi	2.686	1.532	-	1.532
Indebitamento finanziario corrente (C)	(174.255)	(167.697)	-	(167.697)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(73.556)	(53.185)	-	(53.185)
Debiti bancari correnti	(93.362)	(74.697)	-	(74.697)
Altri debiti finanziari verso società del gruppo	(4.733)	(30.831)	-	(30.831)
Verso terzi	(2.604)	(8.984)	-	(8.984)
Indebitamento finanziario corrente netto D=(A+B+C)	(77.722)	58.161	3.750	61.911
Crediti finanziari non correnti (E)	2.630	248	-	248
Verso società del gruppo	-	-	-	-
Verso terzi	2.630	248	-	248
Debiti finanziari non correnti (F)	(896.614)	(1.065.166)	-	(1.065.166)
Debiti verso banche	(168.528)	(261.794)	-	(261.794)
Verso società del gruppo	(346.622)	(400.183)	-	(400.183)
Prestito obbligazionario	(355.550)	(346.160)	-	(346.160)
Verso terzi	(25.914)	(57.029)	-	(57.029)
Indebitamento finanziario non corrente netto H=(E+F)	(893.984)	(1.064.918)	-	(1.064.918)
Indebitamento finanziario netto (D+H)	(971.706)	(1.006.757)	3.750	(1.003.007)

44. Operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2010 la Buzzi Unicem S.p.A. non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti così come definite dalla Comunicazione stessa.

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2010 la Buzzi Unicem S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

45. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Si rimanda allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

Casale Monferrato, 1 aprile 2011

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alessandro BUZZI

Compensi agli Amministratori e ai Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi agli Amministratori e Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche, di competenza dell'anno 2010, sono i seguenti:

Soggetto		Descrizione carica		Compensi					
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica ¹	Emolumenti speciali incarichi	Emolumenti partecipazione a comitati ¹	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Amministratori									
Alessandro Buzzi	Presidente	1/1/10-31/12/10	appr. bilancio al 31/12/10	90.000,00	240.000,00		4.575,24 ²		80.000,00 ³
Enrico Buzzi	Vice Presidente	1/1/10-31/12/10	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00	150.000,00		3.224,91 ²		90.000,00 ³
Franco Buzzi	Vice Presidente	1/1/10-31/12/10	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00	150.000,00				
Michele Buzzi	Amministratore Delegato	1/1/10-31/12/10	appr. bilancio al 31/12/10						298.317,04 ⁴
Pietro Buzzi	Amministratore Delegato	1/1/10-31/12/10	appr. bilancio al 31/12/10				2.824,05 ²		251.290,32 ⁵
Wolfgang Bauer	Amministratore	1/1/10-31/12/10	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00					933.995,89 ³
Paolo Burlando	Amministratore	1/1/10-31/12/10	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00	150.000,00	15.000,00 ⁶			
Alvaro Di Stefano	Amministratore	1/1/10-31/12/10	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00					
York Dyckerhoff	Amministratore	1/1/10-31/12/10	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00					
Elsa Fornero	Amministratore	1/1/10-31/12/10	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00		17.500,00 ⁷			
Gianfelice Rocca	Amministratore	1/1/10-31/12/10	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00 ⁸		2.500,00 ^{8,9}			
Maurizio Sella	Amministratore	1/1/10-31/12/10	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00		17.500,00 ⁷			
Marco Weigmann	Amministratore	1/1/10-31/12/10	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00					232.495,03 ¹⁰
Sindaci									
Mario Pia	Presidente Collegio Sindacale	1/1/10-31/12/10	appr. bilancio al 31/12/10	67.500,00					55.500,00 ¹¹
Gianfranco Barzaghini	Sindaco Effettivo	1/1/10-31/12/10	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00					
Giorgio Giorgi	Sindaco Effettivo	1/1/10-31/12/10	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00					
Dirigenti con responsabilità strategiche¹²							30.434,82²		1.174.732,67¹³

¹ Compensi che vengono corrisposti in occasione dell'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio di competenza;

² Equivalente imponibile fringe benefits;

³ Emolumenti per cariche ricoperte in società controllate;

⁴ Comprende retribuzione lorda (euro 197.326,36) comprensiva dell'importo corrispondente alle ferie di competenza anno 2010 non utilizzate ed emolumenti per carica ricoperta in società controllata (euro 100.990,68);

⁵ Comprende retribuzione lorda (euro 191.290,32) comprensiva dell'importo corrispondente alle ferie di competenza anno 2010 non utilizzate ed emolumenti per cariche ricoperte in società controllate (euro 60.000,00);

⁶ Compenso attribuito in qualità di membro del Comitato per il Controllo Interno;

⁷ Compenso attribuito in qualità di membro del Comitato per il Controllo Interno (euro 15.000,00) e del Comitato per l'Adozione delle procedure con parti correlate (euro 2.500);

⁸ Compensi non percepiti in quanto riversati a Techint Industrial Corporation S.p.A.;

⁹ Compenso attribuito in qualità di membro del Comitato per l'Adozione delle procedure con parti correlate;

¹⁰ Compensi spettanti allo Studio Legale Tosetto, Weigmann e Associati, già Studio Avvocato Tosetto (Associazione Professionale che vede tra i 15 partners anche l'Avv. Marco Weigmann) per prestazioni a favore di Buzzi Unicem S.p.A. e controllate;

¹¹ Emolumenti relativi a cariche ricoperte in Collegi Sindacali di società controllate;

¹² Include n. 7 dirigenti in carica al 31/12/2010;

¹³ Comprende le retribuzioni da lavoro dipendente comprensive dell'importo corrispondente alle ferie di competenza anno 2010 non utilizzate.

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti-Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/99, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010
migliaia di euro		
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	224
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A. ¹	32
Servizi di attestazione	Rete Deloitte ²	35
Altri	Rete Deloitte ³	1
Totale		292

¹ Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale che la società deve inviare ai sottoscrittori delle guaranteed senior notes (rispetto dei covenants) e servizi professionali svolti in relazione ad ipotesi, non attuata, di offerta di obbligazioni ad investitori e per attestazioni ai fini delle dichiarazioni fiscali;

² Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale delle società collegate Société des Ciments de Sour El Ghozlane, Société des Ciments de Hadjar Soud;

³ Servizi di assistenza alla società collegata Ciments de Balears.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98

- I sottoscritti Pietro Buzzi in qualità di Amministratore Delegato, e Silvio Picca, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Buzzi Unicem S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2010.
- Si attesta, inoltre, che:
 - a) il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - b) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Casale Monferrato, 1 aprile 2011

L'Amministratore Delegato
Pietro BUZZI

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Silvio PICCA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 156 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

Agli azionisti della BUZZI UNICEM S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note integrative, della Buzzi Unicem S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Buzzi Unicem S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Buzzi Unicem S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Buzzi Unicem S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Santo Rizzo
Socio

Torino, 8 aprile 2011

Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti
Approvazione del bilancio dell'esercizio 2010
Relazione del Collegio Sindacale
(Art. 153 D. Lgs. 24/2/1998 n° 58)

* * *

La dipartita di Franco Buzzi segna profondamente ciascuno di noi che con Lui abbiamo vissuto e lavorato.

Il suo ricordo rimane vivo e radicato nei nostri cuori e nelle nostre menti, insieme con la feconda eredità di esempio e di insegnamenti di vita umana, civile ed imprenditoriale.

Il cordoglio del collegio si accompagna a quelli della famiglia e della società, di cui Franco Buzzi è stato un carismatico patriarca.

* * *

Signori Azionisti,

la presente relazione fa stato dell'espletamento delle funzioni e delle attività attribuite a questo Collegio a norma dell'art. 149 e seguenti del D. Lgs. 24/02/1998 n. 58.

Essa, nell'intento di rendere più agevole la lettura e pronta la consultazione, ricalca fedelmente lo schema di base ed i singoli punti e relativa intestazione, quali suggeriti dalla Consob.

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame riflette l'andamento della gestione della società, con una unitaria esposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, dettagliatamente illustrata dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione e nelle "Note integrative ai prospetti contabili".

Nelle Relazioni sulla gestione, sia con riferimento al bilancio consolidato che al bilancio della S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che, anche in ambito ordinario, hanno caratterizzato l'esercizio, con particolare riferimento, fra l'altro, all'andamento dei mercati dei Paesi - Italia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina, Russia, Stati Uniti d'America, Messico e Algeria - in cui la Società è presente direttamente o attraverso proprie partecipate.

L'attività di vigilanza prevista dalla legge - considerate, fra l'altro, le modifiche introdotte dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, è stata svolta, avendo presente sia i Principi di comportamento del Collegio Sindacale nelle società quotate emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili sia le raccomandazioni e comunicazioni della Consob.

* * *

1.0 - Considerazioni sulle operazioni e sui fatti di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuati dalla società e sulla loro conformità alla legge ed all'atto costitutivo

La Società, "holding" industriale operativa nel settore della produzione e vendita di leganti idraulici, ha svolto regolarmente, durante il 2010, sia tale attività sia quella di "Direzione e coordinamento".

La Relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione offre un adeguato panorama dei fatti salienti del 2010, che hanno caratterizzato la gestione di un difficile esercizio ancora segnato dalla crisi economica sia nostrana che internazionale.

In tale ambito, nel corso dell'esercizio, sono state effettuate dalla Capogruppo e dalle sue controllate alcune operazioni di significativo ammontare, con significativi risvolti economici, finanziari sul medio periodo.

Meritano in particolare di essere evidenziati:

- Acquisto sul mercato azionario tedesco di n. 198 azioni ordinarie Dyckerhoff e di n. 23.109 azioni privilegiate Dyckerhoff con un esborso complessivo di 1 milione di euro. Buzzi Unicem S.p.A. detiene al 31 dicembre 2010, direttamente o indirettamente, il 97,98% del capitale ordinario e l'88,56% del capitale privilegiato Dyckerhoff.
- In data 1 dicembre 2010 sono state incorporate in Buzzi Unicem S.p.A. le controllate al 100% Parmacementi S.p.A. e Escalcementi S.r.l..
- A fine dicembre 2010 Buzzi Unicem S.p.A. ha acquistato la residua quota del 50% di Thorcem S.r.l. - la denominazione è stata modificata in Carbonverde S.r.l. - di cui è ora unico socio.
- La controllata RC Lonestar Inc. ha svalutato - a seguito degli effetti della crisi in atto - il valore contabile di immobili, impianti e macchinari dello stabilimento di Oglesby (Illinois), che resterà inattivo a tempo indeterminato. Tale operazione contabile ha pesato negativamente sul risultato di esercizio per 132,1 milioni di dollari.

Sul piano della corporate governance

- In data 8 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione Buzzi Unicem S.p.A. ha approvato la procedura contenente i criteri e le metodologie per l' Impairment test da applicarsi al bilancio sia in conformità al principio contabile IAS 36 sia a quanto richiesto da Banca d'Italia/Consob/Isvap. Il Consiglio d'Amministrazione in data 1 aprile 2011 ha approvato le assunzioni ed i risultati dell'Impairment test per i valori di Bilancio 2010, sulla base del piano pluriennale di Buzzi Unicem S.p.A. e del gruppo.

- In data 11 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione Buzzi Unicem S.p.A. ha provveduto ad adeguare lo statuto sociale alle disposizioni obbligatorie del D. Lgs. 27/2010 (cosiddetta Shareholders' rights).
- In data 11 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione Buzzi Unicem S.p.A., in applicazione del Regolamento Consob n° 17221 del 12 marzo 2010, modificato con deliberazione n° 17389 del 23 giugno 2010, ha approvato il testo delle " Procedure per operazioni con parti correlate".

Le variazioni di perimetro di consolidamento conseguenti alle operazioni societarie effettuate non risultano significative ai fini della comparabilità dei dati di bilancio messi a confronto, comunque gli effetti rilevanti sono direttamente commentati nei documenti di bilancio presentati.

Quanto alle vertenze in corso e all'applicabilità di sanzioni già segnalate negli scorsi esercizi, non sono emerse novità di particolare rilievo: esse sono seguite con attenzione dagli organi preposti al riguardo e sono stati accantonati nei vari esercizi i relativi fondi. Nel paragrafo "Piani di azionariato ai dipendenti" della Relazione sulla gestione è data notizia che sono state assegnate nel 2010 n. 53.780 azioni proprie di risparmio, pari al 0,03% del capitale sociale, e che a valere sul piano approvato dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2009, potranno essere assegnate ancora massime n° 946.220 azioni di risparmio pari allo 0,46% del capitale sociale attuale.

Con riferimento ai punti citati ed in linea più generale sul complessivo andamento della gestione, il Collegio, durante l'esercizio, ha ricevuto tempestivamente le informazioni necessarie per la conoscenza e comprensione dell'evoluzione - non solamente dell'andamento della gestione operativa della società e del gruppo, ma anche - delle operazioni di cui è caso e di quelle altre di rilievo di cui è fornita illustrazione nelle Relazioni del Consiglio di Amministrazione.

A conclusione ed in sintesi, il Collegio sindacale ritiene che le operazioni societarie sopra descritte siano conformi alla Legge ed allo Statuto, rispondano all'interesse della Società, non siano manifestamente imprudenti o azzardate, non siano in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea né tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Esse, infine, come si dirà più innanzi, risultano assunte a seguito di processi cognitivi e di attuazione, adeguati e conformi alle tecniche suggerite dalle discipline aziendalistiche.

2.0 - Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio in rassegna e successivamente alla chiusura dello stesso, il Collegio non ha riscontrato operazioni che per loro natura o per dimensioni, rivestano caratteristiche di atipicità o possano esser ritenute inusuali.

2.1 - Operazioni atipiche o inusuali con parti correlate

Evento non occorso. (Cfr. in Nota Integrativa al paragrafo n° 44).

2.2 - Operazioni atipiche o inusuali con terzi o con società infragruppo

Evento non occorso. (Cfr. in Nota Integrativa al paragrafo n° 44).

2.3 - Operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria

La società, in adesione al "Codice di autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.", aveva adottato una specifica procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, aggiornata in occasione del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2006.

Nelle Note al bilancio, gli amministratori hanno fornito informativa circa le operazioni ordinarie infragruppo o poste in essere con parti correlate.

Il Collegio ha verificato, nel corso dell'esercizio, che le operazioni infragruppo o con parti correlate fossero eseguite in applicazione di quanto previsto dalla citata procedura per la loro effettuazione e, comunque, mediante regolari contratti stipulati secondo la normale prassi in materia ed a condizioni di mercato. Le operazioni infragruppo esaminate dal Collegio sono apparse congrue, nel miglior interesse della società e del gruppo di cui la società è "holding industriale", nonché correttamente motivate e documentate.

Il Collegio, anche in osservanza dell'art. 2391 bis c.c., non ritiene di dover aggiungere alcunché a detta informativa, che appare adeguata.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 11 novembre 2010 - come più sopra già riferito -, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob n° 17221/2010 e successive modificazioni, ha adottato con entrata in vigore dal 1° gennaio 2011 - previo parere favorevole adottato all'unanimità da un Comitato di amministratori indipendenti appositamente costituito per il rilascio del parere stesso - le Procedure per operazioni con parti correlate volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e sostitutive della procedura precedentemente adottata. Le nuove Procedure richiedono per la concreta applicazione alcune modifiche statutarie, in particolare in relazione alla competenza assembleare ed alcune esenzioni adottate.

Il Collegio ha partecipato alle diverse riunioni sull'argomento e ritiene la Procedura conforme al Regolamento Consob ed adeguata alla struttura della Società.

* * *

A titolo di memoria ricordiamo che Buzzi Unicem S.p.A. e le sue principali controllate italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale in capo alla "Società controllante - consolidante" Fimedi S.p.A..

Le deliberazioni in ordine a tale opzione fiscale ed i contratti che regolano i rapporti fra le Società partecipanti al "Consolidato fiscale nazionale" sono avvenute e si sono concretate secondo atti e contenuti improntati a correttezza sostanziale e procedurale, nel rispetto delle norme in materia.

3.0 - Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese dagli Amministratori in ordine alle operazioni atipiche o inusuali

Poiché non sono intervenute operazioni atipiche e/o inusuali non si dà il caso e non si fa luogo a valutazioni.

4.0 - Osservazioni sui richiami di informativa del Revisore

La Società di Revisione ha rilasciato le proprie Relazioni, ai Bilanci Ordinario e Consolidato, senza rilievi, né richiami di informativa.

5.0 - Denunce ex art. 2408 c.c.

Evento non occorso.

6.0 - Presentazione di esposti

Evento non occorso.

7.0 - Ulteriori incarichi al Revisore

Con specifico riferimento alle disposizioni di cui all'art. 17, comma 9, lettera a) del D. Lgs. 39/2010, la Società di Revisione ha rilasciato la conferma annuale della propria indipendenza con specificazione dei servizi diversi dalla Revisione, per i quali si rinvia all'apposito prospetto allegato al fascicolo di bilancio.

8.0 - Conferimento di incarichi a soggetti legati al Revisore

Si rinvia all'apposito prospetto allegato al fascicolo di bilancio.

9.0 - Pareri rilasciati a sensi di legge

Nel corso dell'esercizio 2010 il Collegio non ha rilasciato alcun parere a' sensi di legge.

10.0 - Frequenza riunioni Consiglio e Collegio

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2010, ha tenuto n° 16 riunioni; ha inoltre partecipato a n° 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché a n° 1 Assemblea ordinaria e straordinaria.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco delegato, hanno assistito alle n° 6 riunioni del Comitato di Controllo Interno.

11.0 - Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ciò è avvenuto mediante la partecipazione ai Consigli di Amministrazione, incontri con gli Amministratori, osservazioni dirette e indagini, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Preposto al controllo interno della Società, incontri con la Società di Revisione anche finalizzati al reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ex art. 150, secondo comma, TUF ed in particolare anche ai sensi delle modifiche introdotte dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010.

L'attività del Collegio Sindacale è stata indirizzata al controllo, da un lato, della legittimità delle scelte gestionali del Consiglio di Amministrazione e, dall'altro, della loro conformità, nel processo di loro formazione e decisione, a criteri di razionalità economica, patrimoniale e finanziaria, secondo la tecnica e la prassi suggerite dalla scienza aziendalistica.

Tale attività del Collegio è avvenuta con esclusione, per contro, da controlli di merito sull'opportunità e convenienza delle scelte stesse.

L'attività del Collegio è stata così imperniata su due direttrici fondamentali, in parte, più sopra già anticipate.

Precisamente.

Da un canto, il Collegio ha verificato che le operazioni aziendali tipiche ed usuali e quelle di maggior momento non fossero viziate da estraneità all'oggetto sociale, da contrasto con lo Statuto o da conflitto, anche solo potenziale, di interessi ed, inoltre, che non fossero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o che, comunque, non fossero manifestamente imprudenti od azzardate.

Il Collegio ha altresì verificato che esse non fossero attuate in contrasto con le deliberazioni assunte dagli Organi sociali o che fossero lesive dei diritti di singoli soci o delle minoranze. Dall'altro, si è avuto riguardo a che le decisioni del Consiglio di Amministrazione sulle operazioni di maggior rilievo fossero assistite dalle usuali indagini, approfondimenti e verifiche suggerite dalla migliore tecnica aziendalistica riguardanti la loro fattibilità e congruità economico-finanziaria delle operazioni e la loro rispondenza all'interesse della società.

Non sono emerse osservazioni circa il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

12.0 - Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

La struttura organizzativa ha confermato di operare con efficacia ed efficienza anche nei momenti di ciclo negativo grazie anche all'opera realizzata di integrazione e collegamento fra le diverse società italiane ed estere che compongono il gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato, in stretta collaborazione con il Preposto al controllo interno, sull'eventuale manifestarsi di disfunzioni organizzativo-gestionali; al riguardo non sono emersi casi suscettibili di menzione in questa sede.

Lo schema organizzativo aziendale è stato costantemente aggiornato in funzione delle esigenze di volta in volta manifestatesi; il Collegio è periodicamente informato degli avvicendamenti nelle posizioni di maggior rilievo e sull'aggiornamento dell'organigramma aziendale.

La valutazione della struttura organizzativa si conferma, nel suo complesso, affidabile.

Il sistema di deleghe in atto è impostato sulla discriminazione, secondo natura, dei vari tipi di atti ed operazioni; nonché mediante la previsione di importi massimi, modulati secondo differenziati poteri di firma - congiunte e disgiunte - con definizione delle soglie limite all'attuazione, per delega, delle varie tipologie di atti gestori.

Esso, in generale e nel suo complesso, ha confermato anche nel corso dell'esercizio concluso, di essere basato su criteri di razionalità e di esser calibrato sulla casistica operativa aziendale.

L'impostazione perseguita si connota per un'ampia libertà decisionale spettante ai delegati; il sistema, dunque, ha un carattere tipicamente "ad personam"; carattere che, tuttavia, allo stato, non presenta controindicazioni né, tanto meno, desta motivi di preoccupazione, stante le qualità professionali ed etiche dei soggetti ai quali le deleghe stesse sono conferite.

13.0 - Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Nello svolgimento delle proprie funzioni, anche assunte in forza dell'art.19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno anche attraverso incontri periodici - trimestrali - con il "Preposto al Controllo Interno" rilevando che il sistema non ha evidenziato criticità significative né fatti o elementi meritevoli di segnalazione in questa sede.

Ricordiamo poi che il Collegio ha utilmente collaborato con il "Comitato per il Controllo Interno" al quale sono stati affidati compiti consultivi in linea con quanto suggerito dal Codice di Autodisciplina. Il Comitato attualmente risulta formato da due Consiglieri indipendenti: Dr. Maurizio Sella (Presidente) e Prof. Elsa Fornero e da un Consigliere non esecutivo, Dr. Paolo Burlando.

Nel corso degli incontri tenuti con la società di revisione, non sono state rilevate criticità; ciò trova conferma, da un lato, nel contenuto della Relazione prevista dall'art. 19, terzo comma, del D. Lgs. 39/2010 presentata dalla Società di Revisione al Collegio, relazione che attesta come, in sede di revisione legale, non siano emerse questioni fondamentali né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di formazione dell'informativa economico-finanziaria.

Incontri sistematici a cadenza trimestrale del Collegio con il Preposto e con l'Internal Audit Committee hanno consentito di seguire con efficacia il processo di evoluzione della funzione e le risultanze delle attività svolte.

Dalle analisi e dai controlli effettuati, relativamente alle aree ed alle funzioni interessate all'attività di controllo interno, emerge una valutazione di sostanziale affidabilità del sistema di controllo interno.

Possiamo confermare che la struttura della funzione di Internal Auditing è organica, equilibrata e presente nei diversi Paesi in cui opera il gruppo.

Nella "Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 sull'attività svolta nel 2010" resa con documento in data 16 marzo 2011 dal Preposto e consegnata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in occasione dell'ultima riunione del 1 aprile u.s. è stato, altresì, dato conto dell'attività di vigilanza e aggiornamento con specifico riferimento al Modello adottato dalla Società. Nel corso del 2010 sono state aggiornate alcune delle procedure aziendali per adeguarle alle variazioni organizzative intercorse. Dalla Relazione dell'Organismo di Vigilanza sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2010 e dagli incontri dell'Organismo stesso con il Collegio Sindacale non sono emerse criticità significative, che debbano essere segnalate nella presente relazione.

L'Organismo di Vigilanza ha riscontrato e dato conto dell'effettiva applicazione del Modello.

Il sistema di "risk management", adottato nel gruppo e descritto nell'apposito paragrafo della Relazione al Bilancio, riferisce sui vari temi e situazioni di maggior peso ed interesse. Molto opportunamente, in tale paragrafo, intitolato "Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi", oltre a riferire, appunto, sui risultati di tale attività, vengono precisate le differenze e finalità che caratterizzano e distinguono le risultanze del "risk management" rispetto all'accantonamento contabile a bilancio dei cosiddetti "Fondi rischi".

Cosicché risulta di tutta evidenza che l'esercizio del sistema di "risk management" e le rilevazioni extra-contabili che ne conseguono sono proprie di una attività speculativa ipotetica, volta a destare - con importanti effetti di maieutica - nell'impresa e nei soggetti che in essa operano e la dirigono, accentuate sensibilità ed attenzione a tutti i problemi e situazioni che potrebbero interessare le rispettive aree di attività.

14.0 - Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile

Il Collegio ha vigilato sul corretto funzionamento del sistema in essere anche attraverso incontri sia con il Responsabile dell'area amministrativa e contabile e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Dr. Silvio Picca; sia ancora, direttamente con i singoli responsabili di funzione dell'area.

La Società svolge per la totalità delle società controllate italiane del gruppo, a condizioni di mercato, tutti i servizi contabili e amministrativi.

Il sistema amministrativo contabile ha confermato la sua validità sia in termini di affidabilità che di tempistiche. La valutazione è positiva; in particolare si ritiene che il sistema amministrativo contabile sia in grado di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Tale giudizio si fonda ed è supportato da quello espresso dalla Società di Revisione sul bilancio dell'esercizio; nonché da quanto rilevabile dalla "Relazione sul governo societario" relativamente a compiti ed attività del Consiglio di amministrazione ed organi delegati.

15.0 - Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate (art. 114 TUF)

Il Collegio ha preso conoscenza delle disposizioni impartite dalla società alle proprie controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF e le ha ritenute adeguate al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio ritiene, come già espresso in passato, che questa attività di vigilanza rientri nel più ampio settore della vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno di gruppo. In questo senso la voluta continuità soggettiva nella composizione dei Consigli di Amministrazione e, limitatamente all'Italia, dei Collegi sindacali delle società del gruppo facilita, di fatto, quelle funzioni di controllo della tempestiva conoscenza e coordinamento delle disposizioni impartite dalla Controllante. La capogruppo Buzzi Unicem S.p.A. fornisce alle proprie controllate dirette ed indirette l'informativa necessaria alla tempestiva conoscenza di fatti che impongono per legge obblighi di comunicazione.

* * *

Si rammenta che il gruppo, all'inizio dell'anno 2004, in applicazione delle disposizioni degli articoli 2497 e seguenti, relativi alla "Attività di direzione e coordinamento" aveva identificato, nel proprio ambito, una posizione di "soggezione" alla capogruppo Buzzi Unicem S.p.A. di tutte le sue controllate dirette ed una ulteriore posizione di soggezione di tutte le società controllate del settore calcestruzzo alla loro holding di settore, Unical S.p.A..

Detta attività quale svolta nei confronti delle controllate dirette e, segnatamente, di quest'ultima ha trovato esplicazione, nell'ambito di contratti di assistenza gestionale, nei campi amministrativo e tecnico; negli acquisti di materie prime e nelle prestazioni di servizi e nel godimento di beni di terzi; nei finanziamenti fruttiferi per impiego di liquidità. Va altresì segnalato che tale attività si estende, in una visione più ampia, alla indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di gruppo; all'impostazione ed aggiornamento del modello di "Amministrazione, gestione e controllo"; al controllo interno; alla elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie nonché di quelle commerciali.

Quanto sopra ha consentito alle società controllate, che sono peraltro, rimaste piene titolari delle rispettive autonomie deliberative ed operative, di "... sfruttare al meglio le opportunità offerte dal mercato, sia sotto il profilo commerciale che gestionale".

Infine, a completamento dell'informativa, si precisa che la Buzzi Unicem S.p.A. non è soggetta alla "Attività di direzione e coordinamento" da parte delle proprie controllanti.

16.0 - Aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni con i revisori (art. 150 TUF)

Durante l'esercizio in commento sono stati tenuti regolari rapporti con il Revisore con il quale è stato instaurato un proficuo rapporto di scambi di dati ed informazioni.

Il rapporto si è di fatto concretizzato sia mediante riunioni alle quali ha partecipato anche la Società, sia mediante contatti informali fra singoli membri del Collegio e rappresentanti del Revisore.

Anche avuto riguardo all'attività preparatoria per i bilanci d'esercizio e consolidato non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede.

In particolare il Revisore non ha comunicato al Collegio criticità o debolezze rilevanti e tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo di formazione di tali documenti.

17.0 - Adesione al Codice di Autodisciplina

L'informativa del presente paragrafo è resa anche ai sensi dell'art. 149 comma 1 lettera c-bis) del TUF.

La società aderisce ai principi statuiti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006 ed il Consiglio di amministrazione del 1 aprile 2011 ha approvato la Relazione annuale sul sistema di governo societario ("Corporate Governance") e sulla adesione al "Codice di autodisciplina".

Il Collegio sindacale ha vigilato quanto alla corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio al fine di valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi nonché la corretta applicazione delle relative procedure di accertamento.

Il Collegio ha, altresì, provveduto a valutare, con esito positivo, l'indipendenza dei propri componenti.

Il Collegio ritiene che tali criteri e procedure di accertamento siano congrui con lo spirito e la lettera del Codice di Autodisciplina.

In esito a dette verifiche, non emergono pertanto osservazioni da parte del Collegio.

Infine, il Collegio ricorda che la società dispone di una funzione aziendale (Investor Relator) responsabile dei rapporti con gli azionisti e con gli investitori istituzionali.

Un'ultima notazione riguarda, l'auspicio che si proceda, nelle opportune sedi istituzionali e dottrinarie, ad un chiaro approfondimento e coordinamento delle aree, incombenze e responsabilità, quali si presentano attualmente fra Collegio sindacale e Comitato di Controllo Interno, a seguito dell'entrata in vigore del ricordato articolo 19 del D. Lgs. n° 39/2010.

18.0 - Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza

Il Collegio ha verificato l'esistenza, in linea generale, di una appropriata ed adeguata struttura organizzativa della Società, tale da assicurare il rispetto delle norme e la corretta e tempestiva esecuzione degli adempimenti correlati.

Detto controllo di fondo - come più sopra riferito - è stato, altresì, coordinato ed integrato:

- con interventi ed attività specifiche mirate alla verifica degli adempimenti di legge o di Statuto;
- con la partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali;
- con l'acquisizione di informazioni concernenti i controlli e la vigilanza esercitata dalla Società di Revisione;
- con la raccolta di ulteriori informazioni in incontri - anche occasionali - con gli Amministratori, il Preposto, l'Internal Audit Committee, il Comitato di Controllo Interno ed i Responsabili delle varie funzioni aziendali;
- con l'analisi, svolta congiuntamente con la società, di eventuali nuove disposizioni o comunicazioni Consob di interesse per la società.

Si è così potuto constatare l'esistenza delle premesse organizzative e tecniche per il rispetto, nella sostanza dei fatti, delle norme statutarie di legge e di regolamento che disciplinano gli organi e le attività societarie ed aziendali.

Per quanto concerne, poi, la specifica vigilanza in ordine alla formazione del bilancio d'esercizio si dirà in successivo, specifico paragrafo.

19.0 - Eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea (art. 153 TUF)

In relazione sia al disposto del secondo comma dell'articolo 153 del D. Lgs. n° 58/1998, sia al generale obbligo di vigilanza di cui all'articolo 149, lettera a) del ripetuto D. Lgs. n° 58/1998 (concernente la vigilanza del Collegio, sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo), sia, ancora, all'ordine del giorno delle Assemblee, ordinaria e straordinaria, il Collegio sindacale dà atto di aver vigilato sull'osservanza delle norme procedurali e di legge riguardanti la formazione di quest'ultimo ed il suo deposito nonché sul rispetto dei doveri propri degli Amministratori e della Società di revisione in tale materia. Altrettanto dicasi con riferimento al Bilancio Consolidato 2010.

* * *

L'attività del Collegio - senza peraltro sovrapporsi all'operato della Società di revisione che ha rilasciato ex art. 156, secondo comma TUF, un giudizio senza rilievi, - comporta altresì l'onere di vigilare sulle impostazioni di fondo date al bilancio in rassegna, escluso ogni e qualsiasi controllo analitico di merito sul suo contenuto.

Con specifico riferimento al disposto del secondo comma dell'articolo 153 del D. Lgs. n° 58/1998, il Collegio può, inoltre, fare proposte in ordine alle altre materie di propria competenza.

In base ai controlli effettuati direttamente ed alle informazioni scambiate con la Società di Revisione, preso altresì atto della Relazione da essa rilasciata ex articolo 156 del D. Lgs. n° 58/1998, che esprime un giudizio senza riserve sul bilancio e sulla sua coerenza con la Relazione sulla gestione, il tutto in assenza di richiami di informativa, il Collegio ritiene di non avere né osservazioni né proposte sul Bilancio, sulla Relazione di gestione e sulla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio che, conseguentemente, e per quanto di propria specifica competenza, non risultano, elementi ostativi all'approvazione da parte dell'Assemblea.

* * *

L'altro argomento all'o.d.g. dell'Assemblea ordinaria, relativo alle "azioni proprie", risulta esaurientemente e correttamente esposto nell'apposita relazione del Consiglio e, pertanto, non abbiamo osservazioni in merito.

L'Assemblea straordinaria, è poi chiamata, sulla base di congrua illustrazione del Consiglio di amministrazione, alla modifica degli articoli 8 (Assemblea degli azionisti), 10 (Intervento e rappresentanza), 17 (Poteri del Consiglio d'Amministrazione), 20 (Compensi) dello Statuto sociale, in presenza dei presupposti di legge, e con particolare riferimento al D. Lgs. n. 27/2010, in attuazione della Direttiva 2007/36/CE.

Il Collegio non ha in proposito, osservazioni particolari da muovere.
Terminano i mandati triennali sia del Consiglio di Amministrazione sia del Collegio Sindacale e, conseguentemente, l'Assemblea è chiamata a provvedere in merito.

* * *

Torino, 14 Aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Mario Pia

Presidente

Gianfranco Barzaghini

Sindaco Effettivo

Giorgio Giorgi

Sindaco Effettivo

CARBONVERDE S.R.L. (con unico socio)
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Buzzi Unicem S.p.A.
Sede legale in Casale Monferrato (AL) - Via Luigi Buzzi, 6
Capitale € 100.000,00 i.v.
Codice fiscale e Registro Imprese di Alessandria n. 91027160067
R.E.A. Alessandria n. 237010

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

la Vostra società nell'anno 2010 è stata oggetto di alcune importanti modifiche societarie, in particolare in data 27 ottobre Buzzi Unicem SpA ha rilevato dal socio paritetico Assing SpA la totalità delle quote in suo possesso per la cifra simbolica di 1 euro; a partire da tale data, di conseguenza, Buzzi Unicem SpA è il socio unico. Nell'ambito dello stesso accordo di cessione delle quote è stato inoltre definito l'impegno, da parte di Buzzi Unicem SpA, a non sfruttare la tecnologia ed il nome "THOR", che è ritornato nella totale ed esclusiva disponibilità di Assing. Ciò ha comportato la necessità di modificare la ragione sociale in "Carbonverde Srl" e l'oggetto sociale, pur rimanendo invariato l'obiettivo di sviluppare a livello industriale impianti che rendano i rifiuti solidi urbani industrialmente disponibili, sviluppando un nuovo combustibile dall'elevato potere calorifico paragonabile ad un carbone di buona qualità, utilizzabile nel processo di produzione del cemento e successivamente anche in altri processi industriali che facciano uso di combustibili alternativi.

In conseguenza del programma di sperimentazione del mulino THOR, abbandonato a causa della mancanza di risultati, e nel rispetto di quanto stabilito nel contratto di cessione delle quote, nel corso dell'esercizio la società si è quindi esclusivamente impegnata in nuova attività di sperimentazione utilizzando un diverso prototipo di mulino di fabbricazione tedesca denominato "Rocket".

Dal punto di vista economico, i risultati dell'anno risentono notevolmente degli esiti negativi della sperimentazione sul THOR e delle operazioni societarie effettuate, nonché della particolare fase di start-up in cui si trova l'iniziativa, che richiede elevati investimenti e spese correnti.

L'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2010 si presenta con una perdita rilevante, pari ad euro 1.384.477 (perdita di 53.266 euro nel 2009), derivante in massima parte dalla svalutazione del valore del mulino THOR, mantenuto tra le immobilizzazioni in corso in quanto la sperimentazione non ha dato esito positivo ed ora allineato al presunto valore

recuperabile pari ad euro 200.000 circa. I ricavi netti dell'esercizio, principalmente rappresentati dai contributi ottenuti per lo smaltimento dei rifiuti, sono stati pari ad euro 109.052 (13.242 euro nell'anno precedente), la svalutazione del mulino è stata di euro 1.429.959, mentre sono stati sostenuti costi operativi per 61.678 euro (77.285 euro nel 2009), compensati solo in minima parte da proventi finanziari (interessi attivi bancari) per 280 euro (2.694 euro l'anno precedente).

La società nel corso dell'esercizio ha investito in immobilizzazioni materiali in corso di esecuzione per 599.832 euro (505.509 euro nel 2009), detiene crediti IVA e verso l'erario per 496.692 euro (394.577 euro nel 2009) e disponibilità liquide per 93.771 euro (160.511 euro l'anno precedente); presenta infine passività correnti per 1.088.199 euro (457.256 euro nel 2009), composti principalmente da finanziamenti infruttiferi per un importo totale di 900.000 euro concessi nell'esercizio da Buzzi Unicem SpA e, per la restante parte, da debiti commerciali.

Il patrimonio netto della Vostra società, infine, ammonta a 609.201 euro (1.993.678 euro al 31 dicembre 2009).

Risorse umane

La società non ha personale alle proprie dipendenze

Attività di ricerca e sviluppo

La società, essendo in una fase sperimentale, svolge esclusivamente attività di ricerca e sviluppo.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Allo stato attuale si ritiene conclusa con esito positivo la fase di sperimentazione effettuata su un mulino Rocket con una ridotta capacità produttiva e si è in attesa della consegna di un nuovo mulino (ancora in affitto) della stessa tipologia, capace di raddoppiare la quantità prodotta e che si prevede potrà essere messo in funzione presso l'impianto di Sommariva (CN) entro il primo semestre 2011.

Inoltre sono in corso contatti con produttori di energia elettrica di primaria importanza nazionale ed internazionale per valutare l'utilizzo del carbonverde (CBV) come combustibile alternativo per le centrali elettriche con combustione a carbone: l'incremento dei potenziali utilizzatori di CBV permetterebbe anche di raggiungere un importante obiettivo di carattere socio ambientale: l'eliminazione delle discariche.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La società non possiede partecipazioni in imprese controllate e/o collegate. Essa è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte della capogruppo controllante Buzzi Unicem SpA.

Precisiamo che Carbonverde Srl intrattiene rapporti di natura commerciale e finanziaria con la controllante: i rapporti di natura commerciale sono costituiti da forniture di beni e prestazioni di servizi, quelli di natura finanziaria dalla concessione di prestiti infruttiferi a breve termine.

Ulteriori rapporti commerciali e finanziari intercorrono con la controllante Buzzi Unicem SpA che fornisce a Carbonverde Srl servizi generali, amministrativi, elaborazione dati, assistenza legale e societaria.

Per quanto riguarda le informazioni richieste al punto 3 e 4, secondo comma, dell'art. 2428 del Codice Civile si precisa che:

- la società non possiede neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona quote proprie o azioni o quote di società controllanti;
- nel corso del periodo in esame non c'è stata nessuna movimentazione di quote proprie o azioni o quote di società controllanti sia direttamente che tramite società fiduciaria o per interposta persona.

Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie d'esercizio.

* * *

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Soci,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con una perdita di euro 1.384.477,04 che Vi proponiamo di riportare a nuovo.

Vi invitiamo ad approvare la presente relazione, il bilancio, nonché la destinazione del risultato d'esercizio come sopra proposta.

Ringraziamo tutti coloro che hanno prestato la loro faticosa collaborazione a favore della società nel decorso esercizio e ringraziamo i soci per la fiducia accordataci.

Casale Monferrato, 4 marzo 2011

L'Amministratore Unico
Ing. Alessandro BUZZI

CARBONVERDE S.R.L. (con unico socio)
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Buzzi Unicem S.p.A.
Sede legale in Casale Monferrato (AL) - Via Luigi Buzzi, 6
Capitale € 100.000,00 i.v.
Codice fiscale e Registro Imprese di Alessandria n. 91027160067
R.E.A. Alessandria n. 237010

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

STATO PATRIMONIALE

		(euro)	
	Nota	31.12.2010	31.12.2009
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	5	1.030.382	1.860.509
Attività fiscali differite	6	21.325	21.325
		1.051.707	1.881.834
Attività correnti			
Crediti commerciali	7	49.648	14.012
Altri crediti	8	502.274	394.577
Disponibilità liquide	9	93.771	160.511
		645.693	569.100
Totale Attività		1.697.400	2.450.934

		(euro)	
	Nota	31.12.2010	31.12.2009
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	10	100.000	100.000
Riserva sovrapprezzo	11	1.950.000	1.950.000
Perdita a nuovo	12	(1.440.799)	(56.322)
Totale Patrimonio netto	13	609.201	1.993.678
PASSIVITA'			
Passività correnti			
Finanziamenti a breve termine	14	900.000	280.000
Debiti commerciali	15	185.910	177.256
Altri debiti	16	2.289	—
		1.088.199	457.256
Totale Passività		1.088.199	457.256
Totale Patrimonio netto e Passività		1.697.400	2.450.934

CONTO ECONOMICO

		(euro)	
	Nota	2010	2009
Ricavi netti	17	109.052	13.242
Altri ricavi operativi		117	—
Servizi	18	(58.979)	—
Altri costi operativi	19	(2.699)	(756)
Margine operativo lordo		47.491	(77.285)
Ammortamenti e svalutazioni	20	(1.429.959)	—
Risultato operativo		(1.382.468)	(77.285)
Proventi finanziari		280	2.694
Oneri finanziari		—	(1)
Utile prima delle imposte		(1.382.188)	(74.592)
Imposte sul reddito	21	(2.289)	21.325
Utile del periodo		(1.384.477)	(53.267)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

		(euro)	
	Nota	2010	2009
Utile dell'esercizio		(1.384.477)	(53.267)
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte		—	—
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		(1.384.477)	(53.267)

RENDICONTO FINANZIARIO

		(in euro)	
	Note	2010	2009
Flusso monetario da attività operative			
Cassa generata dalle operazioni	22	(85.932)	(347.008)
Interessi passivi pagati		—	1
Imposte sul reddito pagate	21	—	—
Flusso monetario netto generato dalle attività operative		(85.932)	(347.007)
Flusso monetario da attività di investimento			
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(601.089)	(385.269)
Interessi attivi incassati		281	2.693
Flusso monetario netto assorbito dalle attività di investimento		(600.808)	(382.576)
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Variazione dei debiti finanziari		620.000	280.000
Flusso monetario netto assorbito dalle attività di finanziamento		620.000	280.000
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide		(66.740)	(449.583)
Disponibilità liquide iniziali	9	160.511	610.094
Disponibilità liquide finali	9	93.771	160.511

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(in euro)

	<i>Capitale sociale</i>	<i>Sovrapprezzo delle azioni</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Perdite a nuovo</i>	<i>Azioni proprie</i>	<i>Totale</i>
Saldi al 1° gennaio 2009	100.000	1.950.000	—	(3.055)	—	2.046.945
Utile (perdita) dell'esercizio	—	—	—	(53.267)	—	(53.267)
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	—	—	—	—	—	—
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	—	—	—	(53.267)	—	(53.267)
Saldi al 31 dicembre 2009	100.000	1.950.000	—	(56.322)	—	1.993.678
Saldi al 1° gennaio 2010	100.000	1.950.000	—	(56.322)	—	1.993.678
Utile (perdita) dell'esercizio	—	—	—	(1.384.477)	—	(1.384.477)
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	—	—	—	—	—	—
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	—	—	—	(1.384.477)	—	(1.384.477)
Saldi al 31 dicembre 2010	100.000	1.950.000	—	(1.440.799)	—	609.201

NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

1. Informazioni generali

Carbonverde società a responsabilità limitata, con sede legale in via Luigi Buzzi 6 - Casale Monferrato (AL), è stata costituita in data 10 settembre 2008 con atto rogito notaio Giorgio Baralis al numero 66468/14047 di repertorio, iscritto in data 12 settembre 2008 al Registro delle Imprese di Alessandria. In data 30 dicembre 2010 è stata variata la ragione sociale da Thorcem Srl a Carbonverde Srl.

La società è impegnata nella sperimentazione e nella messa a punto di un processo di micronizzazione che consenta di trattare l'RSU, al fine di renderlo applicabile in prima istanza al processo di produzione del cemento, e successivamente anche in altri processi industriali, che utilizzino o possano utilizzare i combustibili alternativi.

I prospetti di conto economico e di stato patrimoniale sono presentati in unità di euro, così come il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto mentre i valori riportati nella nota integrativa sono presentati in migliaia di euro

2. Sintesi dei principi contabili significativi

I principi contabili più significativi adottati nella predisposizione del bilancio civilistico sono esposti di seguito. Non ci sono state variazioni rispetto al precedente esercizio, a meno che ciò non sia espressamente indicato.

2.1 Forma e contenuto

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 D. Lgs. 38/2005. Per IFRS s'intendono anche tutti i principi contabili internazionali aggiornati (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), in precedenza denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base del principio del costo storico, modificato, come richiesto, per la valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre attività/passività al valore equo rilevato a conto economico (compresi gli strumenti derivati), e sul presupposto della continuità aziendale. La società, infatti, ritiene che, nonostante il difficile contesto economico e finanziario, non sussistano significative incertezze sulla continuità aziendale. Gli schemi di bilancio scelti da Carbonverde prevedono: per lo stato patrimoniale la distinta presentazione delle attività correnti e non correnti e delle passività correnti e non correnti, generalmente adottata dalle società industriali e commerciali; per il conto economico l'analisi dei costi basata sulla natura degli stessi; per il rendiconto finanziario l'adozione del metodo indiretto. L'omogeneità di contenuto delle voci si ottiene, qualora necessario, mediante adattamento del bilancio posto a confronto. Le voci di bilancio esposte nel presente fascicolo sono state

oggetto di alcuni adattamenti ed integrazioni rispetto alle pubblicazioni effettuate in precedenza, al fine di fornire una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica della società. La principale modifica riguarda la struttura del rendiconto finanziario, che ora utilizza come punto di partenza l'utile prima delle imposte e meglio corrisponde al principio di riferimento.

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di alcune importanti stime contabili. Inoltre si richiede che la direzione eserciti il proprio giudizio sul processo di applicazione delle politiche contabili del gruppo. Le aree che comportano un maggior grado di attenzione o di complessità o le aree dove le ipotesi e le stime sono importanti per il bilancio sono esposte alla nota 4.

Lo IASB ha ritirato IFRIC 3, Diritti di emissione nella sua sessione di giugno 2005. In attesa di nuove interpretazioni al riguardo, la modalità di contabilizzazione seguita prevede di non valorizzare come attività le quote di emissione gratuitamente assegnate e di rilevare unicamente gli effetti delle operazioni di acquisto e/o vendita dei diritti di emissione. Inoltre si rileva una passività soltanto quando le emissioni risultano superiori alle quote allocate e si ritiene che il deficit dovrà essere colmato acquistando i diritti sul mercato.

Principi, emendamenti ed interpretazioni applicati nell'esercizio 2010

- IFRS 3 (versione rivista) Aggregazioni aziendali. La revisione mantiene l'applicazione del metodo dell'acquisto alle aggregazioni aziendali, introducendo però alcune significative modifiche. Per esempio, qualsiasi corrispettivo per acquistare un'azienda deve essere rilevato al valore equo alla data d'acquisizione; i corrispettivi aggiuntivi rappresentano un debito, le cui variazioni sono successivamente iscritte a conto economico. Per ciascuna transazione esiste la possibilità di valutare il patrimonio netto degli azionisti di minoranza nell'entità acquisita al valore equo oppure moltiplicando le attività nette acquisite per la quota attribuibile a terzi. E' prevista l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale. L'adozione del principio, che interessa principalmente il bilancio consolidato, non ha avuto impatti sul bilancio della società.
- IAS 27 (versione rivista) Bilancio consolidato e separato. Lo standard rivisto prevede che gli effetti di tutte le operazioni con azionisti di minoranza che non comportano un cambio di controllo siano trattate come movimenti di patrimonio netto e che tali operazioni non diano luogo a goodwill o utili e perdite. Il principio specifica anche il trattamento contabile riferito alla perdita di controllo, che consiste nel valutare la partecipazione residua al valore equo ed iscrivere eventuali utili o perdite in conto economico. La revisione del principio include conseguenti emendamenti allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate, allo IAS 31 Partecipazioni in joint venture ed allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. L'adozione del principio rivisto non ha prodotto alcun effetto nel presente bilancio.
- IFRS 8 (emendamento) Settori operativi, compreso nel programma annuale di miglioramento del 2009. La modifica richiede che un'impresa evidenzi il valore totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa se tale valore è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo. In precedenza l'informazione era richiesta

anche in mancanza di tale condizione. L'adozione dell'emendamento non ha avuto effetto sull'informativa presentata dalla società.

I seguenti emendamenti ed interpretazioni, il cui contenuto è stato ampiamente descritto nelle note dello scorso anno, si applicano per la prima volta con decorrenza dal 1 gennaio 2010, ma non sono rilevanti per la società e/o non hanno comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.

- IFRS 5 (emendamento) Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate.
- Modifiche agli IFRS comprese nel programma annuale di miglioramento dei principi denominato *Improvements to IFRSs 2009*.
- IFRIC 17 Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide.
- IFRIC 18 Trasferimenti di attività dai clienti.
- IFRS 2 (emendamenti) Pagamenti basati su azioni, pagamenti basati su azioni di gruppo regolati per cassa.
- IAS 39 (emendamento) Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, elementi qualificabili per la copertura.

Principi, emendamenti ed interpretazioni che non sono ancora efficaci e che non sono stati applicati anticipatamente

- IAS 32 (emendamento) Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio, classificazione dei diritti emessi (con efficacia dal 1 gennaio 2011). L'emendamento disciplina la contabilizzazione per l'emissione di diritti offerti per un importo fisso in valuta estera. La regola attuale prevede che tali diritti siano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati. L'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L'adozione dell'emendamento non comporterà effetti sul bilancio della società.
- IFRIC 14 (emendamenti) Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta (con efficacia dal 1 gennaio 2011). Gli emendamenti correggono una conseguenza involontaria dell'IFRIC 14, IAS 19 Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione. Senza gli emendamenti, in alcune circostanze non è permesso alle società rilevare come attività dei versamenti anticipati volontari per previsioni di contribuzione minima. Questo non era previsto quando è stato pubblicato l'IFRIC 14, e gli emendamenti risolvono il problema. L'adozione dell'emendamento non comporterà effetti sul bilancio della società.
- IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie attraverso strumenti di capitale (con efficacia dal 1 gennaio 2011). L'interpretazione stabilisce come contabilizzare le situazioni in cui un'entità rinegozia la scadenza di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla in tutto o in parte ricevendo azioni dell'impresa o altri strumenti

di capitale. L'adozione dell'emendamento non comporterà effetti sul bilancio della società.

- IFRS 9 Strumenti Finanziari (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Il nuovo standard rientra nel più ampio progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione. L'IFRS 9 mantiene, semplificandolo, il modello di valutazione misto e stabilisce due principali categorie di valutazione per le attività finanziarie: costo ammortizzato e valore equo. Il criterio di classificazione dipende dal modello operativo dell'entità e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria. Lo standard elimina le attuali categorie IAS 39 degli investimenti posseduti sino alla scadenza, disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti, e cancella l'eccezione dello IAS 39 che permette la valutazione al costo degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale non quotati, e i derivati relativi, per i quali il valore equo non può essere determinato in modo attendibile. Questi strumenti sono ora valutati al valore equo, sebbene lo standard riconosca che in alcune limitate circostanze il costo può essere una stima appropriata del valore equo. In ottobre 2010 lo IASB ha emesso le regole per il trattamento contabile delle passività finanziarie. Queste, seguono la pubblicazione dell'IFRS 9 effettuata da parte dello IASB nel novembre 2009, che trattava la classificazione e valutazione delle attività finanziarie (come sopra descritto), e sono aggiunte all'IFRS 9 Strumenti finanziari, completando la prima fase del progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.
- IAS 24 (versione rivista) Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (con efficacia dal 1 gennaio 2011). Lo standard rivisto semplifica le informazioni richieste nel caso di operazioni con entità controllate dallo Stato; inoltre semplifica la definizione di parti correlate, ne chiarisce il significato designato ed elimina una serie di punti non coerenti. In conformità al principio rivisto il gruppo espanderà il report delle operazioni con parti correlate per includere le controllate di società collegate e società a controllo congiunto. L'adozione dell'emendamento non comporterà effetti sul bilancio della società.

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha pubblicato Improvements to IFRSs, una serie di modifiche a sette IFRS, quale ultima parte del programma annuale di miglioramento dei principi che saranno applicabili dal 1 gennaio 2011. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno variazioni metodologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili:

- IFRS 3 Aggregazioni aziendali. L'emendamento chiarisce che la scelta di valutare le partecipazioni di minoranza al valore equo o alla quota proporzionale delle attività nette acquisite, si applica solo agli strumenti che rappresentano una partecipazione attuale e che danno diritto ai possessori a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata in caso di liquidazione. Le altre componenti delle partecipazioni di minoranza devono essere valutate al valore equo o secondo quanto richiesto dai principi contabili applicabili. Inoltre, il Board ha approfondito il tema dei piani di pagamen-

to basati su azioni che sono sostituiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale, aggiungendo una guida specifica per chiarirne il trattamento contabile.

- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. La modifica enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dal principio circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari.
- IAS 1 Presentazione del bilancio. L'emendamento chiarisce che la società può presentare un'analisi delle altre componenti del conto economico complessivo per ogni voce di patrimonio netto sia nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto che nelle note.
- Disposizioni transitorie per gli emendamenti risultanti dallo IAS 27 Bilancio consolidato e separato. La modifica chiarisce la modalità di applicazione degli emendamenti conseguenti allo IAS 27 effettuati allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate, allo IAS 31 Partecipazioni in joint venture ed allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere.
- IAS 34 Bilanci intermedi. Attraverso alcuni esempi sono stati inseriti chiarimenti circa le informazioni aggiuntive che devono essere presentate nei bilanci intermedi.

Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione delle modifiche appena descritte.

- IFRS 7 (emendamenti) Strumenti finanziari: informazioni integrative (con efficacia dal 1 gennaio 2012). Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere alla fine di un periodo contabile. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti.
- IAS 12 (emendamenti) Imposte sul reddito, imposte differite: recupero delle attività sottostanti (con efficacia dal 1 gennaio 2012). Gli emendamenti forniscono un approccio pratico per la valutazione delle attività e passività fiscali differite quando un investimento immobiliare è valutato utilizzando il modello del valore equo nello IAS 40 investimenti immobiliari, introducendo la supposizione che l'investimento immobiliare sia recuperabile interamente attraverso la vendita. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti.

2.2 Attività immateriali

Le attività immateriali, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte solo se identificabili, sotto il controllo dell'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali con una vita utile finita sono rilevate al costo d'acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile. Le attività immateriali

con una vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma vengono sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore almeno una volta all'anno ed ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

L'avviamento rappresenta l'eccedenza della sommatoria tra il corrispettivo trasferito, l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e il valore equo alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente, rispetto al valore equo delle attività identificabili nette acquisite. L'avviamento è iscritto al costo, dedotte le eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato e viene sottoposto annualmente a verifica per determinare eventuali perdite di valore, o più frequentemente se i fatti e le circostanze indicano che possa aver subito una riduzione durevole di valore. L'utile o la perdita derivante da cessione totale o parziale di un'azienda include il valore di carico del relativo avviamento, in proporzione alla quota ceduta. Al fine della verifica sulla riduzione di valore, l'avviamento è attribuito a quelle unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione in cui l'avviamento è sorto.

I marchi e le licenze separatamente acquistati sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti ed ammortizzati lungo la loro vita utile stimata. I marchi e le licenze acquisiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale sono rilevati al loro valore equo alla data di acquisizione. Marchi e licenze hanno una vita utile finita e sono pertanto ammortizzati a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Le licenze software acquistate sono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per comprare e portare in uso il programma specifico. Il relativo ammortamento si calcola a quote costanti lungo una vita utile di cinque anni. I costi sostenuti per sviluppare o mantenere il software sono rilevati come una spesa corrente.

I costi di sviluppo sono capitalizzati se e soltanto quando la capacità di generare benefici economici futuri è oggettivamente dimostrabile.

2.3 Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, meno i fondi ammortamento e le perdite di valore accumulate. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti fino all'entrata in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente sono capitalizzati come spesa incrementativa o cespite separato, solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Il valore contabile delle parti sostituite viene eliminato. I costi di riparazione e manutenzione sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti.

Non viene fornita la tabella degli ammortamenti in quanto gli impianti della società sono ancora in fase sperimentale.

Se il valore contabile di un bene è maggiore del suo valore recuperabile stimato, si procede a ridurre il valore contabile a tale valore recuperabile.

2.4 Crediti e debiti commerciali

I crediti commerciali sono iscritti al valore equo al netto del relativo fondo per perdita di valore. Il fondo svalutazione dei crediti è costituito quando c'è un'oggettiva evidenza che la società non sarà in grado di incassare tutti gli importi dovuti come previsto dalle condizioni originarie dei crediti. Il fondo è commisurato all'entità dei rischi relativi a

specifici crediti in sofferenza ed al rischio di mancato incasso stimato sull'insieme dei crediti commerciali in base alla passata esperienza ed al grado di solvibilità della generalità o di classi omogenee di debitori.

I debiti commerciali sono iscritti al valore equo.

2.5 Disponibilità liquide

Comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti, titoli negoziabili ed altri investimenti molto liquidi con scadenza originale non superiore a tre mesi, che possono essere convertiti prontamente in denaro e che sono soggetti ad un rischio molto basso di variazione del valore.

2.6 Debiti e finanziamenti

I finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la società non abbia il diritto incondizionato di posticipare il rimborso per almeno dodici mesi dopo la chiusura del bilancio.

2.7 Imposte sul reddito correnti e differite

Le imposte sul reddito di competenza del periodo comprendono le imposte correnti e differite. Esse sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nel qual caso il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte sul reddito di competenza del periodo è iscritto tra le passività correnti.

Nel corso dell'ordinaria attività operativa, ci sono molte operazioni e calcoli rispetto ai quali è incerta la determinazione dell'effetto fiscale definitivo. La direzione esamina periodicamente le posizioni assunte nelle dichiarazioni dei redditi, con riferimento alle situazioni per le quali le norme applicabili sono soggette ad interpretazione, ed accantona gli opportuni fondi per gli importi che si ritiene dovranno essere versati alle autorità fiscali.

Le imposte differite sono rilevate secondo il cosiddetto *liability method*, su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile ed il valore fiscale di un'attività o di una passività iscritta in bilancio consolidato. Non si rilevano imposte differite se queste derivano dal riconoscimento iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione aziendale, che al momento dell'operazione non influisce né sull'utile contabile né sul reddito imponibile. Le imposte differite sono valutate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio e che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte differite attive su perdite fiscali e crediti tributari non utilizzati sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Si rilevano le imposte differite attive sulle differenze temporanee riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e controllate congiuntamente, salvo che l'impresa possa controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi ed intende regolare le partite al netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legale di compensazione e le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso o diversi soggetti passivi d'imposta che intendono contemporaneamente realizzare l'attività e regolare la passività.

2.8 Fondi per rischi ed oneri

Sono passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi sono contabilmente rilevati quando la società ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per adempiere l'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse e l'importo dell'obbligazione può essere stimato in modo attendibile.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo degli accantonamenti viene attualizzato. L'incremento del fondo dovuto al passare del tempo è trattato come un costo per interessi. I fondi sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

2.9 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti in bilancio quando è probabile che i relativi benefici economici affluiranno all'impresa ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi derivanti dalle cessioni di beni e prestazioni di servizi sono riconosciuti al netto dell'imposta sul valore aggiunto, resi, premi e sconti.

Le vendite di beni sono rilevate quando un'entità del gruppo ha consegnato le merci al cliente, il cliente ha accettato i prodotti e l'incasso dei relativi crediti è ragionevolmente assicurato. Le prestazioni di servizi sono riconosciute nel periodo contabile in cui esse sono rese, con riferimento alla proporzione del servizio reso sul totale dei servizi che dovranno essere forniti.

2.10 Proventi finanziari

Gli interessi attivi sono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

2.11 Oneri finanziari

Comprendono gli interessi ed altri costi, quali l'ammortamento del disaggio o dell'aggio di emissione, l'ammortamento dei costi accessori sostenuti per l'organizzazione dei finanziamenti, gli oneri finanziari su operazioni di leasing.

Gli oneri finanziari che sono direttamente riferiti all'acquisto, alla costruzione o alla produzione di un'attività, sono quindi capitalizzati come una parte del costo di tale attività.

Gli altri oneri finanziari sono spesati a conto economico in base al principio di competenza.

2.12 Leasing

I contratti d'affitto degli immobili, impianti e macchinari, che sostanzialmente trasferiscono alla società tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, sono

considerati locazione finanziaria. I beni locati sono capitalizzati dalla data d'inizio del leasing al minore tra il valore equo ed il valore attuale dei canoni. Le corrispondenti obbligazioni verso il locatore, al netto degli oneri finanziari, sono comprese tra i debiti finanziari. Ciascuna rata è suddivisa tra costi finanziari e riduzione del debito, in modo da ottenere un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Gli immobili, impianti e macchinari acquistati tramite contratti di locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla vita utile del cespite.

I contratti d'affitto nei quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà, sono considerati locazione operativa. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti lungo la durata del contratto.

2.13 Contributi pubblici

La società rileva i contributi pubblici nel momento in cui vi è la ragionevole certezza di rispettare tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi sono ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

3. Gestione del rischio finanziario

3.1 Fattori di rischio finanziario

Le attività di Carbonverde Srl sono esposte a diversi tipi di rischi finanziari, quali il rischio di tasso, il rischio di credito ed il rischio di liquidità.

Rischio di mercato

I rischi delle variazioni nei tassi di interesse sono analizzati tramite l'analisi di sensitività come previsto dall'IFRS 7.

Secondo le simulazioni effettuate ai fini dell'IFRS 7, l'effetto sull'utile ante imposte di un aumento dell'1% del tasso di interesse comporterebbe un aumento di 938 euro, mentre l'impatto di una riduzione dei tassi del 1%, oppure nella misura del tasso nominale nel caso di tassi compresi tra 0 e 1%, comporterebbe una diminuzione di 281 euro.

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva dalle disponibilità liquide, dagli strumenti finanziari derivati e dai depositi presso le banche e le istituzioni finanziarie, così come dall'esposizione nei confronti della clientela, che comprende i crediti in essere e le operazioni previste. Per quanto riguarda le banche e le istituzioni finanziarie, vengono accettati come controparti soltanto primari soggetti nazionali ed internazionali con elevato merito creditizio. Precise politiche sono state poste in essere al fine di limitare l'entità dell'esposizione creditizia nei confronti di un qualsiasi istituto bancario. Le funzioni di gestione del credito stabiliscono la qualità del cliente, considerando la sua posizione finanziaria, l'esperienza passata ed altri fattori. I limiti di credito individuali sono fissati sulla base del rating interno oppure esterno. L'utilizzo dei limiti di credito viene regolarmente monitorato.

Rischio di liquidità

La prudente gestione del rischio di liquidità comporta il mantenere sufficienti disponibilità liquide a supporto delle necessità operative alle scadenze previste, oltre ad un adeguato ammontare di affidamenti bancari.

La direzione verifica le previsioni aggiornate della riserva di liquidità futura (che comprende le linee di credito non utilizzate e le disponibilità liquide) sulla base dei flussi finanziari attesi. Le stime e le proiezioni, tenendo conto dei mutamenti che possono prodursi nell'andamento della redditività, dimostrano che la società è in grado di operare con l'attuale livello di finanziamenti. L'analisi delle scadenze per le principali passività finanziarie si trova alla nota 12.

3.2 Gestione del capitale

Carbonverde Srl nell'ambito delle sue procedure di gestione del capitale, si pone l'obiettivo di salvaguardare la continuità aziendale per fornire ritorni economici ai soci e vantaggi agli altri stakeholder, e di mantenere una struttura del capitale ottimale.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, la società può modificare l'importo degli utili distribuiti ai soci, restituire il capitale o effettuare aumenti di capitale.

3.3 Determinazione del valore equo

Gli strumenti finanziari sono rilevati in bilancio secondo la seguente scala gerarchica di determinazione dello stesso valore equo:

- quotazioni del prezzo (non rettificato) pubblicate in mercati attivi per attività o passività identiche (livello 1);
- utilizzo di dati diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (prezzi) sia indirettamente (derivati dai prezzi) (livello 2);
- utilizzo di dati ed ipotesi riferiti all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (input non osservabili) (livello 3).

La società non detiene strumenti finanziari (es. strumenti finanziari derivati) classificabili nell'ambito della gerarchia sopra descritta, pertanto non viene presentato alcun dettaglio.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali, al netto del relativo fondo svalutazione, e dei debiti commerciali, approssimi il loro valore equo. Il valore equo delle passività finanziarie, riportato nelle note per completezza d'informativa, si ottiene scontando i flussi di cassa contrattuali futuri al tasso d'interesse di mercato che si applica attualmente agli analoghi strumenti finanziari del gruppo.

4. Stime ed ipotesi rilevanti

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritte, sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio e sugli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Per definizione, raramente i risultati effettivi sono uguali a quelli stimati. Le stime sono utilizzate in diverse aree, quali il fondo svalutazione crediti, il fondo obsolescenza magazzino, gli ammortamenti, le perdite di valore delle attività, i benefici per i dipendenti, le imposte sul reddito, gli altri fondi rischi e le passività potenziali. Le stime sono riviste annualmente dalla direzione in base alle migliori conoscenze dell'attività aziendale e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali.

5. Immobili, impianti e macchinari

<i>migliaia di euro</i>	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Esercizio 2009		
Valore al 1 gennaio 2009	1.355	1.355
Acquisti	506	506
Valore al 31 dicembre 2009	1.861	1.861
Esercizio 2010		
Acquisti	599	599
Svalutazioni	(1.430)	(1.430)
Valore al 31 dicembre 2010	1.030	1.030

Nel corso dell'esercizio il mulino THOR è stato svalutato per 1.430 migliaia di euro, in quanto la sperimentazione non ha dato risultati. Sono stati investiti 590 migliaia di euro per lo sviluppo di un nuovo mulino denominato "Rocket" che ha dato esiti soddisfacenti.

Nel rendiconto finanziario gli investimenti sono riportati secondo il criterio del pagamento effettivo nell'anno (601 migliaia di euro).

6. Attività fiscali differite

Ammontano a 21 migliaia di euro, e si riferiscono alle perdite fiscali del 2008 e del 2009 compensabili con il reddito imponibile dei prossimi esercizi senza limiti di tempo.

7. Crediti commerciali

Ammontano a 50 migliaia di euro e si incrementano di 36 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

8. Altri crediti

<i>migliaia di euro</i>	<i>2010</i>	<i>2009</i>
– Crediti per imposte sul reddito	6	6
– Crediti IVA	496	389
Totale	502	395

La voce aumenta di 107 migliaia di euro e comprende crediti esigibili entro l'esercizio successivo.

9. Disponibilità liquide

<i>migliaia di euro</i>	<i>2010</i>	<i>2009</i>
Cassa e depositi bancari	94	161
	94	161

Il tasso di interesse medio ponderato sui conti correnti è dello 0,624%. I valori esposti si riferiscono a saldi di conti correnti bancari in euro rimborsabili a vista.

10. Capitale sociale

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale di Carbonverde Srl è costituito da n. 1 quota da 100 migliaia di euro.

11. Riserva sovrapprezzo

<i>migliaia di euro</i>	<i>2010</i>	<i>2009</i>
Riserva sovrapprezzo	1.950	1.950
	1.950	1.950

La riserva si è formata a fronte della sottoscrizione aumento capitale sociale da parte del socio Buzzi Unicem SpA con versamento del sovrapprezzo.

12. Perdita a nuovo

La voce è costituita dalle perdite degli esercizi 2008, 2009 e 2010.

13. Patrimonio netto al 31 dicembre 2010 (Prospetto art. 2427 n° 7 bis C.C.)

Il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, richiesta dall'art. 2427 del C.C. al numero 7/bis, è di seguito riportata:

(migliaia di euro)

<i>Voci del patrimonio netto Natura/Descrizione</i>	<i>Importo</i>	<i>Possibilità di utilizzazione (*)</i>	<i>Quota disponibile</i>	<i>Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti</i>	
				<i>Per copertura perdite</i>	<i>Per altre ragioni</i>
Capitale sociale	100				
Riserve di capitale:					
— Riserva sovrapprezzo	1.950	A B	1.950		
TOTALE	2.050		1.950		
— Quota non distribuibile di cui:			(1.950)		
— Riserva sovrapprezzo			1.950		
— Residua quota distribuibile			—		

(*) LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

14. Finanziamenti a breve termine

Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato a Buzzi Unicem Spa il finanziamento di 280 mila euro, ed è stato ottenuto, sempre da Buzzi Unicem SpA, un nuovo finanziamento infruttifero di 900 migliaia di euro con scadenza 31 marzo 2011.

15. Debiti commerciali

La voce per un importo di euro 196 migliaia di euro è formata da debiti verso fornitori per 174 migliaia di euro e per 12 migliaia di euro da debiti verso il socio Buzzi Unicem SpA per prestazioni di assistenza legale e societaria.

16. Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a 2 migliaia di euro e sono costituiti da debiti per imposte sul reddito.

17. Ricavi netti

Nel corso dell'esercizio la società ha prodotto ricavi per prestazioni di servizi pari a 109 migliaia di euro.

18. Servizi

<i>migliaia di euro</i>	<i>2010</i>	<i>2009</i>
Trasporti	32	20
Legali e consulenze professionali	12	10
Affitti diversi	8	60
Altri	7	—
	59	90

19. Altri costi operativi

Derivano dalla gestione ordinaria e si compongono come segue:

<i>migliaia di euro</i>	<i>2010</i>	<i>2009</i>
Imposte indirette e tasse	3	1
	3	1

20. Ammortamenti e svalutazioni

Sono costituiti dalla svalutazione del mulino Thor pari a 1.430 migliaia di euro.

21. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono composte da debiti per IRAP pari a 2 migliaia di euro (21 migliaia di euro nell'anno precedente per imposte differite attive).

22. Cassa generata dalle operazioni

<i>migliaia di euro</i>	<i>2010</i>	<i>2009</i>
Utile prima delle imposte	(1.382)	(74)
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamenti e svalutazioni	1.430	—
Oneri finanziari netti	—	(3)
Variazioni del capitale d'esercizio	(134)	(270)
Cassa generata dalle operazioni	(86)	(347)

23. Operazioni con parti correlate

Carbonverde Srl è controllata al 100% da Buzzi Unicem SpA ed intrattiene rapporti di natura commerciale con la controllante.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle operazioni con parti correlate:

(migliaia di euro)

<i>Società</i>	<i>Acquisti beni e servizi</i>	<i>Ricavi</i>	<i>Altri ricavi</i>	<i>Acquisto capitale fisso</i>	<i>Debiti commerciali</i>	<i>Debiti finanziari</i>
Buzzi Unicem SpA	11	—	—	11	12	900
Totale imprese del gruppo e altri parti correlate	11	—	—	11	12	900
Totale voce di bilancio	59	—	—	506	186	900
Incidenza % sulla voce di bilancio	16,95	—	—	2,17	6,45	100,00

24. Attività di direzione e coordinamento

Si allega prospetto, ex-art. 2497 bis, 4° comma c.c.-riepilogativo dell'ultimo bilancio della società Buzzi Unicem SpA, che esercita attività di direzione e coordinamento.

(migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009			
<u>ATTIVITA'</u>		<u>PATRIMONIO NETTO</u>	
Attività non correnti	2.721.503	Patrimonio netto	1.798.183
Attività correnti	452.706		
Attività possedute per la vendita	—	<u>PASSIVITA'</u>	
		Passività non correnti	1.106.421
		Passività correnti	269.605
		Totale Passività	1.376.026
Totale Attività	3.174.209	Totale Patrimonio netto e Passività	3.174.209

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2009

CONTO ECONOMICO

Ricavi netti	433.388
Variazioni delle rimanenze di semilavorati e prodotti finiti	(5.001)
Altri ricavi operativi	24.699
Materie prime, sussidiarie e di consumo	(187.736)
Servizi	(100.384)
Costi del personale	(68.815)
Altri costi operativi	(7.904)
Margine operativo lordo	88.247
Ammortamenti e svalutazioni	(45.326)
Risultato operativo	42.922
Plusvalenze da realizzo partecipazioni	365
Proventi finanziari	170.970
Oneri finanziari	(96.124)
Utile prima delle imposte	118.133
Imposte sul reddito	(5.489)
Utile netto	112.643

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE 2009

Utile dell'esercizio	112.643
Altre componenti di conto economico complessivo dopo imposte	—
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	112.643

Casale Monferrato, 4 marzo 2011

L'Amministratore Unico
Ing. Alessandro BUZZI